PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 30 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10727

La nota russa discussa alla Camera turca.

Un voto di fiducia al Ministero.

COSTANTINOPOLI 29 (B). (Camera). La Camera discute l'interrogazione rivolta al ministro degli esteri circa la

nota della Russia

L'interrogante deputato Dschemani rileva la forma sconveniente del passo ed accentua che nessuna potenza potrebbe agire in modo più conciliante verso il Montenegro, della Turchia. Non già la Turchia dovrebbe dare assicurazioni al Montenegro, ma la Russia dovrebbe invece assicurare che i popoli dei Balcani non si lascieranno trasportare dal sogno panslavistico. Gli ottomani respingono ogni ingerenza nelle proprie questioni interne.

Il deputato Ibrahim (albanese) parlò analogamente ed accentuò la devozione degli albanesi alla Turchia.

La risposta di Rifaat pascià.

Il ministro degli esteri legge anzitutto una dichiarazione, nella quale è detto essere priva di fondamento la supposizione dell'opinione pubblica che il recente incidente della nota russa significhi il ritorno al deplorevole sistema verificatosi negli anni passati dell'immisciamento straniero nelle faccende interne della Turchia. Rifaat pascià aggiunge quindi: L'ambasciatore russo non consegnò alcuna nota alla Porta; la comunicazione è stata verbale e tutt'altro che simile alla pubblicazione fatta in modo scorretto e inusitato da un'agenzia telegrafica. Come osservò l'ambasciatore alla fine del colloquio, le sue dichiarazioni non erano conformi al testo publicato dall'Agenzia telegrafica.

Il ministro s'occupa quindi del noto appello del Montenegro alle grandi potenze ed osserva non sussistervi alcun motivo che possa giustificare le preoccupazioni montenegrine.

Se il Montenegro - continua Rifaat pascià - non appoggerà gli insorti albanesi, se ai «malissori» che oltrepassano i confini sequestrerà le armi e impedirà loro di prendere ulteriormente parte all'insurrezione, questa potrà essere in breve tempo e facilmente soffocata. La Russia ha però creduto che potrebbe essere turbata la pace generale ed ha perciò incaricato il suo ambasciatore a Costantinopoli di fare alcune rimostranze amichevoli. L'ambasciatore ci espresse il suo rammarico per il malinteso sorto riguardo alla comunicazione, la quale aveva esclusivamente carattere amichevole.

Per ciò che riguarda i lagni del Montenegro, Rifaat dichiara di ritenere superfluo il dire che essi siano altrettanto illogici quanto fuori di posto. La Turchia ha inviato truppe al confine montenegrino perchè colà è scoppiata l'insurrezione. E' incomprensibile - continua il ministro - come ci si possano attribuire scopi reconditi. Una guerra col Montenegro non apporterebbe vantaggi materiali nè morali. Il Governo ottomano, che è sempre pronto a rispettare i diritti legittimi, basa la sua politica estera sul mantenimento della pace e non nutre idee aggressive verso qualsiasi vicino. Il ministro crede infine, che le già esposte dichiarazioni e la risposta delle grandi potenze dello stesso tenore saranno sufficienti ad allontanare le apprensioni del Montenegro e spera che il Montenegro non si asterrà dal fare una politica conciliabile coi doveri di vicinato.

Parla il granvisir.

Il granvisir parla della rivolta dei «malissori». Il Governo - dice - sapeva che nella primavera doveva scoppiare una rivolta ed ha preparato perciò una spedizione di truppe, ma questa spedizione fu ritardata causa la rivolta nel Yemen.

A cagione del temperamento dei montenegrini desiderosi di avventure, per domare l'insurrezione la Turchia dovette concentrare un corpo d'armata invece di alcuni battaglioni. La mobilitazione di una divisione di redif a Berat e di una divisione anatolica sta in nesso con l'attività delle bande e col viaggio del sultano. Il granvisir rileva le intenzioni pacifiche della Turchia ed osserva che, ad onta del passo della Russia, nessuna grande Potenza ha creduto che la Turchia minacci il Montenegro e la pace.

La votazione.

Vengono quindi presentati due ordini del giorno. Il primo chiede che l'interrogazione venga cambiata in interpellanza; il secondo, che era stato presentato dal Centro giovane-turco, dichiara sufficienti le spiegazioni date dal Governo, al quale esprime fiducia.

L'opposizione vuole impedire la votazione facendo rumore, essendo un ridicolo giuoco quello di abbinare il voto di fiducia ad una interrogazione.

Il granvisir accoglie il secondo ordine del giorno e rileva che il Governo considera il voto di fiducia come concernente la politica generale. Tra il baccano dell'opposizione, che poi in massima parte abbandona la sala, la votazione è condotta a termine. Essa dà al Governo una maggioranza di 135 voti contro 47 astenuti.

La risposte della Turchia a Ciarikoff

PIETROBURGO 29 (N). Il capo dell'ufficio stampa Nelidoff ha dichiarato al rappresentante dell'agenzia Wolff che il ministero degli esteri ha ricevuto la risposta verbale del Governo turco alla comunicazione verbale fattagli dall'ambasciatore russo a Costantinopoli. I punti essenziali sono i seguenti:

La Turchia dichiara d'essere rimasta sorpresa dalla comunicazione ricevuta da parte del Governo russo e la deplora, perchè secondo la sua opinione essa non era stata determinata dal reale stato delle cose. In questi ultimi tempi si notarono procedimenti usati da parte montenegrina che non stavano in consonanza cogli obblighi internazionali, e meritavano un certo rimprovero. Però dal fatto stesso che la Turchia ad onta di ciò ha dimostrato molta longanimità di fronte al modo d'agire dei montenegrini, risulta che la Turchia non nutre intenzioni ostili contro il regno del Montenegro. Da quest'ultimo dipenderà il ristabilimento di rapporti normali colla Turchia.

Eccetto l'Austria, le potenze approvano il passo della Russia
La Russia insoddisfatta della risposta turca?

COSTANTINOPOLI 29 (N). Contrariamente alla versione ufficiale turca diffusa sabato che le quattro Potenze, eccettuata la Francia, avrebbero dato alla Porta assicurazioni tranquillanti, si assicura oggi nei circoli diplomatici che tutte le grandi Potenze, ad eccezione dell'Austria, approvano il passo della Russia e intendono anzi imitarne l'esempio La Russia non sarebbe affatto soddisfatta della risposta di Rifaat ed esigerà dalla Turchia assicurazioni precise che dimostrino realmente il suo amore alla pace.

Commenti turchi

Il giornale «Zia», commentando il passo della Russia, dice che gli uomini che dirigono la politica della Russia non si sono accorti del mutamento dei tempi. La Direzione della politica estera della Russia non è in mani abili. Il principio della Turchia di mantenere relazioni amichevoli con tutte le Potenze ha fatto sì che gli errori commessi dalla politica russa assumano il carattere d'un fallimento diplomatico.

Il silenzio della „Nordd. Allg. Zeitung"

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Berlino: L'ufficiosa «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», la quale di regola ogni domenica si occupa con la più rigorosa oggettività delle questioni del giorno della politica estera in modo da orientare così l'opinione pubblica sulle idee delle sfere direttive germaniche, parla nel suo numero di ieri del Marocco, del Messico, del Portogallo e della riforma militare in Austria, ma non menziona affatto la recente pratica russa presso la Turchia; eppure questo fu l'episodio più singolare e più notevole della settimana scorsa! Questo silenzio caratterizza l'atteggiamento delle sfere politiche germaniche di fronte a quella vertenza. Questo silenzio indica che non si vuole nemmeno occuparsi d'un'avvenimento di carattere così effimero! A Berlino si è soddisfatti di sapere che la eccitazione prodotta dalla pubblicazione della nota è stata tosto mitigata da un comunicato della stessa agenzia telegrafica pietroburghese, e che l'ambasciatore russo a Costantinopoli ha saputo preservare la situazione internazionale da perturbazioni in grazia della sua abilità e del suo tatto.

La Turchia mobilita

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Si dice che vengano mobilizzate le riserve dei distretti militari di Bilegik, Erzerum e Siwa per esser inviate in Macedonia e al confine bulgaro.

AL MAROCCO

I cabili dichiarano la guerra alla Spagna?

MADRID 29 (N). Da Ceuta si comunica che i cabili agli ordini di Raisuli hanno deciso in un'adunanza di dichiarare la guerra alla Spagna. Venti notabili di Tetuan si offrirono di mettere a disposizione i necessari mezzi finanziari.

Una smentita di El Mokri.

PARIGI 29 (N). Il ministro degli esteri marocchino El Mokri, che attualmente si trova a Parigi, smentisce la notizia che il sultano abbia invocato il protettorato francese sul Marocco.

Il Portogallo e la Chiesa

Il papa contro la legge di separazione

ROMA 29 (B). Il Vaticano pubblica una enciclica del papa ai vescovi di tutto l'orbe, in data 21 maggio a. c., in cui il pontefict deplora vivamente gli attentati che si commetterebbero nel Portogallo contro la Chiesa. Ricorda che appena proclamata la repubblica il Governo prese una serie di disposizioni animate dallo spirito anticlericale più profondo. Ricorda la soppressione degli ordini religiosi, la soppressione del giuramento religioso, il divieto dell'insegnamento da parte di maestri cristiani nelle scuole pubbliche, l'introduzione del divorzio e la destituzione dei vescovi di Oporto e di Beja. Il Vaticano, malgrado tutto ciò, si è astenuto da qualsiasi atto che avesse potuto parere ostile al Governo portoghese. Ora però il Governo di Lisbona coronò la sua propaganda antireligiosa pubblicando la legge sulla separazione. Il papa si trova perciò costretto a rivelare a tutto il mondo cristiano la mostruosità di questa legge che proclama il distacco dello Stato da Dio e condanna la religione cattolica la quale ha reso gloriosa la nazione portoghese e che è la religione di quasi tutta la popolazione dello Stato. Del resto in realtà non è una legge di separazione, ma una legge di completa spogliazione della Chiesa in riguardo materiale e spirituale. Con questa legge si tolgono alle chiese tutti i mezzi indispensabili per il loro servizio e per il compimento delle opere della religione e della pietà, perchè non solo confisca tutti i beni mobili ed immobili ecclesiastici, ma impedisce persino l'acquisto in avvenire di tali beni. Ancora più pericolosa è la tirannide esercitata dalla legge nel campo spirituale. L'enciclica fa osservare poi che atti religiosi non possono essere pubblicati senza il permesso del Governo nemmeno nei giornali, che sono proibiti emblemi religiosi persino sulle facciate di case private. Ricorda poi che la legge provoca la corruzione del clero e la ribellione contro i superiori concedendo ai preti sospesi dalle autorità ecclesiastiche di ammogliarsi, privilegi alle loro vedove ed ai figli; che infine la legge esige che la Chiesa portoghese si stacchi da Roma.

Il papa condanna la legge di separazione e la dichiara nulla; elogia l'episcopato e il clero portoghese che condannarono la legge e li esorta a mantenersi fedeli alla S. Sede.

LE ELEZIONI IN PORTOGALLO

La vittoria del Governo

LONDRA 29 (N). Si telegrafa da Lisbona che il partito repubblicano governativo è riuscito vincitore nelle elezioni in grande maggioranza. La Camera sarà convocata al 19 giugno. Il concorso alle urne fu molto numeroso. La maggior parte delle persone arrestate a Coimbra come sospette di aver fatto parte della congiura sono state rilasciate.

In vicinanza d'Oporto sono avvenuti conflitti provocati dai monarchici. I monarchici avevano organizzato una festa cattolica e avevano decorato le tribune coi colori della casa reale, bianco e azzurro. Essi avevano eretto un trono, sul quale avevano collocati i ritratti dell'ex-re Manuel e della ex-regina Amelia. I marinai della marina da guerra sdegnati per questo oltraggio diedero l'assalto alle tribune e le demolirono. Lacerarono gli stendardi e dopo una mischia sanguinosa scacciarono i monarchici. Da ultimo la banda dei monarchici fu costretta ad accompagnare i repubblicani per le vie della città eseguendo inni repubblicani.

LA CAMERA DEI PARI
approva il «Parliament bill» all'unanimità

LONDRA 29 (N). La Camera dei pari approvò in seconda lettura all'unanimità il «Parliament bill».

CAMERA ITALIANA

ROMA 29 (N). Camera. I deputati sono scarsissimi. Presiede l'on. Carmine, che dichiara aperta la seduta alle 14.10.

Interrogazioni.

Falcioni, sottosegr. agli interni: Risponde a Cavagnari circa l'opportunità di disciplinare l'apertura di sanatori destinati alla cura di malattie infettive. Dichiara che non si può delegare agli enti locali la concessione di licenze di apertura di tali sanatori, ostandovi le disposizioni della legge sanitaria.

Coris: Svolge una interpellanza per sapere quali particolari provvedimenti si intenda prendere contro la malaria, che aumenta nel Veneto. Sostiene che si tratta di una vera e propria epidemia. Sono non meno di cinquantamila malarici nella provincia di Verona. Esprime la speranza che lo Stato vorrà anche con uno straordinario sussidio aiutare l'opera dei generosi che hanno impreso colà la lotta contro la malaria.

Falcioni: Rileva innanzitutto che la statistica ufficiale conferma interamente le cifre e le notizie addotte dall'on. Coris, e che il primo e più efficace mezzo per combattere la malaria è la bonifica dei terreni, bonifica che finora procedette, purtroppo, con lentezza. Il Governo no ha mancato di provvedere alla cura profilattica; come non ha mancato di assicurare ai lavoratori della terra migliori condizioni di vita. Aggiunge che il Governo aiuterà anche con sussidi pecuniari l'azione del comitato antimalarico; ma questo aiuto non può essere subordinato alle tassative disposizioni di legge.

Si passa a discutere il progetto di legge sui provvedimenti per il personale della giustizia militare, il personale civile degli istituti militari e i maestri civili ed i farmacisti militari.

Il martimonio degli ufficiali.

Si mette quindi in discussione il progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali, che toglie l'obbligo della dote.

Turati: Si compiace vivamente per la presentazione di questo disegno di legge da tanto tempo invocato. Lamenta però che, abolendo il vincolo dotale, si mantenga l'obbligo dell'assentimento regio, che costituirà un pericolo di ingiustizie e di arbitrî.

Valenzani, della Giunta: Dichiara di essere stato contrario negli uffizi e nella commissione al capoverso che riguarda l'assentimento regio.

Spingardi, min. della guerra: Dimostra che l'assentimento regio è necessario per impedire l'eventuale menomanza al prestigio e alla dignità della famiglia militare.

La legge è approvata.

Senza discussione si approva poi altro disegno di legge per la ferma dei reali carabinieri.

La seduta è tolta alle 17.20.

I reali d'Italia a Catania

CATANIA 29 (N). In attesa dello sbarco dei sovrani, nell'ampio cortile della Dogana, trasformato in elegante salone, si affollano le autorità e gli ufficiali. Alle 15.30 giunge la rappresentanza del Senato; poco dopo quella della Camera. Alle 16, salutati da applausi, giungono i ministri Giolitti, Di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Calissano e Sacchi. Sono presenti senatori, deputati e autorità. Alle 16.25 la lancia reale si distacca dal «Trinacria» e migliaia di mani applaudono calorosamente ed agitano fazzoletti. Lo spettacolo è meraviglioso. Man mano che la lancia reale si avvicina, le grida diventano maggiori. I marinai fanno il saluto alla voce. Pochi minuti dopo la lancia approda. Il comitato delle signore offre ai sovrani un mazzo di garofani rossi e di orchidee. I sovrani escono e si forma il corteo. La folla acclama calorosamente. Il corteo si dirige fra due fitte ale di popolo acclamante verso la piazza del Duomo. Dal seminario i chierici applaudono e sventolano i fazzoletti. I sovrani scendono dalle carrozze ed entrano nel Municipio; ma subito devono affacciarsi al balcone, a salutare, evidentemente commossi, l'immensa folla, oltre ventimila persone, che nella piazza acclamano entusiasticamente. Quindi avvengono i ricevimenti delle autorità.

Il servizio con l'America del Sud

e l'assicurazione per la gente di mare al Consiglio industriale.

VIENNA 29 (N). Alla Camera di commercio ed industria di Vienna ebbe luogo quest'oggi, presieduta dal ministro del commercio Weisskirchner ed in presenza dei rappresentanti di diversi ministeri, la 22.ma seduta plenaria del Consiglio industriale.

Il ministro del commercio espone per sommi capi le più importanti questioni di economia nazionale sorte in questi ultimi tempi. S'occupa dello scioglimento del Parlamento e riferendosi quindi all'ultimo congresso industriale a Bielitz, dice che la politica industriale dovrebbe consistere non già nell'appoggiarsi a singoli partiti, ma nella intensa cooperazione degli industriali nell'ambito dei diversi partiti borghesi. Il ministro esprime quindi l'opinione che al programma di finanza da discutere sarebbe da contrapporsi una riforma degli esercizi dello Stato. Accenna al fatto che in un tempo non troppo lontano si dovranno prendere le misure preliminari per il rinnovamento dei trattati di commercio. Si felicita per i provvedimenti presi per l'incremento della navigazione e viene poi a parlare del regolamento telefonico. Enumera infine le questioni delle quali dovrà occuparsi il Consiglio industriale fra breve tempo.

Il Consiglio industriale s'occupa quindi delle questioni relative all'incremento dell'esportazione ed accoglie la proposta del relatore unitamente alla seguente proposta accessoria: «Si invita il ministero del commercio a far valere la sua influenza nel senso che l'esame previsto dalla nuova legge militare venga a cadere del tutto, o almeno che la sua estensione non sia superiore al complesso delle materie d'insegnamento di sei corsi delle scuole medie. Ai giovani sudditi austriaci educati all'estero è da accordarsi, per ottenere il privilegio del servizio di un anno, la facoltà di fare un esame, la cui estensione non superi il complesso delle materie insegnate in sei classi di scuole medie.

Si discute poi la questione del promovimento dell'industria a mezzo dell'amministrazione e si approvano le proposte dei relatori. Quindi furono tratte in discussione le tariffe d'esportazione per il traffico con l'America del Sud. Su di ciò riferì il membro del Consiglio Stefano Robitsek a nome della quinta sezione del Consiglio industriale.

Prima di entrare nella relativa discussione, il ministro del commercio, Weisskirchner, fa la seguente dichiarazione: Causa lo scioglimento del Parlamento, la trattazione costituzionale ed il disbrigo dei disegni di legge circa i trattati di navigazione hanno subito una nuova interruzione ed un nuovo ritardo a tempo indeterminato. E perciò io, dopo aver preso in ampio riflesso anche il prezioso materiale raccolto nelle discussioni della quinta sezione del Consiglio industriale e sulla base delle decisioni della sottocommissione della commissione al bilancio, ho preparato da una parte un nuovo progetto di legge concernente il servizio di navigazione per l'America del Sud e d'altro canto ho condotto trattative con l'Austro-Americana per il disimpegno provvisorio del servizio di navigazione. Ancora prima della chiusura di queste trattative furono alquanto aumentate in tutti i parti concorrenti dell'estero da tutte le linee regolari le rate di nolo nel movimento per l'America del Sud, mentre una forte lotta di concorrenza che durava da parecchio tempo aveva ridotto le rate di nolo ad un livello bassissimo. Di fronte a questa nuova situazione l'Austro-Americana dichiarò di non poter accettare la tariffa proposta dalla quinta sezione, la quale era stata compilata in parte sulla base delle rate di concorrenza finora in vigore, poichè non sarebbe in grado di sopportare ulteriormente le perdite già sofferte.

Su di ciò osservai che io non ero in grado di combinare la regolazione provvisoria del servizio di navigazione sudamericano, se contemporaneamente non si fossero pubblicate le tariffe approvate dal Consiglio industriale. Io devo quindi rimettermi al criterio del Consiglio industriale, se voglia prendere una decisione in merito alla presente relazione oppure assoggettare la questione ad una ulteriore trattazione. In questa importante questione io procederò soltanto di pieno accordo col Consiglio industriale.

Economo propone voglia il Consiglio industriale deliberare - visto che il Parlamento è sciolto - di invitare il Governo ad assicurare la continuità del servizio sud-americano mediante un contratto provvisorio con l'Austro-Americana.

Singer s'associa alla proposta e il Consiglio l'accoglie.

Economo propone quindi che il Consiglio deliberi di non accettare le tariffe basse proposte dalla quinta sezione, ma di esortare quest'ultima a studiare nuovamente le tariffe con riflesso ai noli ora vigenti nei porti concorrenti, e tenendo conto che si tratta di un provvisorio, e a fare poi direttamente proposte al ministero prendendo anche in considerazione le tariffe ferroviarie di esportazione vigenti in Germania, che sono proporzionalmente più basse di quelle vigenti in Austria.

Il Consiglio approva, come approva pure le proposte presentate dalla prima sezione concernenti il regolamento per la composizione delle tariffe e le disposizioni tariffarie generali.

Economo riferisce in fine sul progetto dell'assicurazione per la gente di mare contro gli infortuni e le malattie. Il progetto viene accettato con lievi modificazioni, dimodochè la gente di mare potrà finalmente godere i vantaggi lungamente attesi dell'assicurazione.

Conflitto a base di coltellate
fra cristiano-sociali e conservatori

INNSBRUCK 29 (N). A Zarus, dopo un comizio elettorale dei conservatori, avvenne una tremenda rissa tra cristiano-sociali e conservatori. Due fratelli furono feriti mortalmente con coltellate al petto e nella schiena. L'autore dei ferimenti un operaio di fabbrica, fu arrestato.

Un'ex-amante del dott. Lueger

pubblica un libro di ricordi sul defunto capo dei cristiano-sociali.

Attacchi a una suora, a Neumayer, a Gessmann e a Weiskirchner.

VIENNA 29 (N). Il «Neues Wiener Journal» reca che è comparso un volume intitolato «Dai miei ricordi sul dott. Carlo Lueger», compilato dalla pittrice Marianna Beskiba, che eseguì parecchi ritratti del Lueger. Essa narra nel suo libro di aver mantenuto relazioni intime col defunto capo del partito cristiano-sociale, il quale nel 1906 le avrebbe anche promesso di sposarla. In prova essa riporta in «facsimile» un certo numero di lettere di Lueger, dalle quali risulta di fatto che fra il defunto borgomastro e la pittrice esistevano rapporti di natura molto delicata. La Beskiba attacca molto vivacemente le persone che circondavano il dott. Lueger negli ultimi tempi e in particolare eleva accusa contro la suora che assistette il borgomastro fino alla morte. Si occupa anche di parecchi capi del partito cristiano-sociale e dice delle cose poco lusinghiere sul conto dell'attuale borgomastro dott. Neumayer, dell'ex-ministro dott. Gessmann e dell'attuale ministro del commercio dott. Weiskirchner; essa crede invece che il membro della delegazione municipale Steiner sia il successore predestinato del dott. Lueger. Caratteristica per lo scopo di questa pubblicazione, che si riferisce alla vita privata del defunto borgomastro, è la circostanza che l'autrice dopo la morte del dott. Lueger aveva offerto le lettere, che essa ora pubblica in «facsimile», alle persone interessate per la somma di 50.000 corone.

Il caso di colera a Graz

GRAZ 29 (N). Il cadavere dell'aggiunto postare Franzky poco dopo il decesso fu trasportato con un furgone della sanità al padiglione per morti d'infezione del cimitero centrale. Colà stasera alle 7 seguì l'esame necroscopico al quale intervennero il relatore sanitario provinciale, parecchi professori universitari e il protofisico comunale .L'operazione fu eseguita dal docente privato dott. Materna con parecchi assistenti e durò due ore. E' risultato in modo escludente ogni dubbio che il Franzky sia morto di colera asiatico, perchè l'interno del cadavere presentava tutti i sintomi carattestici di questa malattia. La sepoltura del cadavere seguirà domani mattina al cimitero centrale. Il Franzky era protestante, ma la tumulazione seguirà tuttavia al cimitero cattolico, perchè il fisicato civico non permette il trasporto del cadavere dal padiglione per i morti di infezione attraverso la città all'ospedale evangelico.

Delle dieci persone isolate finora nessuna è caduta malata. Tutte stanno perfettamente bene. Solo la vedova ed i due figli del defunto sono oltremodo depressi per la disgrazia loro toccata.

Il caso di colera non ha destato speciale inquietudine a Graz nè a Waltendorf. Mercè le misure prese dalle autorità sanitarie sembra pure escluso assolutamente qualsiasi pericolo di una propagazione del morbo. Nel comune di Waltendorf, dove è avvenuto il caso, le deiezioni urbane vengono depositate in un prato, nel mezzo del Comune!

Francesco Kossuth aggravato. BUDAPEST 29 (N). Francesco Kossuth che sabato si era recato con parecchi deputati a Satoralja-Ujkely per assistere all'inaugurazione del 63.o monumento erettosi in Ungheria a suo padre, Luigi Kossuth, fu assalito colà da accesso d'asma. Il suo stato peggiorò in modo allarmante, cosicchè lo si dovette trasportare a Budapest.

BUDAPEST 29 (U. B.). Francesco Kossuth si è quasi completamente riavuto. Il presidente dei ministri Khuèn gli fece nel pomeriggio una visita e s'intrattenne con lui parecchio tempo.

LA PARIGI-ROMA-TORINO

Beaumont a Nizza

BUC 29 (N). L'autoplano Pischof, montato da Landron, è partito alle 9.10, dirigendosi a Digione.

SAINT-LYE 29 (N). Il tempo è superbo. Stamane dall'aerodromo di Saint-Lye sono partiti per Digione e Lione il luogotenente Chevreau alle 3.30 e Vidart alle 4.50.

TROYES 29 (N). Il luogotenente Chevreau è passato stamane su Troyes. Qualche minuto dopo, la rottura dell'asta della valvola lo ha obbligato a prendere terra presso Lusigny.

DIGIONE 29 (N). Vidart, dopo un giro di pista, parte alle ore 9 per Lione. Il luogotenente Lucca si propone di lasciare Digione nel pomeriggio. Kimmerling ha avuto una panna presso Longvig a 5 chilometri da Digione. Dopo le riparazioni è ripartito.

BESSE-SUR-ISSOLE 29 (N). L'aviatore Beaumont è atterrato qui stamane alle 9.

NIZZA 29 (N). Un vento violentissimo soffia sulla costa. Il mare è agitato. Sembra impossibile che gli aviatori possano prendere terra in condizioni atmosferiche così poco favorevoli.

Garros, partito stamane da Avignone alle 5.36, in causa di una panna ha preso terra presso Mallemort, alle ore 6.30. Nell'atterramento l'aeroplano ebbe spezzate le ali. L'aviatore è ripartito in automobile per Avignone, donde si propone di ripartire con altro aeroplano.

LIONE 29 (N). L'aviatore Frey, proveniente da Digione è arrivato alle 7.43 di stamane ed è ripartito alle 8.45. L'aviatore Kimmerling è arrivato alle 8.16' 14" ed è ripartito alle 9.05.

L'aviatore Molla è caduto presso Lione. Un'ala dell'aeroplano si è spezzata nella caduta. L'aviatore è incolume.

AVIGNONE 29 (N). Frey è giunto alle 11.55 e Kimmerling alle 12.5. Entrambi sono stati accolti da grandi ovazioni. Kimmerling è ripartito alle 12.30. Frey ripartirà più tardi. Si lamenta del funzionamento del suo motore.

FREJUS 29 (N). L'aviatore Beaumont è atterrato alle 3.40 ed è ripartito. Kimmerling è atterrato alle 5.15 a Briènoles. Il suo motore non funziona bene. L'aviatore ripartirà per Nizza domani.

NIZZA 29 (N). L'aviatore Beaumont è qui atterrato alle 7.20 di stasera in mezzo all'oscurità. Sul campo di aviazione si erano dovuto accendere i fuochi per indicargli il punto d'atterramento. Garros, che si trovava con Beaumont a Frejus, non è ancora segnalato.

AVIGNONE 29 (N). Frey, non avendo terminate le riparazioni, non partirà per Nizza che domani.

AIX 29 (N). Kimmerling è atterrato alle 4 ad Aix per far provvista di benzina.

SAONE-SUR-SAONE 29 (N). Vidard è ripartito alle 4.50 a grande velocità, dirigendosi verso Lione.

L'8.a tappa del Giro d'Italia in bicicletta.

BOLOGNA 29 (N). Sono partiti stamane alle 6.45 32 corridori. Durando ha dovuto ritirarsi per una ferita al piede. Galetti aveva la mano destra fasciata per una lesione riportata cadendo l'altrieri in corsa.

ANCONA 29 (N). Con un tempo piovoso è avvenuto in questo momento l'arrivo dell'ottava tappa del giro d'Italia. Alle 16.36 arrivano: 1. Bordin; 2. Petit Breton; 3. Contesini; 4. Zavatti; 5. Rossignoli e 6. Oriani.

CRONACA LOCALE

La cronaca si fa ogni giorno più triste!

I lettori ormai sapevano ciò che al Partito socialista hanno dovuto sacrificare gli on. Pittoni e Puecher: apprendano oggi la sorte toccata all'on. Senigaglia:

«Spettabile Redazione.

«Chiamato in causa con evidente allusione nell'articolo «Uomini ed uomini» del «Piccolo» d. d. 27 corr., invito codesta Redazione, con richiamo al § 19 della legge sulla stampa, a voler inserire la seguente rettifica:

«Non è vero che io, essendo socialista, sia diventato da un giorno all'altro un capo-medico; vero è invece che io, prima di concorrere al posto di medico-capo della Cassa Distrettuale, aveva una estesa clientela medica ed ostetrica, ed occupavo posti di fiducia, cui rinunciai all'avvenuta mia nomina. Vero è ancora che la mia nomina avvenne per titoli, avendo io tra gli altri anche l'esame di fisicato, e che la mia conferma dopo il tempo di prova avvenne ad unanimità di voti, compresi quelli degli avversari politici. Vero è inoltre che la mia nomina a medico-capo non significò affatto un «mutamento favorevole» nelle mie condizioni economiche.

Trieste, 29.5.911.

Dott. Gilberto Senigaglia.»

Risulta dunque provato che il Partito socialista, novello Saturno, divora i propri figli!

Ed ahimè, secondo ogni probabilità, il numero delle vittime non è peranco esaurito...

Quali, quali nuove miserie rivelerà ai lettori il giornale di domani?

Domandano una proroga!

Chi domanda una proroga sceglie di solito una forma modesta. I socialisti scelgono invece nel loro manifesto elettorale la forma della stamburata. Questa è l'unica originalità della petizione che essi presentano agli elettori alla scadenza dei loro mandati, perchè i buoni elettori abbiano la cortesia di accordare ancora alcuni anni di credito ai paroloni del partito.

I paroloni sono quelli del 1907, depurati soltanto delle troppo imprudenti e troppo stringenti promesse, con le quali pareva si volesse far credere che i deputati socialisti avrebbero scritto senz'altro tutto il programma di propaganda del partito nei «Bollettini delle leggi dell'impero» pubblicati all'indomani delle elezioni. Non essendosi ciò avverato, ed essendo anzi mancato l'adempimento di ogni concreta promessa, nel manifesto del 1911 la concretezza si omette. I paroloni non riguardano più ciò che il gruppo socialista potrà fare nella prossima legislatura del Parlamento, perchè in un quadriennio, o in un sessennio, non si può fare quello che si vorrebbe: è un giro di tempo troppo breve. I paroloni riflettono piuttosto, senza falsa modestia, quello che non si farà nè in un quadriennio nè in un sessenio: «l'ideale di redenzione umana, a cui tende e che sarà il socialismo»; la liberazione dallo «sfruttamento economico e dalla miseria sociale»; la riscossa una volta per sempre «dal giogo soffocante e maledetto dell'asservimento e dell'ingiustizia sociale eretti a sistema»; «la solidarietà proletaria per instaurare il regno della solidarietà umana».

Ed altre frasi gonfie e pompose di questo genere.

Frasi che potrebbero assomigliarsi a cambiali dove sieno scritti grossissimi importi, importi favolosi, importi da far perdere la testa; ma sulle quali, per un'inconcepibile dimenticanza, manchi la data della scadenza. Potrebbe essere di qui a un secolo, di qui a due secoli: il manifesto non dice nulla. C'è la firma del Comitato elettorale del «Partito operaio socialista. Permetteteci di dire che questa firma, in momento elettorale, corrisponde tutt'altro che ad una garanzia. Nel passato Parlamento, il «partito operaio socialista» aveva il valore di 87 uomini, i quali non ebbero alcuna influenza nelle situazioni decisive. Nel prossimo Parlamento, potrebbero essere 85, potrebbero essere 89: il loro valore negativo non muterebbe. Nel Parlamento che si eleggerà fra quattro anni, o fra sei anni, potrebbero essere 83, potrebbero essere 91: sarebbe sempre la stessa storia. Ogni quattro anni, ogni sei anni, essi si rivolgerebbero agli elettori per farsi dare l'incarico di liberarli «dallo sfruttamento economico», dalla «miseria», dal «giogo soffocante e maledetto»; e poi, in capo a quattro anni o a sei anni, tornerebbero a coppe: - An-

che questa volta eravamo troppo pochi; non abbiamo potuto far nulla. - Sempre la stessa storia; cioè la storia di Sior Intento. Ammenocchè in un avvenire lontano non venisse quell'improbabile giorno nel quale i socialisti fossero eletti in maggioranza, o costituissero almeno la «magna pars» della maggioranza, e si trovassero a tu per tu con quello che si chiama da loro «lo sfruttamento economico», il «giogo soffocante e maledetto» ecc. ecc.

★

Che cosa avverrebbe quel giorno?

Per sua disgrazia, il socialismo, il quale rimprovera alle questioni nazionali di essere vecchie di sessant'anni, non è nemmeno lui un giovincello. Se in Austria può attribuirsi vent'anni, o magari cinque anni - gli anni del suffragio universale - in altri paesi ne ha molti di più: e i suoi uomini sono arrivati addirittura al potere, e sono anche discesi dal potere; dimostrando in questi casi che il trionfo del socialismo, non meno degli altri trionfi della vita politica, è soggetto alle comuni vicende della transitorietà. Consigli municipali socialisti sono venuti e passati. Ministri socialisti sono venuti e passati. Ma non per questo sono mutate le condizioni e le forme economiche della vita sociale nelle varie città e nei vari Stati che vollero sperimentare municipi e ministri socialisti. Seppure non si voglia tenere come un mutamento il caso che toccò all'amministrazione comunale di Marsiglia: dove i ricchi bensì restarono ricchi, i poveri restarono poveri, ma le finanze municipali amministrate dai socialisti andarono allegramente verso la bancarotta.

Cattivi amministratori: e sia pure: ce n'è dei buoni anche fra i socialisti. In Inghilterra vediamo il socialista John Burns, un brav'uomo, sedere come ministro nel gabinetto formato dai liberali. Anche lui però ha una piccola disgrazia. Tutte le grandi riforme economiche e democratiche del gabinetto inglese sono ideate, propugnate ed attuate dal liberale Lloyd George, che vi dà il suo splendido ingegno, il suo spirito di battaglia. E il socialista Burns, benchè goda lo stesso stipendio di 50.000 franchi, più 25.000 franchi per indennità di rappresentanza, non ha avuto campo di farsi apprezzare ugualmente. Il genio delle riforme sociali nel gabinetto inglese l'ha un liberale, e non il rappresentante dei socialisti.

Viceversa può darsi il caso, come si è visto in Briand, che un uomo educato nel più rigido socialismo abbia il genio del dittatore dal pugno di ferro. Vi fu un giorno che questo ex-segretario del partito socialista francese ebbe veramente nelle sue mani la Francia. Egli poteva fare arrestare chi volesse; la sua autorità gli consentiva ogni colpo di Stato: ebbene, egli non esitò un momento a far arrestare gli antichi compagni, in quanto gli paressero uomini da applicare sul serio un programma minaccioso per la conservazione sociale. Poco dopo cadde dal potere e gli succedette un uomo educato nei principî conservatori, il senatore Monis: e i democratici francesi, non esclusi i socialisti, si dichiararono lieti e contenti d'avere finalmente un ministero più democratico.

Gli uomini del socialismo hanno fatto dunque le loro prove di Governo in altri Stati; hanno diretto l'azione del Governo per anni, per lustri, per decenni: ma non per questo si è visto che assumessero concreta realtà i paroloni coi quali i nostri socialisti cercano ancora una volta di accalappiare la gente credula. Si è visto invece che, per le riforme sociali, un buon liberale può valere più del compagno socialista; che, per la repressione dei movimenti sociali, un cattivo socialista può avere energie che non hanno nemmeno i reazionari; che, per lo spirito democratico, un ex-conservatore può ispirare maggior fiducia che un ex-socialista.

Tutto questo si è visto; ma quello che non si è visto, e che non si vedrà per le stesse ragioni nemmeno in Austria, seppure non sia un'ipotesi puerile che il socialismo possa un giorno trionfare in questo vecchio impero feudale, è che le banche si chiudano, che i lavoratori prendano possesso delle officine, che i ministri della marina cessino di ordinare corazzate, che gli operai dei cantieri dove questo genere di navi è fabbricato vengano spediti a lavorare la terra nelle colonie, che i proprietari delle grandi aziende domandino un posto di maestro elementare. Nulla di ciò è avvenuto in altri paesi, e nulla di ciò avverrebbe nemmeno in Austria: i socialisti potrebbero governare per dieci anni, per vent'anni; le Banche continuerebbero ad esistere, gli affari continuerebbero a farsi, gli operai tornerebbero ogni mattina al lavoro e una bottiglia di «Champagne» continuerebbe a costare più che un litro di vino dalmato. Questo ormai lo si sa per l'esperienza degli altri paesi.

Una differenza sola sarebbe veramente sensibile a tutti; una differenza ben grave: a Trieste si conterebbe lo stesso ad essere slavi o ad essere triestini, cioè italiani.

★

Questo sì è un mutamento del vigente ordine di cose, del quale i socialisti si sono mostrati capaci.

Se nel loro manifesto elettorale, essi parlano di amministrazione comunale e di finanze comunali, non conviene dimenticare che ne parlano da dilettanti irresponsabili. E' sempre l'atteggiamento dell'on. Pittoni, che non sentendosi partecipe dell'amministrazione, dichiarava in pieno Consiglio che i socialisti dovevano infischiarsi delle finanze comunali, cioè non astenersi dal proporre cose che mandassero alla bancarotta. Lo stesso suo compagno on. Puscher ne era rimasto più confuso che persuaso.

Ma nella questione nazionale, i socialisti hanno veramente un programma pratico e funesto, e quanto hanno fatto finora dimostra che, venuti al potere, non mancherebbero di fare il resto. Essi che rimproverano al partito liberale-nazionale di mandare i suoi «uomini d'affari» dal Governo a trattare gli interessi della città, hanno sullo stomaco l'invio degli on. Pittoni e Oliva dal Luogotenente come uomini d'affari degli slavi per domandare l'intervento governativo in pro delle scuole slave a Trieste. Queste scuole, se ora ci sono, e ben sovvenzionate, noi lo dobbiamo a loro. E non v'è dubbio che essi persisterebbero nella stessa tendenza, anche se venuti al potere, per non rinunciare al voto degli operai slavi e per vivere in buona amicizia coi loro colleghi della Carniola.

Una tale rinuncia alla difesa della nazionalità del paese si fa passare a Trieste per una necessità ineluttabile della attuazione del socialismo.

— Di che socialismo? - domandiamo noi.

Voi dite che ve n'è uno solo; ma i fatti dimostrano che non ve n'è che uno solo.

Il socialismo dei compagni boemi è nazionale, anzi è radicalmente nazionale. Quella specie di socialismo del quale si parla nel polpettone-programma i compagni boemi l'hanno gettato via come pernicioso alla loro nazionalità. E i triestini dovrebbero raccattare i rifiuti dei compagni boemi?

Orvia, per quale soddisfazione?

Per prendere una sbornia di paroloni, ai quali voi stessi affermate di non poter dare un senso «in un breve giro di tempo», e ai quali non avete dato alcun senso nei paesi dove siete divenuti partito dominante e ministri: tanto è vero che tutte le cose procedettero come prima e che nessuno dei vostri ministri mostrò di valere nemmeno l'unghia del liberale inglese Lloyd George?

Oppure semplicemente per avere questo squisito compiacimento, questo supremo conforto di condurre gli slavi incoronati di rose al Consiglio comunale, e di dare il denaro dei contribuenti triestini per l'apertura di scuole slave a Trieste, ricevendone un biglietto da visita dell'on. Rybar riconoscente?

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per domani alle 7 pom. Alla seduta pubblica seguirà una seduta segreta.

Nella quarta pagina: **L'on. Lodovico Rizzi all'isola dei Lussini.** - Nella quinta pagina: **Lo sciopero marittimo a Fiume.** **L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

Le corse a Montebello

Domani, a Montebello, vi sarà la sesta giornata di corse al trotto, con 12.000 corone di premi. La giornata comincerà alle 3 precise con la corsa per il premio «Monfalcone», prova unica, per cavalli di 3 anni ed oltre, posseduti e guidati da soci del Club di Gentlemen-Drivers. E' un handicap, dalla distanza minima di 2420 m. alla massima di 2630 («Ada Watson»). Si correrà poi la prova unica per il premio «Salisburgo», per cavalli italiani e austriaci di 3 anni ed oltre. Quindi si avranno: la prima prova dell'internazionale «Nizza», handicap; distanza minima m. 1609, massima 1749; la prima prova per il premio «Danubio», per cavalli italiani e austriaci di 3 anni ed oltre; le seconde prove dei premi «Nizza» e «Danubio»; e, dopo la prova unica per l'internazionale «Boston» con 3000 cor. di premio, si avranno le eventuali terze prove per i premi «Nizza» e «Danubio». Quindi seguiranno: la corsa per il premio «Faenza» per cavalli italiani ed austriaci di 4 anni ed oltre; e, se l'ora la permetterà, la corsa per il premio del «Cacciatore». Infine si faranno le eventuali quarte prove dei premi «Nizza» e «Danubio».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte alla Società Canottieri Nettuno, in occasione del battesimo della yole «Roma», cor. 56.

Dal sig. Vittorio Ancona cor. 2.34. - Raccolte alla gita, offerta dal sig. Pietro Lanza, in occasione di un lieto evento cor. 12 (pro Ricreatorio). - Per 4 centesimi rifiutati da «Sor Iacum» da «Tapirona» cor. 0.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Umago: Dal signor Ettore da Franceschi, competenza ricevuta per un'udienza il 26-5-11 a Buie, cor. 2.

— Alla Direzione Adritica della Lega Nazionale pervennero: cor. 7 raccolte da alcuni studenti italiani di Graz alla chiusa di una disputa politica.

Filippo Zamboni commemorato da Elda Gianelli. Oggi si compie l'anno dalla morte di Filippo Zamboni, il forte e geniale vegliardo che onorava nella poesia la nativa Trieste, da lui amata con sì intenso affetto. E questa sera, per iniziativa del Circolo accademico italiano di Vienna, che ebbe nello Zamboni il vecchio illustre amico dei suoi giovani, Elda Gianelli ci parlerà dell'insigne scrittore nella sala del Conservatorio Tartini. La commemorazione si terrà alle 8.30.

Decesso. E' morto ieri ad 84 anni l'ing. Giuseppe Hainisch, vice-direttore in pensione della Ferrovia Meridionale. Dal 1851 al 1901 lavorò attivamente alla direzione locale della Meridionale, ed era uno dei pochi tecnici - forse l'unico - ancora vivente fra quelli che parteciparono alla costruzione della linea ferroviaria Lubiana-Trieste. L'ing. Hainisch ebbe poi parte importante anche nelle costruzioni portuali di Trieste. Però l'opera sua che merita di essere specialmente ricordata è costituita dagli studî e dalle ricerche attorno alle sorgenti di Aurisina, da lui proseguiti per parecchi anni con ammirabile pertinacia. Alcuni di questi studî raccolse in un volumetto pubblicato pochi anni fa. Nel 1882, quando le sorti dell'Acquedotto di Aurisina parevano volgere al peggio, fu l'ing. Hainisch che persuase ad eseguire i lavori di allacciamento delle nuove polle che diedero risultati pienamente corrispondenti alle sue previsioni e rialzarono le sorti dell'Acquedotto.

La notizia della morte dell'ing. Hainisch fu appresa con vivissimo rammarico da quanti avevano conosciuto il venerando uomo, e ne avevano apprezzato il valore e il carattere. Ai superstiti inviamo le nostre condoglianze.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, con la partecipazione del Podestà e di alcuni consiglieri comunali in rappresentanza del Comune, di alcuni direttori della Lega Nazionale, di una rappresentanza della Direzione generale di pubblica beneficenza, seguirono i funerali del compianto cittadino Luigi Mosconi, ex-consigliere comunale ed ex-consigliere della Camera di commercio, che in morte volle legare alla Casa dei poveri e alla Lega Nazionale - manifestazione dei nobili suoi sentimenti umanitari e patriottici - cospicui legati. Il corteo, in forma modestissima, come era stato voluto dall'estinto, si recò alla basilica di San Giusto, donde poi si diresse alla necropoli di S. Anna, ove la salma fu tumulata.

La prima medichessa a Trieste. Il Consiglierato di Luogotenenza ha riconosciuto alla signora dott. Chaja Lea Kukovec, nata Doktor, il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato cassiere nella IX classe di rango l'ufficiale di cassa signor Milano Paternoster, ed ufficiale di cassa nella X classe di rango l'assistente di cassa signor Renato Fonzari; inoltre ha nominato geometri d'evidenza di seconda classe nella XI classe di rango gli allievi signori Carlo Gasser e Giovanni Pauletig.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Hainisch, dal dott. Vittorio Hainisch, figlio dell'estinto, cor. 1000 a favore del Pio fondo di marina; dall'ing. Alberto Fraisse cor. 20 a favore del Ricreatorio della signorina Strudthof; dal dott. Camillo Bozza senior cor. 20 a favore dell'Ospizio marino; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore del fondo di previdenza «Comm. Oscar Gentilomo» presso la Cassa di risparmio e sovvenzioni tra i riscuotitori della filiale del Credit.

In morte della cara bambina Bice Castelli, dagli addolorati genitori Amelia e Guido Castelli cor. 20, dagli zii Antonietta e Giacomo Castelli cor. 20, dal sig. Arturo Castelli cor. 10, dai sig.ri Eugenia e Carlo Castelli cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia per l'Ospizio marino.

In memoria del caro bambino Giulio Cosulich, dai sig.ri Maurizio e Gisella Lehr cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Torboli, dalle addolorate figlie cor. 30 a favore della chiesa di S. Vincenzo de Paoli.

Dalla contessa Onorina Sordina cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Da M. U. cor. 2 a favore della Società «Igea».

— La signora Elena G. Haggiconsta nell'anniversario della morte dell'indimenticabile suo consorte cav. Giorgio Haggiconsta elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 200 a favore di poveri connazionali.

— La signora Maria de Hütterott, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del suo compianto marito Giorgio cav. de Hütterott, rimise al signor Podestà corone 500 per essere distribuite tra famiglie bisognose. L'importo è stato già assegnato.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. D. T. cor. 4 per una prestazione avuta.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero a favore dell'Ospizio marino, dal cav. dott. Teodoro Escher cor. 30 per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Hainisch.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli dello scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero: da alcune alunne del I corso C del civico Liceo femminile cor. 13.40.

Precedentemente ricevute cor. 1507.05 e lire 14. Assieme cor. 1520.45 e lire 14.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero Pietro Grusovin, per l'acquisto d'una carrozzella meccanica, dalla signora E. L., con la speranza di trovare imitatori, cor. 100; dalla signora E. M. cor. 2; da R. M. cor. 1; da G. D. cor. 5; Rinaldo Cavalcante cor. 5; G. Italia cor. 1; A. N. cor. 2; I. C. cor. 20; Uccettina e fratello cor. 5; raccolte al Restaurant «al Panorama» a Miramar cor. 10; A. e C. Frerejak cor. 5; anonimo cor. 5; I. A. G., residuo d'un regalo, cor. 2.60; Papacig, per una scommessa perduta, cor. 2; dott. P. cor. 15; Carlo Walcher, in manifatture, cor. 5; Alfredo Leoni cor. 1; Alberto T. cor. 1; da Silvio R., raccolte fra amici al caffè Municipio, cor. 6; fra padrona e lavorante cor. 1; dai sigg. Amelia e Guido Castelli, in morte della loro bambina Bice, cor. 10.

A favore della famiglia Sinigoi (madre e sei figli) da C. S. F. S. e T. cor. 7.

Società degli ingegneri e degli architetti. La Società degli ingegneri ed architetti terrà un congresso generale straordinario venerdì 2 giugno, alle 7 pom. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; Votazione sulla relazione della Commissione tramviaria; Relazione sull'attività sociale e presentazione dei bilanci; Elezione della Direzione.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti visiterà domani mercoledì il civico Orto botanico. Ritrovo alle 4.15 precise in via del Farneto angolo Scala San Luigi.

Società Ginnastica. Oggi avranno regolare lezione di ginnastica dalle 5.30 alle 6.30 insieme le allieve e gli allievi delle sezioni inferiori, dalle 6.30 alle 7.30 le allieve della sezione media, dalle 7.30 alle 8.30 le allieve della sezione superiore, e dalle 8.30 alle 10.30 la sezione inferiore dei soci.

★ Questa sera alle 9 vi sarà la prova del corpo banda.

Società degli Amici dell'infanzia. Nella ultima seduta di direzione fu nominato direttore-segretario il dott. Vittorio Cominotti. Venne pure nominato medico-chirurgo assistente all'Ospizio marino di Valdoltra il dott. Vittorio Fano.

L'inaugurazione della mostra Cascella alla Permanente ebbe luogo ieri, nel pomeriggio, con un convegno scelto di invitati, alla presenza del R. Console d'Italia, il conte Thâon di Revel. Fu uno schietto e vivo successo: l'arte fresca, ispirata, così lieta e piena di colori, dei giovanissimi fratelli Tomaso e Michele Cascella, avvinse gli spettatori dapprima con sorpresa, poi con vero godimento. E fin da principio comparve sotto qualche opera il cartellino venduto. Oggi la mostra si apre al pubblico. Il prezzo d'ingresso è di 20 centesimi.

Adunanze sociali. Il C. C. Friulano Gradisca (sezione Trieste) è convocato per questa sera alle 8.30 nella sede sociale (trattoria Benvenutti). La sezione fanfara del C. C. Friulano è convocata per domani a sera alle ore 8.30 nel Restaurant Belvedere a piè del Castello.

Il caso di colera di Graz. Abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri il caso dell'impiegato postale Frantsky, decesso ieri a Graz con sintomi di colera; caso sul quale il lettore troverà ulteriori particolari in altra parte del giornale.

Da informazioni pervenute alle autorità locali consta che il Frantsky, prima di recarsi a Venezia, aveva soggiornato per due giorni, il 19 e il 20 corr., a Trieste. I rilievi fatti dal civico Fisicato, dimostrarono che il Frantsky, che aveva abitato in una pensione privata, era perfettamente sano; per eccesso di precauzione però furono disposte ampie disinfezioni.

La mattina del 21, il Frantsky partiva per Venezia, dove si trattenne un giorno; ripartito da Venezia il 22, si sentì male a Gorizia; proseguì tosto per Graz dove, come è noto, gli si manifestarono i primi sintomi sospetti.

Il fatto che dalla permenenza del Frantsky a Trieste sono ormai passati dieci giorni, senza che si sia verificato alcun caso neanche lontanamente sospetto, mentre la massima durata dell'incubazione colerica è calcolata a 5 giorni, basterebbe a tranquillare completamente anche le persone esageratamente timorose, che volessero porre in qualche nesso il soggiorno del Frantsky nella nostra città con l'affezione dalla quale fu colpito.

Gita per Venezia. Per le feste di Pentecoste è indetta una gita a Venezia col piroscafo «Veneto», partendo dal molo della Sanità domenica all'1 pom. e ritornando da Venezia lunedì alle 4 pom. Durata del viaggio ore 5.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Club Veloce Trieste sezione fanfara è convocato per questa sera alle 8.15 precise nel restaurant Belvedere (a piè del Castello).

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso e precisamente: dal N. 14800 al N. 18000.

Incanto alla ferrovia Meridionale. Mercoledì 31 corr. alle ore 10 ant. verrà tenuto nel magazzino II, primo piano della nostra stazione (ferrovia Meridionale) un pubblico incanto di diverse merci non ritirate. La specificazione delle singole merci trovasi affissata nell'atrio della stazione.

I gioielli dell'assassinata Lucienne Fabre. Mercoledì venturo, dalle 9.50 alle 12, verranno venduti all'asta, nella sala degli incanti giudiziali (via Sanità) i gioielli della canzonettista francese Lucienne Fabre (Fabry), la vittima di Födransperg. Il ricavato sarà trasmesso alla tutela del minorenne Marcel Fabre, figlio dell'assassinata, che vive a Tunisi. Gli effetti di vestiario della defunta erano stati posti all'asta già l'anno scorso; ma per gli oggetti preziosi ed il denaro contante lasciato dalla defunta, il rappresentante del minore Marcello, avv. Giuseppe Luzzatto, dovette lottare con le difficoltà opposte dal Födransperg, il quale elevava pretese, che furono eliminate appena con una causa trattata in I e II istanza dall'avv. Luzzatto contro il Födransperg.

Il rinvenimento d'un cadavere in Canale
Suicidio o delitto?

Ieri mattina verso le 9.30, una barca che dal Ponte Verde entrava nel Canale, battè contro un corpo solido. Il barcaiuolo, Giuseppe Vinoucich, chinatosi a vedere di che cosa si trattasse, vide con raccapriccio che era un corpo umano. Ne avvertì subito un altro barcaiuolo, Stefano Cecet, che passava, e questi lo consigliò di legare il cadavere e condurlo sotto la scaletta del Ponte Rosso, mentre egli si recava ad avvertire del macabro rinvenimento la Polizia.

Così fu fatto; e poco dopo giungeva un impiegato di Polizia, accompagnato da un ispettore e parecchi agenti. Tratto il cadavere sulla banchina, il medico della Polizia constatò, per parecchi segni sicuri, che esso doveva essere giaciuto in acqua parecchi giorni: aveva, infatti, entrambe le mani tumefatte, gli occhi molto infossati e il cranio oramai quasi privo di capelli. Constatò, inoltre, che il cadavere era d'un giovane sui venticinque anni e che recava traccie di lesioni lacere alla tempia destra e all'orecchio destro, ciò che non faceva escludere l'idea che la morte potesse essere avvenuta per cause delittuose.

Il cadavere, mediante un furgone dell'impresa Zimolo, fu inviato alla camera mortuaria di San Giusto: e lì si recò alla 1 pom. circa la commissione giudiziaria con i periti medici dottori Vragnizan e Castiglioni, per gli ulteriori rilievi. I periti, dopo accurato esame, vennero alla conclusione doversi eliminare il sospetto di cause delittuose, poichè le lesioni alla tempia e all'orecchio destro erano state prodotte dall'urto avvenuto del capo contro un oggetto solido, durante la caduta in acqua del corpo, o da un urto posteriore avvenuto fra il capo e qualche oggetto solido, come la chiglia o il remo di qualche barca, più tardi.

Intanto, diffusasi la voce del rinvenimento del cadavere, era stato un accorrere di persone a San Giusto. Fra gli altri, era il barbiere Francesco Tagliandi, direttore del salone di Alfredo Golina, sito in via della Sanità N. 7, il quale, appena avuto notizia dei connotati dello sconosciuto ripescato dall'acqua, era stato colto dal sospetto si trattasse d'un suo dipendente non presentatosi più al lavoro da parecchi giorni. Appena messo in presenza del cadavere, infatti, lo riconobbe. Il disgraziato era appunto Attilio Delmedico, di 23 anni, da Udine, che, entrato alle sue dipendenze un mese addietro, era rimasto a lavorare tutta la sera di sabato 20 corrente, e poi, dalla mattina della domenica, non s'era fatto più vedere.

Venuta intanto a cadere la possibilità, per il responso dei periti, che la morte del giovane fosse dovuta a delitto, rimaneva da assodare: il Delmedico era caduto in acqua accidentalmente, o in seguito a deliberato proposito di suicidio?

La posizione in cui era stato trovato il cadavere faceva propendere per l'ipotesi del suicidio; ma questo, poi, risultò certo per le dilucidazioni che il Tagliandi potè dare anche sul contegno del giovane, nei giorni precedenti alla scomparsa di lui.

— Era sempre cupo e triste - disse - e parecchie volte gli sentimmo esprimere l'idea di finirla con l'esistenza, perchè diceva di non poter durare la vita di stenti che era costretto a vivere, causa i debiti contratti durante un lungo periodo di disoccupazione, i bisogni quotidiani che lo stringevano e qualche po' di denaro che doveva mandar fuori, alla famiglia, a Udine.

Il disgraziato giovane abitava ultimamente all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi.

Terminati i rilievi, l'autorità diede il nulla osta per la sepoltura del cadavere.

Il furto del compagno di viaggio
2489 corone nella fodera del vestito

Nella mattina del 26 corr. giunse nel nostro porto il piroscafo «Sofia Hohenberg», proveniente da Buenos Ayres, con 77 passeggeri. Fra questi c'erano l'industriale Federico Eisenhardt, di 45 anni, da Innsbruck, e il commerciante Romano Breulis, da Graz. Si erano conosciuti a bordo durante il viaggio e, dopo aver parlato dei loro dolori e delle loro speranze, strinsero amicizia; e, da buoni amici, quando il piroscafo giunse nel nostro porto, scesero nel medesimo albergo. Il Breulis aveva poco denaro con sè, ma possedeva uno «chéque» per l'importo di 2489 corone, rilasciato da una banca inglese per il locale Stabilimento di Credito. Venerdì mattina, il commerciante si recò al suaccennato Stabilimento e si fece contare le 2489 corone. Poi, rincasato, mise il denaro in una... calza, cacciò questa in una scatola di cartone e poi depose il tutto nel suo baule. Alla sera dello stesso giorno, avendo bisogno di un po' di denaro, il signor Breulis aperse il baule, poi la scatola-forziere e... constatò che la calza era vuota! Chi lo aveva derubato? L'Eisenhardt, ch'era presente, fece le più alte meraviglie e insinuò il sospetto che a rubare il denaro fosse stato uno degli addetti all'albergo. Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia, e parlò anche dei sospetti fatti valere dall'amico; ma la Polizia fermò subito i suoi sospetti proprio su questi, sebbene il fiducioso signor Breulis ne avesse parlato con i maggiori riguardi. Per ciò, ad una certa ora della notte, un commissario si recò con alcuni agenti nell'albergo, sequestrò tutta la roba del sospetto ladro e poi condusse questi alla Polizia. Colà furono perquisite le sue robe con la massima cura, ma con risultato negativo. Ma, a perquisizione finita, uno degli agenti prese in mano il cappotto dell'Eisenhardt e lo esaminò attentamente. Durante tale operazione, il sospetto ladro si fece pallidissimo, e, quando si accorse che il funzionario accennava a voler aprire la fodera dell'indumento, mormorò:

— Certo che dentro troverete denaro.

— E chi lo ha posto?

— Io stesso.

La fodera fu staccata dalla stoffa, e fra quella e questa si trovò il denaro incassato dal Breulis alla filiale del Credit.

— E questo denaro a chi appartiene?

— E' mio - rispose l'interpellato. - Lo possedevo ancora prima di recarmi in America e, temendo di venire derubato, lo nascosi nell'interno della fodera. Che io possedessi quel denaro, non sapeva neanche mia moglie.

— E' inutile che cerchi di darci ad intendere frottole - esclamò allora il commissario. - Andiamo! Confessi che fu lei a derubare l'amico. E' meglio. Capirà. La verità si fa presto a saperla. Basterà far vedere domani le banconote rinvenutele addosso al cassiere del Credit, e allora...

— Confesso! confesso! - esclamò, a tale argomento, subito l'Eisenhardt, nascondendosi la faccia con le mani. - Ma non era mia intenzione di derubare il signor Breulis - continuò. - Avrei iniziata una industria nel Tirolo e, in breve tempo, lo avrei risarcito.

Il colpevole fu condotto agli arresti criminali.

Il furto nel negozio Hofstädter
Altri arresti.

A proposito dei furti continuati commessi nel negozio della ditta M. Hofstädter, in piazza della Borsa N. 5, abbiamo questi ulteriori particolari.

Parlandosi dell'arresto del Serko, intanto, s'era detto che a scoprire il furfante fosse stata la cassiera del negozio, signorina Luigia Fiorin, alla quale una amica le avrebbe fatto vedere un paio di calze provenienti dai furti, per farle stimare. Ora la scoperta sta in questi termini. La cosa venne alla luce grazie ad una lettera anonima pervenuta al signor Hofstädter. Questi ne aveva già ricevute parecchie negli ultimi sei mesi; ma, pieno di fiducia nel Serko, riteneva che fossero opera di qualche nemico del Serko che così cercasse di nuocergli; e le aveva sempre cestinate. Ma l'ultima conteneva tali particolari ed era redatta in tali termini da far precisare che si trattasse di fatti veri e di accuse fondatissime: ed egli, tanto perchè venisse fatta luce nella faccenda, consegnò la lettera alla Polizia. Questa, come abbiamo detto, arrestò il Serko e poi praticò una perquisizione in casa sua, dove trovò una considerevole quantità di roba derivante dai magazzini del signor Hofstädter. Era chiaro che il Serko aveva abusato della fiducia in lui riposta; ma, a precisare vieppiù la gravità e la ripetizione dei furti venne la confessione del Serko, che nel suo interrogatorio, non solo ammise la sua colpa, ma disse che i furti datavano da molto tempo e aggiunse che a questi era stato spinto anche da persone, delle quali fece anche i nomi.

Nello stesso giorno l'ispettore di controllo Titz procedeva all'arresto dei designati. Essi si protestarono tutti innocenti, ma nondimeno due di essi furono trattenuti a disposizione del giudice istruttore. Sono Giuseppe Gertscher, impiegato, e Antonio Saiz, oste in via S. Nicolò. Anche nelle loro case furono sequestrati oggetti derivanti da refurtiva e, fra altro, una quantità di calze che il predecessore del signor Hofstädter aveva posto in commercio circa dodici anni fa, il che lascia supporre che il bravo Serko abbia rubato fin dai primi tempi in cui fu addetto al negozio.

Ora il signor Hofstädter sta facendo un inventario, ma già al presente ritiene di essere stato danneggiato per circa 20.000 corone.

Le sanguisughe degli emigranti
Il trucco del portafoglio

Sulan Jovanovich, di 16 anni, e Mile Romadino, di 17 anni, operai croati della Dalmazia, venuti qui allo scopo di emigrare in America, nel pomeriggio del 24 corr. passeggiavano dinanzi alla Pensione dell'Austro-Americana a Servola, quando videro uno sconosciuto chinarsi a terra e raccogliere un portafogli. I due giovanotti si scambiarono un'occhiata! Se avessero un po' affrettato il passo, il portafogli lo avrebbero potuto prendere essi! Lo sconosciuto, intanto, raccolto il portafogli, non si curò affatto di nasconderlo; anzi si diede ad esaminarne il contenuto. Poi chiamò a sè i due giovanetti che si erano fermati ad osservarlo in distanza e, esprimendosi nel loro idioma, disse:

— Questo portafogli non mi appartiene: l'ho trovato, ma io non sono per nulla disposto a restituirlo al legittimo proprietario. Piuttosto dividerò il denaro con voi due.

— Magari! - fece uno dei due giovanetti.

— Denaro piovuto dal cielo - mormorò l'altro.

— Venite con me - concluse lo sconosciuto. Bisogna appartarci perchè nessuno ci veda. Andiamo verso la campagna...

E si diresse per una stradicciuola che fiancheggia le officine della fabbrica di cordaggi della ditta Angeli. Quando gli parve di essere abbastanza lontano dalla strada maestra, lo sconosciuto estrasse nuovamente il portafogli, lo aperse e si accinse a levare il denaro che conteneva.

Ma nello stesso momento sbucò fuori da non si sa dove un altro individuo, il quale, strappato bruscamente il portafogli dalle mani del rinvenitore, esclamò con esasperazione in croato:

— Il portafogli è mio, assassini! Il denaro me lo sono guadagnato col sudore della fronte e voi volevate rubarmelo...

— L'hanno trovato loro! - mormorò lo sconosciuto, additando i due giovanetti. - Io non so nulla.

— Ah, così? Allora bisogna vedere cosa hanno nelle tasche. Probabilmente mi hanno preso qualche cosa - continuò l'ultimo venuto.

E si accinse a mettere le mani nelle saccoccie di uno dei due giovanetti. Ma l'emigrante si ribellò:

— Io non ho trovato il portafogli. Lo ha trovato questo signore. Ecco, questo è il mio portamonete e non contiene che moneta americana.

— E questo è il mio - esclamò a sua volta l'altro giovane. Non tengo neanche un centesimo in moneta austriaca.

I due... del portafogli s'impossessarono dei due portamonete e si diedero alla fuga. Le due vittime inseguirono i malfattori, ma non riuscirono a raggiungerli. Evidentemente, il rinvenimento del portafogli non era stato altro che un trucco ideato dai due compari per attirare nella trappola i due ingenui emigranti. Questi denunciarono la cosa alla polizia dove il Jovanovich dichiarò che nel suo portamonete teneva 20 dollari e l'altro 15. Quindi fornirono al commissario i connotati dei due compari. Gli organi del commissariato di S. Giacomo si misero subito in cerca degli scaltri avventurieri; e ierlaltro nel pomeriggio arrestarono quali autori del furto i giornalieri Antonio Bernardia, di 33 anni, da Dernis (Dalmazia), abitante in via dell'Altana N. 4, e Muio Hotas, di 25 anni, da Stolaz (Erzegovina), abitante allo stesso indirizzo. Essi si protestarono innocenti ma i loro connotati corrispondono perfettamente a quelli dei due malfattori; e perciò furono imprigionati.

Suicidio. Dal magazzino N. 4 del Punto franco fu telefonato ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio alla Guardia medica per il pronto invio di un sanitario. Accorse col carro-ambulanza il medico dott. Jacchia, il quale giunto sul luogo fu condotto in uno scrittoio del secondo piano, dove giaceva a terra un giovane - Federico Maitza, di 23 anni, abitante in via dei Piccardi, - impiegato della ditta Heitter e Meitzner, il quale si era sparato poco prima due colpi di rivoltella Browning all'orecchio sinistro.

Il medico vide subito che non c'era nulla da fare perchè il disgraziato era rimasto fulminato: i due proiettili gli erano usciti dalla parte destra della fronte dopo aver attraversato la massa cerebrale. Fatta la constatazione del decesso, i rilievi di legge furono compiuti dal dirigente il servizio di pubblica sicurezza del Punto franco, Hermann, dopo di che la salma del suicida fu trasportata col furgone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto.

Il fatto destò dolorosa impressione nei conoscenti del suicida, che si chiedevano perchè il disgraziato, che fin poco prima si era mostrato allegro, avesse troncato così improvvisamente la sua giovane esistenza.

Sembra che il suicidio si debba a motivi di cuore.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 10, Caterina Caus, di 44 anni, abitante in via della Madonnina N. 14, stava per uscire a portare la colazione al marito, quando si sentì molto male. Mediante una vicina, mandò a chiamare un dottore della Stazione centrale di soccorso, ma poco dopo spirò. Il dottore sopraggiunto constatò la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Una scena selvaggia si svolse iermattina alle 11, circa, al Largo Santorio Santorio fra due carrettieri, uno dei quali, tale Jenco, conducente un carro tirato da due cavalli, e l'altro di nome Romeo, conducente un carro ad un cavallo.

I due, che provenivano dalla via Giosuè Carducci, passato il Largo assieme, volevano procedere pure assieme per la via del Farneto. Senonchè, non permettendo ciò la ristrettezza della via, trovarono questioni; queste si accesero ed il Jenco, ad una frase vivace lanciatagli dall'avversario, lasciate andare le redini, scese dal casso ed incominciò a frustare il Romeo; poi, voltata la frusta, si diede a menargli colpi all'orba con il manico; quasi se non bastasse l'ira sua, altri compagni lo aiutarono afferrando il malcapitato per il collo.

Da parte degli astanti divenuti folla in un momento, si levò allora un coro di proteste contro il brutale agire ed accennando alcuni di essi a prendere le difese del percosso, chissà come la sarebbe andata a finire se non fosse sopravvenuta una guardia di p. s., la quale, presa nota del fatto, costrinse il Jenco a seguirla al vicino ispettorato. Di ciò ne approfittò il percosso che lasciò andare uno scapaccione al Jenco che, non potendo restituirglielo, gli lanciò una minaccia.

L'improvviso rimettersi in moto dei carri, poi, per poco non fece sì che due ragazzine non avessero i piedi schiacciati dalle ruote. La folla dei curiosi commentò a lungo l'accaduto e poi si sciolse.

Rinunciò alla moglie, ma non ai quattrini di lei. Non andavano d'accordo e si separarono. Lei, Maria Degan, si recò ad abitare con la figlia quattordicenne in via di Crosada N. 18; lui, Angelo Degan, da Montreal, non avendo più una famiglia, si relegò nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il giorno della separazione la donna emise un profondo sospiro di sollievo. Finalmente s'era liberata dall'uomo che le aveva fatto passare un'esistenza d'inferno, ora sarebbe stata completamente felice. Ma, sì: domenica nel pomeriggio il Degan, che aveva urgente bisogno di denaro, si recò in casa della consorte. Non la trovò, poichè, per sbarcare il lunario alla meno peggio, la poveretta aveva accettato un posto di prestaservizi. Trovò, invece, la figlia; e siccome questa, saputo lo scopo della visita, si permise di ammonire il padre a mettere un po' di giudizio, il Degan la percosse. Poi si allontanò, lanciando un energico e minaccioso: «Tornarò!». E non mancò alla parola data: alle 8 di sera tornò nella casa e, trovata la moglie, le chiese quattrini. La donna, naturalmente, lo mandò al diavolo, e il brutale sfogò la rabbia che lo rodeva percotendo con pugni e calci la consorte. Questa, allora, si mise a gridare; e una guardia accorsa in suo aiuto s'impossessò del Degan. Condotto alla polizia, il Degan fu poi passato alle carceri.

La salvietta bruciata. Giovanni P., abitante al N. 665 di Barcola, entrò ieri nell'osteria di Rodoslavo Jurissich, in via Commerciale, e si fece servire un modesto pranzetto. Mangiato che ebbe, il P. accese una sigaretta, ma mentre la fumava, vinto dal sonno reclinò il capo sul braccio e si assopì. Fu svegliato però quasi subito da un senso di calore alle dita e da odore di bruciaticcio; e con terrore si avvide che la salvietta che aveva dinanzi s'era bruciata al contatto della sigaretta e presentava un foro del diametro di un centesimo.

Il poveraccio avrebbe potuto fare come fan tanti in simili occasioni: collocare sul forellino il bicchiere o il portafiammiferi, pagare ed andarsene. Ma, onesto, chiamò la cuoca e la avvertì del danno che le aveva cagionato involontariamente. Si attendeva il P. che la cuoca gli dicesse: «Oh, no fa gnente». Ma invece la cuoca esigette il pagamento della salvietta: 60 centesimi.

— Sessanta! - disse il P. - Ghe li dago, ma fina che ghe porto una salvieta compagna.

Ed uscì per recarsi in un negozio di manifatture dove, esibendo la salvietta bruciata, se ne fece dare una uguale in tutto e per tutto.

— La salvieta te la porto - diceva strada facendo il P. - ma i sessanta centesimi li voio indrio.

Senonchè fece i conti senza la cuoca; quando si presentò nel locale con la salvietta, non vollero prendergliela e non vollero nemmeno restituirgli i 60 centesimi. Questo il motivo per cui persone che di là passavano potevano osservare il P., che agitando le due pezzuale augurava al detentore del locale tutte.... le fortune del mondo.

La caduta d'un ragazzo in una botola. Giù da tre metri d'altezza. Nel magazzino N. 26 A del Punto franco si trova un'officina meccanica diretta dal capo Giovanni Pippan. Fra gli altri addetti all'officina c'è anche l'apprendista Francesco Illich, di 15 anni, abitante in via del Rivo N. 19. Ieri verso le 4 pom. egli, recatosi in un magazzino vicino, si mise a giocare con un altro ragazzo. Disgrazia volle che, rincorrendosi, cadde entro una botola che conduceva in un magazzino inferiore e che ha tre metri di altezza.

Alle sue grida accorsero alcuni operai, i quali lo trassero su molto malconcio. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale gli riscontrò contusioni con ematoma sopra l'ochio destro e contusioni al dorso. Dopo le prime cure, col carro-ambulanza il povero ragazzo fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Una sassata. Iersera ricorse alla Stazione centrale di soccorso il ragazzo Francesco Mosettich, di 12 anni, abitante in via del Solitario N. 2, il quale aveva una ferita lacero-contusa con ematoma al naso e alla palpebra dell'occhio destro. Raccontò che un altro ragazzo gli aveva scagliato un sasso.

Travolto dal proprio carro. Il contadino Lorenzo Verdon, di 49 anni, da Trusche presso Maresego, ieri, mentre conduceva il suo carro, cadde dallo stesso e finì con la gamba destra sotto una ruota, riportando la frattura complicata della tibia. Portato a Trieste al nostro Ospedale, venne accolto nel quarto riparto.

Contro una lastra. Il tappezziere Vittorio Dragovina, di 37 anni, abitante in via G. Carducci N. 40, ierlaltro a mezzodì, ruppe involontariamente una lastra e si ferì al polso sinistro con lacerazione dei vasi e tendini. Avute le prime cure alla Guardia medica, fu poi inviato all'Ospedale, ove gli furono allacciati i tendini e gli fu suturata la ferita.

Scaricando una pistola. L'altra sera alle 7.30 si presentò alla Guardia medica l'agente in commestibili Francesco Urbich, di 19 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 22, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco al ginocchio sinistro. Raccontò che, mentre scaricava una pistola, aveva mosso il grilletto e la carica, esplodendo, lo aveva colpito alla gamba. Venne inviato all'Ospedale per l'estrazione del proiettile.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Moro, di 7 anni, abitante in Rozzol N. 851, per una ferita al pollice destro; Antonio Cranz, di 18 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 62, per abrasioni alla mano sinistra; Luigi Ferluga, di 23 anni, bracciante, abitante in via Media N. 24, per escoriazioni al medio destro; Giacomo Silvestri, di 57 anni, bracciante, abitante in via Ponzanino N. 13, per una ferita alla fronte; Mario Benatti, di 18 anni, giornaliero, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 231, per una contusione alla mano sinistra; Bortolo Sivitz, di 39 anni, bracciante, abitante a Sant'Anna N. 54, per una ferita alla fronte.

Cadute. Ferruccio Schmidt, di 20 anni, bracciante, abitante in via dello Sterpeto N. 4, cadde ieri e riportò una contusione al gomito sinistro.

Carlo Ghetz, di 8 anni, abitante in via dei Giuliani N. 40, cadde e si produsse una ferita di taglio al cubito sinistro, per la quale si resero necessarie due suture.

Bruno Fabris, di 9 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 31, cadde iersera e riportò escoriazioni e contusioni alla spalla sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Curioso abbonato. Bistrizza.* L'oste può permettere nel suo locale tutti i giuochi non proibiti se tale facoltà gli è stata espressamente accordata nella concessione industriale, diversamente incappa in una contravvenzione prevista dal Regolamento sulle industrie. — *Fedele.* Sì. Il contratto di locazione e conduzione, quando non sia inscritto nei libri tavolari, è un contratto personale, quindi si estingue con la vendita della casa. Ella può però far valere le sue ragioni di fronte al precedente proprietario dello stabile. — *Rovinato dagli usurai.* Tra i crediti privilegiati la legge enumera quelli del fisco. Si rivolga ad un avvocato. — *Ignorantello.* Per dare uno spettacolo teatrale è necessario il consenso dell'autorità. In quanto tempo viene definita l'istanza? A seconda delle circostanze! S'accordi prima in via breve con l'autorità di polizia. — *Curioso 6000.* Cosa s'intenda per scetticismo? Tre colonne di giornale ci vorrebbero, a darle una esauriente spiegazione! S'accontenti di sapere che è la disposizione della mente a mettere tutto in dubbio: lo scettico nega persino la possibilità di un criterio della certezza e sistematicamente nega si possa sapere alcunchè di certo. — *Scommessa.* L'Arabia è una penisola dell'Asia. — *Ignorantone.* L'attore che fa la parte di *Ruggero* nella «Marcia nuziale» è il Betrone. — *Fanciullo G. B.* Gli Adamiti erano eretici del secolo II, così chiamati, ritiensi, perchè pretendevano di aver conservata la primitiva purezza di Adamo avanti la sua caduta. I loro principii immorali diedero luogo ripetutamente a disordini. — *Mia.* Un vezzeggiativo di Maria? Mariuccia! — *Barcaiuolo italiano.* La soluzione di quell'indovinello costituiva una «réclame» per una fabbrica di birra. — *Nonno infelice.* Se non può passare in redazione si rechi direttamente alla sezione V del Magistrato (III piano della Procureria) dove il Suo caso pietoso troverà l'appoggio che si merita. — *Moglie infelice 17.* Se il marito giudizialmente separato provvede a Lei ed ai figli, non chieda di più! Potrebbe fare il Suo ed il loro danno. — *Bruna. Sagrado.* La glicerina no perchè ognuno la indovina. Pasta di mandorle e.... tanti saluti. — *Urgentissimo.* Un bel cappellone di sughero o uno di paglia! — *Assiduo.* Alla biblioteca potrà sfogliare i giornali dell'epoca. — *C. B. S. T.* Ambasciatore di Francia a Roma è Camillo Barrère. — *Disgraziata.* Il piroscafo per Alessandria parte da Genova ogni venerdì. Per Livorno, Navoli, Messina. — *X. I.* Scriva alla scuola d'aviazione di Pordenone. — *Milio. Gorizia.* I maliziosi danneggiamenti ai telegrafi dello Stato sono puniti con una pena da sei mesi ad un anno, e sotto circostanze aggravanti fino a cinque anni.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 24.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 761.1. Oggi: alta marea 11.33 ant. e 9.41 pom. - Bassa marea 4.45 ant. e 4.09 pom.

Ogni giorno una. Si parla di teatro.

— Io adoro la tragedia - dice il cav. Bussola.

— Ma se è fuori di moda!

— Io l'adoro per gratitudine - esclama l'illustre uomo. Una volta, al Boschetto, un suicida sbagliò di tirare il revolver e il proiettile mi avrebbe ucciso senza una mia tragedia, che avevo in tasca. Il proiettile attraversò tre atti, ma non ebbe la forza di arrivare al quarto!

LIBRI NUOVI.

Una prossima rivoluzione di tutte le imposte in tutti gli Stati del dott. Carlo Rigotti di Carlo, edito dalla tipografia Collegio degli Artigianelli - Torino. Lire 2.

Nuovo Sistema di tiro nelle armi da fuoco, servendosi del moto rotatorio terrestre, e di radiotelegrafia aerostatica servendosi del medesimo moto con la massima velocità ad uso postelegrafico, di Quinto Ogliotti. Casa editrice: Tipografia Zanone - Matterano.

Breve storia dei rumeni con speciale considerazione delle relazioni coll'Italia, pubblicata in occasione del Cinquantenario italiano, omaggio di un popolo fratello ed amico, del professore N. Jorga, edita dalla «Lega di cultura» rumena - Bucarest. Lire 2.

Teatri e Concerti

„IL PRINCIPE AZZURRO"

commedia in tre atti di Sabatino Lopez al Politeama Rossetti.

Il successo di questa nuova commedia di Sabatino Lopez non fu caloroso. Dopo il primo atto, che è il migliore, due chiamate; dopo l'atto secondo, silenzio; dopo il terzo, due chiamate, ma non senza contrasti.

Trattasi di una commedia molto tenue; azzurra ancora più del principe suo titolare; quasi una commediola da collegio. Evidentemente il Lopez volle fare una commedia per le signorine; ma le signorine non ci tengono molto, in realtà, ad ascoltare le produzioni di teatro dedicate ad esse. La loro ingenuità è quasi sempre inferiore a quella che si vuol loro attribuire. E ad ogni modo l'ingenuità di questo «Principe azzurro» è maggiore di quella delle signorine che lo ascoltano. E' maggiore perchè ha l'aria di non essere sincera. Ci si sente lo sforzo. Sabatino Lopez volle fare del teatro sul genere di quello dei fratelli Quintero; ma i fratelli Quintero non solo risentono in sè, nell'intima essenza propria, la primitività dei loro proavi spagnoli, ma sono anche due temperamenti giocondi, gai, ottimisti. Il talento dei moderni scrittori italiani, invece, purtroppo, per molteplici cause, non è ottimista; Sabatino Lopez fino a che scriveva «Le bufere» e «La donna d'altri» era un ingegno pensoso e un osservatore della vita non scevro di elegante scetticismo e di arguzia beffarda. Ora per scrivere una commedia ingenua, volutamente ingenua, egli dovette fare un «récord» di virtuosità come si potrebbe farlo, ad esempio, per scrivere una commedia d'altri tempi, di stile cinquecentesco. Ma di questa virtuosità si sente la fatica. E questo «Principe azzurro» non interessa e non diverte, seppure qua e là qualche motto di spirito e qualche freddura vengano a spianare la faccia degli spettatori ad un lieve sorriso.

«Il principe azzurro» è il nomignolo che viene appiccicato ad un bel giovanottino piombato in una famiglia composta di mamma, zie e cinque nipoti, che vive in una campagna presso Firenze. Siccome si sa che il giovanottino vuol prender moglie, quattro delle ragazze si mettono in candidatura ,con le solite moine, le solite bizze e le solite piccole gare. Una soltanto delle cinque, afferma di non tenerci al matrimonio e nulla fa per conquistarsi il cuore del giovane. «Cercate quale sarà la preferita», si direbbe in uno di quei facili indovinelli a pupazzetti che si vedono nei periodici illustrati. E, naturalmente, la preferita è proprio colei che non si era messa nella gara. Cosuccie convenzionali e superficiali. Teatro infantile e anemico. Sabatino Lopez ha ingegno troppo vivace e troppo vivido spirito, per tenerci, artisticamente, a questi tre atti, che nella sua opera di scrittore coscienzioso ed alacre non sono da considerarsi che quale un intermezzo, una parentesi.

La Melato fu una amabile e simpatica «Giuliana»; il Giovannini un grazioso «Principe azzurro»; le altre parti furono sostenute con garbata vivacità dalle signorine Pieri, Gandini, Pirani, Franchetti nonchè da Vittorio Pieri e dalle signore Frigerio, Chellini, Rossi e Solazzi.

Questa sera: «Cause ed effetti», di Paolo Ferrari.

Domani «La sorte del giuoco», nuova commedia in 3 atti di Cosimo Giorgeri-Contri. In settimana serata d'onore di Alberto Giovannini con «La zia di Carlo», di Brandon Thomas, e «Chi fa il giuoco non l'insegni», di Ferdinando Martini.

Fenice. Alla serata umoristica del Cinema «Splendor» accorse pubblico numeroso. Stasera seconda rappresentazione umoristica.

La commemorazione di Giuseppe Martucci nel secondo anniversario della sua morte, promossa dal Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», si svolse ieri sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, davanti a un bellissimo pubblico, che occupava in parte la platea e gremiva la galleria. La serata ebbe principio alle 8.15 col noto «Trio» in do maggiore del Martucci, già varie volte udito nella nostra città; composizione che presenta tutti i pregi e tutti i difetti proprî a gran parte della produzione martucciana: elegantissima elaborazione e molta monotonia, e che ebbe esecuzione lodevole da parte del Trio Tartini, composto dai professori Heuberger, Skolek e Fabbri, molto applauditi. Seguiva la celebre «Canzone dei ricordi», che non a torto è considerata una delle migliori opere del Martucci, e che anche ieri piacque molto e fu calorosamente applaudita. L'inspirato poemetto lirico fu cantato da una cara conoscenza del nostro pubblico, che da molto tempo non si rivedeva: dalla signora Alice Cucini, che trasfuse tutta la dolcezza vellutata della sua voce, tutto il suo sentimento di artista nella melanconica canzone dell'abbandonata. Scroscianti applausi le dissero la simpatia e l'ammirazione del pubblico, mentre le venivano offerti due canestri di rose; applausi che andavano anche all'orchestra, composta parte da professori e parte da dilettanti, che con nobile slancio offersero l'opera loro perchè la commemorazione fosse più completa, e al cav. Filippo Manara, l'anima della serata, che concertò e diresse con coscienza e perizia. Il concerto, il cui ricavato andrà, com'è noto, devoluto al fondo per il monumento che Capua erige all'illustre suo figlio, si chiuse con tre graziose composizioni orchestrali del Martucci, un «Tempo di Gavotta», una «Novelletta» e una bellissima «Giga», eseguite egregiamente. Il pubblicò sfollò applaudendo ancora il cav. Manara e l'orchestra, e plaudendo alla gentile iniziativa che lega il nome di Trieste a quello di Capua nel serto di gloria che gli italiani consacrano alla memoria di Giuseppe Martucci.

Il concerto d'organo del m.o Gastone Zuccoli, per il quale c'è tanta legittima aspettativa, ha luogo stasera alle 8.15 nella chiesa elvetica di via Santa Maria Maggiore, dove il giovane musicista ha già riportato così completi successi come interprete e come esecutore di musica organistica. Il programma del concerto, ormai noto, è dei più suggestivi: sarà dunque una serata profondamente artistica.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (C) *Cause ed effetti*, in 5 atti di Paolo Ferrari.

FENICE. 8.15. Cinematografo Splendor.

CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.

SALONE EDISON. La Bastiglia. La disgrazia aviatoria di Parigi. Farsa.

SALONE AMERICANO. «Pathè Journal». Quando la lanterna brillerà!! (dramma). Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per incolpazioni ad un consigliere di finanza

Nel maggio del 1905, all'uscita del Punto franco, fu fermata da un ufficiale di finanza una vettura pubblica nella quale c'erano due camerieri del Lloyd, certi Corumolo e Teiche. I due avevano con sè una ingente quantità di sigarette egiziane che tentavano di contrabbandare, e che, naturalmente, furono sequestrate. Una ventina di giorni dopo furono sequestrate, pure al Punto franco, altre migliaia di sigarette egiziane, che, dai rilievi assunti dall'autorità di finanza, furono riconosciute per proprietà del Teiche, contro il quale fu avviata procedura da parte dell'autorità di finanza, mentre a carico del Corumolo fu proceduto per correità. Durante l'istruttoria venne in luce che il contrabbando avrebbe dovuto venire effettuato con l'aiuto di alcune guardie di finanza: ed anche contro queste fu avviata procedura tanto da parte dell'autorità di finanza quanto dall'autorità giudiziaria.

Il 30 settembre 1905 i camerieri e le guardie indiziati, i primi di aver corrotto, le altre di essersi lasciate corrompere a mancare agli obblighi di servizio, furono tratti dinanzi al Tribunale provinciale. Erano: il «respiciente» di finanza Rupnik e la guardia Krisman, che dovevano rispondere di prevaricazione; e le guardie di finanza Patsch e Fasching e i camerieri Corumolo e Teiche, che dovevano rispondere di correità in prevaricazione. Durante il dibattimento, che terminò con la condanna di tutti gli accusati, furono elevate, da parte degli stessi, accuse contro il consigliere di finanza dott. Giacomo Pederzolli, il quale aveva condotto l'istruttoria della procedura di finanza. Dicevano cioè gli accusati che il consigliere Pederzolli li aveva trattati rigorosissimamente ed aveva estorto le loro confessioni di colpa con l'usare pressioni verso alcuni e allettamenti verso altri. Il cons. Pederzolli, udito al dibattimento quale testimonio, negò quanto gli accusati avevano affermato e sostenne che, se gli accusati, dopo di aver confessato, avevano ritirato le prime dichiarazioni e si erano poi professati innocenti, ciò era stato dovuto al fatto che erano riusciti a mettersi d'accordo.

Durante l'assunzione dei rilievi, venne ancora in luce che, prima delle scoperte del contrabbando, il posto coperto allora dal respiciente Rupnick, era occupato dal respiciente Venceslao Rausch, e che anche questi poteva aver tollerato e facilitato i contrabbandi. L'autorità di finanza, perciò, iniziò processo istruttorio per stabilire la sussistenza d'un'eventuale colpa di lui; ma la procedura, però, non diede risultati positivi. Il Rausch, però, fu licenziato dal corpo delle guardie di finanza dopo di essere stato condannato a pagare una multa di cor. 1.15, perchè era stato accertato che una volta, a bordo, aveva fumato una sigaretta egiziana contrabbandata!

Il Rausch, che è padre di cinque figli e aveva servito per quasi trent'anni nel corpo delle guardie di finanza, protestò e non ristette dal proclamarsi vittima di un'ingiustizia e della persecuzione di cui l'aveva fatto oggetto il consigliere di finanza dott. Pederzolli. Il Rausch (e qui è da notarsi che in seguito al licenziamento perdette anche il diritto alla pensione che gli sarebbe spettata) dopo di aver tentato ogni via per far valere le sue ragioni, il 24 agosto 1909 presentò alla Procura di Stato una denuncia concreta, con la quale accusava il consigliere di finanza dott. Pederzolli di essersi reso colpevole, nella sua veste di giudice istruttore nel processo penale avviato dalla Direzione di finanza, del crimine di abuso del potere d'ufficio, per aver dato ordine che il Rausch venisse vestito con gli abiti da carcerato; di aver omesso di deferirlo a tempo debito al giudice istruttore competente, di aver dilazionato di quattro mesi l'inoltro di una denuncia estesa dal Rausch contro la guardia Fasching; e di aver distrutto uno scritto del Rausch riferentesi ad una causa civile in cui aveva parte. Il Rausch accusava ancora il cons. Pederzolli di averlo trattenuto in carcere per oltre due mesi senza motivo plausibile e di aver indotti i coaccusati Teiche, Patsch e Krisman, con pressioni e minaccie, e più avanti con regali di sigarette, a deporre il falso contro esso Rausch. Ancora il Rausch imputava al cons. Pederzolli di averlo denunciato - sapendolo però innocente - alle autorità giudiziarie quale reo di un crimine. Infine, ultima accusa che il Rausch rivolgeva al cons. Pederzolli nella sua denuncia, che questi avrebbe deposto falsamente nel dibattimento contro gli autori del contrabbando delle sigarette egiziane e delle guardie condannate per prevaricazione.

A questa denuncia del Rausch erano allegati un memoriale firmato dalla guardia di finanza Martino Maurer, nel quale si ribadivano le accuse contro il consigliere Pederzolli, e le dichiarazioni firmate da Martino Golja, Francesco Patsch, Carlo Teiche e Andrea Krisman, in cui si diceva che i fatti contenuti nella denuncia e nel memoriale, per quel che si riferiva alle pressioni e ai doni, corrispondevano alla verità.

La Procura di Stato, visto che nella denuncia si attribuivano al consigliere Pederzolli dei fatti che rivestono gli estremi dei crimini di abuso del potere d'ufficio, di calunnia, di pubblica violenza mediante ingiustificata restrizione della libertà personale, di estorsione e di truffa mediante falsa deposizione in giudizio, trovò di elevare accusa contro il Rausch e il Maurer per crimine di calunnia (par. 209 C. p.) e il Golja, il Patsch, il Teiche e il Krisman di correità nel detto crimine.

Sabato mattina i sei accusati furono chiamati dinanzi ai giudici; ma, dopo aperto il dibattimento, siccome il Teiche non si era presentato, il dott. Robba, che difendeva il Rausch e il Maurer, chiese la proroga del dibattimento. Il difensore degli altri imputati, dott. Polatschek, si associò alla proposta; ma il presidente si riservò di decidere dopo l'interrogatorio degli accusati.

Fu letto un lunghissimo atto di accusa steso in tedesco e in sloveno e si passò a interrogare gli imputati, i quali si riferirono subito alle dichiarazioni fatte dal Teiche.

Il dott. Robba, ad un certo punto, rilevò la stranezza del fatto che la Procura di Stato, una volta ricevuta la denuncia del Rausch e degli altri odierni accusati, anzichè assumere dei rilievi sulla verità delle accuse mosse dagli stessi al consigliere Pederzolli, elevò contro di essi denuncia per crimine di calunnia; e il P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich rispose che quella era la sola via che la Procura di Stato aveva trovato di scegliere.

I difensori quindi rinnovarono la proposta per la proroga del dibattimento; e la Corte decise di rimandare il dibattimento a ieri mattina alle 9.

L'interrogatorio degli accusati.

Gli accusati sono tutti a piede libero e dichiarano di parlare il tedesco, ad eccezione del Krisman che dice di conoscere bene soltanto lo sloveno. Sicchè il dibattimento viene tenuto in italiano per i difensori, in tedesco per gl'imputati tedeschi, e, per quanto si riferisce al Krisman, in sloveno.

Il Rausch dichiara di mantenere tutto quanto ha asserito a carico del consigliere dott. Pederzolli. Si rimette a quanto diranno gli altri coaccusati, per dimostrare che realmente egli, non appena fu imprigionato nelle carceri dei Gesuiti, fu fatto vestire con l'abito del carcerato.

Il P. M. domanda all'accusato come possa attribuire tale fatto al cons. Pederzolli; e il Rausch dice di aver udito egli stesso dare dal cons. Pederzolli l'ordine di cambiarlo di vestiti.

Il dott. Robba rileva che, dato il modo in cui si svolse il colloquio tra il cons. Pederzolli e il guardiano, l'accusato non poteva riportare se non l'impressione che si ordinasse di fargli indossare la divisa del carcerato.

L'accusato prosegue dichiarando di mantenere ferme tutte le accuse contenute nella denuncia.

Il dott. Robba propone che venga data lettura del «Piccolo» e del «Gazzettino» del 1905, in cui fu riferito del dibattimento discussosi quella volta, sotto la presidenza del presidente cav. Urbancich, a confronto del Patsch, del Rupnik e di altri; ma il presidente respinge la proposta, rilevando che le relazioni dei giornali talvolta sono troppo sommarie.

Il dott. Robba, allora, dato che il dibattimento del 1905 fu dovuto alle dichiarazioni della guardia Fasching, e visto che la stessa, per un processo di truffa in cui fu condannata a 18 mesi dal Tribunale di Graz, propone che venga data lettura di un numero della «Tagespost» di Graz in cui il Fasching era dipinto con i più foschi colori.

La Corte, però, respinge la proposta.

L'accusato Martino Maurer sostiene anch'egli integralmente le incolpazioni mosse all'indirizzo del consigliere Pederzolli.

Martino Golja dichiara di aver firmato la dichiarazione richiestagli dal Rausch, ma osserva che nella stessa egli dice solo di esser pronto a confermare di aver saputo dal coaccusato Teiche che il consigliere Pederzolli aveva minacciato quest'ultimo e i suoi colleghi di tenerli in prigione magari 10 anni se non confessavano che il Teiche ed il Rausch si conoscevano e che quest'ultimo era d'accordo con le altre guardie condannate per prevaricazione.

Il dott. Polatschek rivolge alcune domande all'accusato, il quale dichiara di non sapere nulla di propria scienza sui fatti attribuiti al cons. Pederzolli, ma di aver sentito parlarne da terze persone.

Seguono quindi gli interrogatori di Carlo Teiche, Francesco Patsch e Andrea Krisman, i quali confermano di aver rilasciato le dichiarazioni loro richieste dal Rausch, senza sapere però che dovevano servire per una denuncia giudiziaria. Confermano però di essere stati minacciati dal cons. Pederzolli durante la istruttoria per il processo di prevaricazione e confermano anche che lo stesso regalava loro delle sigarette per indurli a confessare che tra il Rausch e il Teiche correvano rapporti d'affari, mentre in realtà non si conoscevano neppure.

Esauriti i lunghissimi costituti degli accusati, ai quali vengono rivolte dalle parti un'infinità di domande, si passa alla

escussione dei testi.

Il consigliere superiore di finanza dott. Giacomo Pederzolli è il primo teste escusso. Dichiara, parlando tedesco, che tutte le accuse mossegli sono infondate e sostiene di non aver dato egli l'ordine di far indossare al Rauch gli abiti da carcerato. In quanto alle sigarette di cui si parla nella denuncia del Rausch, il cons. Pederzolli dice che ne diede per generosità a quelli degli accusati che gliene richiesero, ma senza avere la più lontana idea di corromperli o indurli a dire ciò che non sapevano.

Durante la deposizione di questo teste, gli avvocati fanno dei gesti di diniego.

Al teste vengono rivolte parecchie domande dalle parti e infine il dott. Robba chiede al consigliere Pederzolli quanti testi occorrono, secondo la procedura di finanza, che sostengano durante un confronto un'accusa perchè sia ritenuta fondata.

Il teste risponde che ce ne vogliono due almeno. Il dott. Robba allora osserva che, secondo la legge di finanza, basterebbe che solo due dei sei accusati sostenessero la verità delle accuse, in un processo penale di finanza, perchè le stesse fossero ritenute fondate. Il consigliere Pederzolli dice, a questo punto, che in ogni caso si tien conto della qualità dei testimoni.

Dott. Robba (al cons. Pederzolli): Fu lei a ordinare il trasporto del Rausch alle carceri dei Gesuiti?

— In quelle di via Tigor avevo 15 accusati, e m'era stato riferito che comunicavano tra loro. Io andai dal presidente del Tribunale d'allora, cav. Urbancich, chiedendogli che venisse impedito un tanto. Quando avvenne ciò, però io trovai il Rausch gi ànelle carceri dei Gesuiti.

— Per questioni di finanza non ci sono le carceri apposite? E il Rausch non avrebbe dovuto essere rinchiuso in quelle?

— La legge di finanza dice che ciò deve avverarsi in quanto ci sia posto.

— Gli accusati sostengono che luogo ce n'era, e a sufficienza.

P. M. (al teste): Il Rausch sostiene che per il comportamento tenuto dal Fasching nell'istruttoria, lei lo rimeritò con speciali favori, tra cui gli concesse di usare del telefono delle carceri.

Il teste esclude anche questa circostanza e successivamente nega di aver ordinato che il Rausch venisse vestito con gli abiti di carcerato.

I sei accusati vengono posti a confronto con il teste, e tutti confermano le accuse contenute nella denuncia del Rausch.

A sua volta il consigliere Pederzolli continua nelle sue denegazioni.

Si passa quindi all'escussione dell'avv. Wilfan sulla circostanza asserita dal Rausch, secondo la quale il cons. Pederzolli gli avrebbe stracciato, durante il tempo che lo tratteneva in carcere, un documento inerente ad una causa civile.

L'avv. Wilfan, che depone in sloveno, dichiara di poco ricordare del fatto e di riferirsi alla sua deposizione scritta, resa due anni or sono al giudice istruttore. Si dà lettura del deposto, dal quale risulta che il documento di cui si tratta era una istanza con la quale il Rausch voleva chiedere una proroga per la discussione di una petizione.

Sulla questione viene interrogato il consigliere Pederzolli, il quale dice che il Rausch, durante la sua detenzione, gli parlò della petizione in parola, dicendogli che voleva chiedere la proroga del dibattimento. Egli, cons. Pederzolli, allora si recò dal giudice, ma questi gli rispose di non poter esaudire la preghiera del Rausch. Fu avvertito l'avv. Prettner, che era l'avversario del Rausch, e venne nelle carceri il dott. Wilfan, col quale il Rausch si accordò per il pagamento del debito. Si fu allora - conclude il teste - che, d'accordo col Rausch, stracciò la domanda di proroga, divenuta ormai inutile.

Il Rausch però mantiene ferma la sua deposizione.

Il dott. Gandusio, commissario di finanza, che al tempo dell'istruttoria per il contrabbando delle sigarette egiziane fungeva da protocollista, è pure citato al dibattimento. Siccome il presidente dichiara le generalità in tedesco, il P. M. osserva che il teste può deporre in italiano. Il presidente risponde che è meglio che parli tedesco, per essere compreso dagli accusati.

Il teste esclude che in sua presenza il cons. Pederzolli abbia fatto pressioni illegali sugli accusati e abbia offerto delle sigarette; se mai, queste furono richieste dagli accusati.

Il dott. Riccardo Krauss, altro impiegato di finanza che funse da protocollista nell'istruttoria per il contrabbando delle sigarette, depone su per giù nei sensi del dott. Gandusio.

Con ciò l'escussione dei testi è finita, e il dott. Robba propone che vengano citati al dibattimento quali testi la ex guardia di finanza Fasching e il Rumolo, i quali, nel dibattimento per prevaricazione del 1905 e in quello di finanza, furono sempre uditi quali accusati, sicchè avevano il pieno diritto di difendersi anche incolpando gli altri. Ora bisogna vedere se, uditi quali testimoni, dinanzi ai giudici e sotto il vincolo del giuramento, ripeterebbero le incolpazioni.

Il P. M. si oppone alla proposta del dott. Robba e alla proroga del dibattimento. I due testi non potrebbero dir nulla di nuovo. Gli accusati non devono rispondere di singoli fatti, ma di tutto l'insieme delle accuse.

Il dott. Robba ribatte che se gli accusati dovessero rispondere soltanto di singoli fatti, si sarebbe raggiunta la prova della verità, come ad esempio per lo stracciamento del documento, che fu ammesso dal cons. Pederzolli.

P. M. Lo ha ammesso, ma dichiarando di averlo fatto col consenso del Rausch.

La Corte non accoglie la proposta per la proroga del dibattimento, ritenendo inconferente l'escussione dei due testi.

A questo punto il dott. Robba legge un conchiuso della Camera di Consiglio, nel quale è detto che la stessa, deliberando sulla denuncia prodotta dal Rausch contro il cons. Pederzolli, non trova di procedere contro lo stesso, perchè non gli viene attribuito dai denunziatori alcun reato.

Il presidente dice che il conchiuso esiste anche in atti.

Lettura di pezze processuali.

Dopo una pausa di 10 minuti, si riprende il dibattimento con la lettura di una lunga serie di pezze processuali, tra cui due articoli comparsi su due giornali, organi delle guardie di finanza, nei quali si ribadiscono le accuse contro il consigliere Pederzolli.

Dott. Robba. Mi preme di rilevare che questi articoli non furono mai rettificati.

P. M. E a me preme di constatare che quei giornali sottostanno alla censura della Procura di Stato di Vienna, poichè vengono pubblicati in quella città .

— A me basta constatare che non ci furono rettifiche.

Si continua nella lettura delle pezze processuali ancora per qualche poco, quindi, non avendo le parti altre proposte da fare, il presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove.

Le arringhe.

Il P. M. dott. Tomicich incomincia la sua requisitoria in italiano.

Pres.: Sarebbe bene che parlasse in tedesco perchè gli accusati possano comprendere tutto quanto dirà.

P. M.: Parlo in italiano per i difensori; riassumerò poi in tedesco e sloveno per gli accusati. Dopo di ciò, il dott. Tomicich esordisce dicendo che parlerà del Rausch e dei suoi consorti, esaminando l'accusa, che si propone di sostenere in tutta la sua estensione. Prima però - pur riconoscendo che il cons. Pederzolli non abbia bisogno di essere difeso da alcuno - vuole rilevare tutti i meriti che lo stesso si è acquistato nella sua lunga carriera e che gli valsero non poche soddisfazioni, poichè anche dopo le accuse alle quali fu fatto segno dagli odierni accusati ebbe onorificenze, promozioni e decreti di lode. Il cons. Pederzolli non fece la benchè minima cosa per attirarsi addosso tutte le accuse che gli mossero il Rausch e i suoi consorti e se ciò avvenne, si è perchè ebbe la disgrazia di essersi imbattuto in un ribelle quale è il Rausch. Ricorda il P. M. alcuni casi toccatigli durante il tempo in cui fungeva da giudice istruttore e osserva che nessun giudice agisce indipendentemente, ma lavora a raccogliere prove non da una parte sola, ma da tante e le collega e le disgiunge, analizzandole ad una ad una, finchè si forma la convinzione della colpa o dell'innocenza dell'accusato. Tutto questo lavoro poi è soggetto a controlli, a revisioni sicchè non si può ammettere che non si agisca con tutta legalità in ogni caso. Che il Rausch sia in malafede quando asserisce che il cons. Pederzolli giurò il falso al dibattimento del 1905, lo provano le sentenze del Tribunale Provinciale e quella del giudizio di finanza emesse nel 1905. E' vero che quest'ultima sentenza fu ridotta di molto dal Tribunale Supremo di finanza, ma quella del Tribunale fu riconfermata anche in seconda istanza. Con questa sentenza Carlo Teiche veniva condannato per aver corrotto le guardie di finanza nel 1905. Il Teiche oggi sostiene di non aver partecipato al contrabbando e afferma di averlo ammesso allora per le intimidazioni del cons. Pederzolli. Questo è inverosimile, perchè troppi giudici esaminarono le prove raccolte a suo carico per ritenere che tutti abbiano errato. Se il Rausch poi si decise a vergare la denuncia contro il cons. Pederzolli, lo fece per vendicarsi di essere stato licenziato dall'impiego per la lodevole attività spiegata dal cons. Pederzolli per scoprire tutti i colpevoli. Il P. M. continua a esaminare quindi le risultanze processuali e trova che tutti gli accusati si sono realmente resi colpevoli del crimine di calunnia, perchè il loro atto riveste tutti gli estremi contenuti nel § 209 Cp., e cita in proposito una decisione della Suprema Corte con la quale è stabilito che, nel giudicare il reato di calunnia non si debba tener conto del movente che spinse l'accusato a commetterlo. Dall'odierno dibattimento è risultato che tutte le accuse mosse al cons. Pederzolli sono infondate. Gli accusati perciò sono responsabili del crimine di calunnia. Se però i giudici, in vista che la denuncia non indusse la Procura di Stato ad avviare rilievi contro il cons. Pederzolli, non trovassero di condannarli per crimine di calunnia, dovrebbero però ritenerli colpevoli del tentato crimine medesimo.

Il dott. Tomicich quindi riassume in tedesco e sloveno la sua requisitoria, quindi il presidente dà la parola ai difensori.

Primo a parlare è il dott. Robba. La procedura normale - dice il dott. Robba - avrebbe voluto che la denuncia del Rausch e dei suoi compagni avesse avuto un trattamento diverso da quello a cui fu assoggettata. La Procura di Stato avrebbe dovuto, in primo luogo, cioè, avviare rilievi contro il cons. Pederzolli. Che avviene, invece? Si istruisce processo per calunnia, senz'altro, contro i denunciatori, anche contro quelli che l'estensore della denuncia cita come testimoni. Non vuol nemmeno ammettere lontanamente che si sia fatto ciò con riflesso alle persone implicate nella questione, ma il fatto esiste. Il P. M. dice che ciò si è fatto perchè alla Procura di Stato c'era una persona che conosceva benissimo il cons. Pederzolli e il Rausch. Ma questo è un caso straordinario, mentre la legge prevede soltanto i casi ordinari. C'è un altro fatto. La Camera di Consiglio dichiara in un conchiuso che nelle denuncie elevate dal Rausch contro il dott. Pederzolli non si riscontrano gli elementi che possano condurre ad un'accusa per crimine. Ciò non per tanto la Procura di Stato mette in accusa il Rausch e i suoi compagni. Questa è una contradizione evidente, perchè il paragrafo 209 vuole che ci sia materia tale nella calunnia da designare il calunniato come reo di crimine. La Procura di Stato non tenne contro di ciò e volle il dibattimento, ma è sicuro - continua il dott. Robba - che i giudici manderanno assolti tutti gli accusati in base al § 259 Cp. Il reato di calunnia è doloso, non colposo e perchè sussista, occorre che l'accusato abbia scientemente asserito il falso. Nel caso concreto, ciò è escluso, poichè tanto il Rausch che il Maurer sono stati sempre in buona fede nel sostenere le accuse contro il cons. Pederzolli. Una prova che la Procura di Stato agì con leggerezza, la si trova esaminando il perchè il Golja si trovi tra gli accusati. Chiederà scusa al collega di difesa dott. Polatschek se entra per un poco nel suo campo, ma deve rilevare che il suo patrocinato, il Golja precisamente, si trova sul banco degli accusati solo per aver rilasciato al Rausch una dichiarazione con la quale si dichiara pronto a confermare di aver appreso dal Teiche determinati fatti. Questo basta per dimostrare che si mettono in accusa il Rausch ed i suoi compagni, perchè non si è potuto procedere contro il cons. Pederzolli: è chiaro allora che le accuse elevate in suo confronto non racchiudono gli estremi del crimine e, di conseguenza, gli accusati devono andare assolti, perchè a loro volta non si sono resi colpevoli del crimine di calunnia. Il P. M. ha parlato di accordo tra gli accusati; ma ciò non è stato provato. Il P. M. dice ancora che il Rausch è un ribelle; ma neppure ciò è vero, perchè il Rausch è, invece, l'uomo che si vede conculcato nei suoi diritti e privato del pane per sè e la sua famiglia e vuole riguadagnarsi il pane e l'onore. Perciò ha cercato ogni mezzo per farsi udire in alto e, solo in ultimo, convinto di essere una vittima del cons. Pederzolli, lo denunciò. Nella denuncia inserì, è vero, delle cose ridicole e puerili; ma ciò basta a dimostrare la sua buona fede. Bisogna ricordare che il Rausch fu arrestato da un momento all'altro, gettato in un carcere, vestito da recluso, che per 48 ore non si volle dire alla sua famiglia che ne chiedeva conto piangendo, dove egli si trovasse, per comprendere come il Rausch, il quale per trenta anni aveva servito onoratamente il Governo, si convincesse di essere vittima di una persecuzione. Si è pensato a quello che sarebbe accaduto se la Procura di Stato, anzichè trattare la denuncia del Rausch come la trattò, avesse posto in accusa il cons. Pederzolli e i sei odierni accusati fossero stati uditi, sotto il vincolo del giuramento, quali testi nell'odierno dibattimento? Quale sarebbe stata la conseguenza di ciò? Conclude, dopo di aver esaminate le risultanze processuali, con il chiedere l'assoluzione dei suoi patrocinati.

Il dott. Polatschek, rilevato che il dott. Robba trattò esaurientemente tanto la parte giuridica dell'accusa, quanto quella di fatto, si associa completamente alle sue deduzioni. Tratta quindi, concisamente, alcuni punti riguardanti i suoi patrocinati e si diffonde a dimostrare l'insostenibilità del preteso accordo fra questi, il Rausch e il Maurer. Conclude anch'egli con il chiedere l'assoluzione di tutti i suoi difesi e principalmente quella del Golja.

Quando la Corte si ritira per deliberare mancano pochi minuti alle 3, e quando riesce dalla stanza delle deliberazioni sono le 4.30.

Il presidente legge la sentenza, lungamente motivata, con la quale, in base al paragrafo 259 del Cp. il Golja viene assolto da ogni accusa, mentre tutti gli altri imputati vengono riconosciuti colpevoli del crimine di calunnia e condannati il Rausch a 5 mesi di carcere duro, il Maurer a 4, il Teiche, il Patsch e il Krisman a 2 mesi ciascuno della stessa pena.

Il dott. Robba e il dott. Polatschek presentano tosto querela di nullità contro la sentenza.

Sono quasi le 5 e gli accusati escono in gruppo, commentando la sentenza. Ultimi a uscire dall'aula sono i due guardiani carcerari, i quali avevano atteso invano il cambio, alla 1, per andare a pranzo. E' vero che pranzato non aveva nessuno ancora; ma è anche vero che i due guardiani, in servizio dalle 8 del mattino, dovevano restarci, con sole 5 ore di riposo, fino alla 1 del pomeriggio d'oggi.

★ Pres. il cons. dott. Stegu. Giud. cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Incompetenza.

Antonio Drescik, già viaggiatore e rappresentante della ditta Camis e Stock, in liquori, aveva presentata petizione per ottenere il pagamento di 528 corone, costituenti il sopraprezzo delle merci vendute durante l'epoca del suo servizio presso la ditta, che gli aveva stabilito un dato prezzo di vendita. Prima di entrare nel merito della causa, il rappresentante della convenuta fa presente che, tempo addietro, il Drescik aveva presentata la stessa petizione al Giudizio distrettuale in affari civili, il quale aveva dichiarata la propria incompetenza per decidere sulla vertenza. In quella occasione, anzi - dice il rappresentante la convenuta - era stata dichiarata la competenza del Tribunale commerciale marittimo per la circostanza che l'attore, per la sua specialità di rappresentante, non poteva essere considerato un dipendente diretto, come voluto dalla legge sui Tribunali industriali.

L'attore riconosce giusta la eccezione della convenuta, e, riuscito impossibile un amichevole componimento, ritira la petizione, riservandosi di adire il foro competente.

Sarà soddisfatto?

L'11 aprile u. s., su petizione presentata dal cantiniere Francesco De Paolis contro il trattore Vittorio Dal Farra, in punto pagamento di mercede arretrata, il Tribunale aveva pronunciata sentenza con la quale il Dal Farra veniva condannato a pagare al De Paolis, entro 14 giorni, cor. 60.50. I 14 giorni passarono; ne passarono anche altri 14; ma, per quanti passi il De Paolis avesse fatti, non gli riuscì di incassare il suo avere. Fece perciò gli atti esecutivi; ma all'ultimo momento rilevò che proprietario della trattoria non era il Dal Farra, bensì la moglie di lui, Luigia. Ripresentò perciò la petizione contro Luigia Dal Farra per ottenere il pagamento che gli era stato riconosciuto dal Tribunale con la prima sentenza. A rappresentare la moglie, dimise ieri regolare procura il Vittorio Dal Farra, il quale, riconosciuto di avere sottaciuta, nella antecedente vertenza la circostanza risultata a suo carico, giustificò il mancato pagamento col fatto che il De Paolis gli era debitore di cor. 21.42, per aver rotto, durante il suo servizio, un bottiglione di vino. In seguito, poi, ai buoni uffici del cons. Brelich, il Dal Farra si obbligò di pagare all'attore 35 cor., a saldo della sua pretesa. Il De Paolis sembra poco persuaso della promessa del convenuto, e invita il presidente ad imporgli l'immediato esborso delle 35 corone. Il presidente, però, lo persuade a pazientare ventiquattro ore, termine stabilito dal conchiuso e accettato dal Dal Farra per conto della propria moglie.

— Mi go paura, sior, - dice l'attore, crollando il capo - che doman se vedemo ancora!

Solleverà altre pretese?

Il trattore Antonio Valerio, la scorsa settimana era stato impetito dal cameriere Angelo Stermonig in punto pagamento di 90 corone, a titolo di mancato termine di disdetta. Da quanto, però, esposero le parti e dalla deposizione di una teste, risultò che l'attore aveva abbandonato spontaneamente il servizio, e la petizione era stata perciò respinta. Lo Stermonig, però, insorse nuovamente con petizione contro lo stesso Valerio, chiedendo il pagamento di 9 corone, corrispondenti alla mercede di una giornata, nella quale, presentatosi al lavoro in ritardo, ne era stato escluso con l'invito di ripresentarsi il giorno dopo, invito che egli non aveva accettato e che occasionò lo scioglimento dei rapporti di servizio. Il presidente fa notare all'attore che la odierna petizione, dopo la prima sentenza, è fuor di luogo, e l'attore, persuaso, ritira la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Baron Gautsch», cap. A. Meraus, con 106 passeggeri, «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia con 165 passeggeri; i pir. a.-u. «Zrinyi», cap. de Verga, da Valencia con 14 passeggeri, «Danubio», cap. Luksich, da Curzola con 37 passeggeri, «Split», cap. Ielicich, da Metcovich, il pir. inglese «Douro», cap. Barron, da Londra.

Partirono: «Villa» per Lissa, «Fiume» per Fiume, «Petka» per Spizza, «Veneto» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Habsburg» partito il 27 da Alessandria per Trieste, «Thalia» partito il 23 da Palermo per Napoli, «Dalmazia» partito ieri da Brindisi per Trieste; piroscafi a.-u.: «Aristea» arrivato ieri l'altro a Poti, «Alberta» arrivato il 26 a Filadelfia, «Lodovica» partito il 27 da Genova per Trieste, «Tibor» partito il 26 da Amsterdam per Methil, «Francesca» il 25 da Montevideo per Santos, «Nereide» da Dungenes per Amburgo passò Gibilterra il 28.

Movimento dei piroscafi lloydiani nel porto di Costantinopoli.

«Stambul» arrivato il 24 partito il 27 per Batum, «Bregenz» arrivato il 25 partito il 27 in linea celere Levante, «Gastein» arrivato il 25 partito il 27 per Odessa, «Carniolia» arrivato il 24 partito il 29 in linea greco-orientale B, «Linz» arrivato il 27 partito ieri in linea Tessaglia A, «Palacky» arrivato ieri celere dal Levante partirà il 2 per il Danubio.

Il dott. Lodovico Rizzi all'isola dei Lussini

Lussinpiccolo, 28. Ieri nel pomeriggio, atteso al molo dal Comitato elettorale cittadino e dal podestà on. Alessandro Nicolich, col celere del Lloyd arrivò qui il candidato del III collegio, il dott. Lodovico Rizzi. Era accompagnato dalla sua gentile signora, dal dott. Bregato, dal dott. Padovani e dall'ing. Ivancich. Pernottò qui e stamattina, con l'automobile, partì alla volta di Neresine.

A Neresine.

Appena arrivato, fece una visita al Municipio, dove fu ricevuto dal podestà sig. Gaudenzio Marinzulich e dal segretario sig. Elio Bracco. Poi quasi tutta la popolazione si raccolse a comizio nella piazza, e da sotto lo storico Codogno si rivolse primo al pubblico il podestà, con frase efficacissima, presentando il candidato agli elettori. Prese a parlare poi il dott. Rizzi, ricordando l'opera sua e della maggioranza dietale per addivenire ad un accordo fra le due stirpi che abitano questa provincia, rilevando le esorbitanti pretese degli slavi, per cui le pratiche dovettero essere troncate, come tutti sanno. S'intrattenne poi sull'argomento che più interessa quest'isola, sullo sviluppo della marineria, assicurando il suo appoggio a tutti i postulati che possano interessare i marinai delle isole del Quarnero. Parlò ancora sul trasferimento del Municipio da Ossero a Neresine, ciò che è già un fatto compiuto in pratica, assicurando, per conto suo, la sanzione della Dieta appena questa funzioni. Rilevò la necessità dell'escavo della Cavanella e del canale Ossero-Neresine. Dopo di lui prese la parola il sig. Bracco, il quale disse di conoscere bene gli elettori di Neresine, sulla fede dei quali non può dubitare, e assicura il dott. Rizzi che nel suo nome, che vale già il più promettente programma, gli elettori di Ossero e di Neresine si affermeranno con entusiasmo.

Finito il comizio, alcune gentili signorine della borgata offersero un mazzo di fiori al dott. Rizzi, che accettò ringraziando.

Poi si portò

ad Ossero.

Qui parlò sul molo dinanzi a tutta la popolazione accorsa per ascoltare la parola del suo deputato. Incominciò congratulandosi con le famiglie osserine per la completa sparizione della malaria, e che ciò sia vero, dice, me lo attestano i visi sani e ridenti de' vostri bambini. Poi si intrattenne sulla necessità di conservare con tutti gli sforzi italiane le belle borgate e i villaggi del Quarnero, poichè per noi conservazione della lingua italiana vuol dire progresso nella civiltà.

Partì poi con l'automobile ornato artisticamente di fiori e di verde, salutato entusiasticamente dalla popolazione. Passando per Neresine, si ripeterono le grida entusiastiche e da gruppi di donne vestite nei loro pittoreschi costumi furono gettati moltissimi fiori sull'automobile lungo tutta la strada che attraversa Neresine.

A San Giacomo l'atto gentile delle donne si ripetè e salirono altissime le grida di «Viva Rizzi» e di «Viva l'Istria». L'automobile si fermò, dopo quasi un'ora, dinanzi la sede della Società «Concordia».

A Chiusi.

Anche qui il dott. Rizzi tenne un breve discorso ai suoi elettori, dicendosi addolorato di non aver potuto far tutto quello che avrebbe desiderato per veder più lieto il cortese popolo dell'isola. Poi continuò il suo viaggio, accompagnato sempre dal podestà di Neresine e da altri signori, verso Lussinpiccolo, dove arrivò alle 5 pom. Dopo essersi riposato alquanto nella graziosa villa del capitano Cattarinich, verso le 6, accolto dalla banda cittadina e accompagnato da gran folla di gente, s'avviò verso il Teatro Bonetti, che si gremì tosto di popolo, che acclamò il dott. Rizzi al suo primo comparire sul palcoscenico, circondato dai capi del Comitato elettorale e dal podestà.

Il comizio di Lussinpiccolo.

Prese primo la parola il notaio signor Vidulich, il quale, a nome del Comitato elettorale cittadino, ringraziò il pubblico pel numeroso intervento, segno questo che annunzia la vittoria. Ricordò la lotta dovuta sostenere contro gli avversari quattr'anni addietro, le armi adoperate dai preti per gettare il discredito sul partito italiano; le calunnie, le sfacciate bugie per intimidire le deboli coscienze; ricordò i manifesti croati d'allora, scritti in italiano e portanti in testa la croce e il nome di Gesù Cristo. In questo modo, disse, i caporioni croati approfittarono allora del sentimento religioso di questa popolazione per accaparrarsi i voti dei meno scaltri, dei gonzi. Questa volta hanno trovato altre armi, non meno spuntate però. Essi sparlano della tassa sul vino, del contratto fatto dal Comune per assicurare alla città, ad un prezzo conveniente, l'illuminazione elettrica; essi sparlano perfino dell'edificio scolastico. Scalzò efficacemente tutte le accuse mosse dalla stampa croata su tali opere intraprese dal Comune in questi ultimi anni, riscotendo vivi applausi. Disse che l'emigrazione dei migliori cittadini a Trieste, ove da qualche tempo si vanno concentrando tutti gli interessi della navigazione, porta dietro naturalmente il decadimento di Lussinpiccolo. Però il Comune, per poter portare e mantenere la città nella sua attuale floridezza, dovette fare sacrifici e imporre alcune tasse, le quali, anzichè danneggiare i cittadini, diedero loro il mezzo per assicurarsi lo sviluppo dell'industria dei forestieri. Dove non vi sono strade, passeggi, giardini, il forestiero non ci va; cosicchè il Comune, per assicurare sempre più l'afluenza dei forestieri, ha dovuto costruire strade, giardini e altre opere di abbellimento. Parlò poi del nuovo edificio scolastico, dicendo che gli slavi anche su quello trovano da ridire, perchè essi vorrebbero mantener il popolo nell'ignoranza per poterlo meglio raggirare a loro talento. Finì dicendo che i lussignani devono rimandare il dott. Rizzi al Parlamento, perchè egli dimostrò sempre di essere animato da un sano e profondo amor di patria, perchè molto possono giovarsi queste popolazioni della sua lunga esperienza e della sua forte e intelligente operosità.

Si alzò poi a parlare il dott. Rizzi, salutato da grandi applausi, ricordando le belle ore vissute fra noi quattr'anni or sono, la sua partenza mentre il popolo festante dal molo e dalla riva gremiti salutava agitando i fazzoletti. Ricordò come allora, a bordo, gli si avvicinasse un passeggero, il quale con lui si congratulò vivamente, soggiungendo che a Lussino doveva vivere un popolo sicuro dei propri destini. Oggi il popolo di Lussino rinnova quel caldo entusiasmo che gli darà lena ad affrontare la lotta. Fece poi la storia del modo col quale fu costretto a riaccettare la candidatura in questo collegio. Non sentiva di poter sobbarcarsi nuovamente ad un peso così grave per ragioni personali e anche per ragioni politiche. Egli non è più giovane, è un po' logorato dalle fatiche e dagli attacchi spesse volte ingiustificati, qualche volta meritati; ha perduto quell'entusiasmo che s'agita spesso in un animo giovane e crede di aver perduto anche l'ascendente ch'egli aveva sui conterranei. La folla ama la novità e bisogna accontentarla. Egli sente di essere un deputato del vecchio stampo, che ama i fatti e non si accontenta delle ciarle. Egli ha sempre cercato di operare senza molte chiacchiere. E' colpa grave questa, ma vorrebbe gli fossero accordate le attenuanti. Il suo programma è semplice e chiaro; ognuno che vive nelle nostre terre ne ha cognizione bastante: la difesa nazionale dev'essere lo sforzo costante del popolo nostro: conservare il supremo bene della nazione, la lingua; impedire che lo straniero venga a portarci via il pane. La soffocazione dell'italianità significherebbe regresso, e quindi rovina economica. Dobbiamo dunque mantenere incolume la millenaria italianità del nostro paese. Porre altre idealità al posto dell'idealità nazionale sarebbe inopportuno e dannoso. Dobbiamo perciò anche cercare di rimanere uniti per essere forti dinanzi ai nemici invadenti. E' deleteria la politica fatta sulla base di teoriche filosofiche pescate un po' dappertutto. Tutto deve tendere ad assicurare alla nazione nostra l'egemonia su queste terre, nostre non da ieri, ma da venti secoli. Tuttavia - salvo il nostro diritto millenario - l'oratore si dice favorevole ad un accordo con gli slavi. Anzi tentò la divisione dei Comuni su base nazionale; ma, purtroppo, non è possibile un accordo coi croati, i quali sognano di cacciarci dal nostro paese per incorporare l'Istria in un ipotetico regno di Croazia.

L'oratore passò poi a parlare dell'azione parlamentare. La prima Camera, fatta a suffragio universale, non lasciò di sè buona fama. Vi si fecero molti discorsi, basti dire che ben 700.000 corone vennero spese per la stampa dei verbali delle sedute; ma il risultato pratico fu molto meschino. La Camera doveva risolvere provvisoriamente la nostra questione universitaria, ma l'opposizione slava non glielo permise. La questione verrà certamente portata anche nella nuova Camera, ed egli assicura di consacrare allora le sue forze perchè finalmente il Parlamento riconosca il diritto della nostra nazione all'Università italiana a Trieste. La nuova Camera si occuperà inoltre dell'assicurazione sociale e della ferma biennale. Voterà con entusiasmo questi due postulati, dei quali il primo è anche nel programma del nostro partito. Si adopererà per il promovimento degl'interessi economici, poichè la civiltà di un popolo cresce e si afferma col miglioramento economico. Dobbiamo però pensare anche agl'interessi delle classi disagiate. I provvedimenti dello Stato non sono adeguati a sollevare la miseria dei marinai. Parla a lungo e con rara competenza della legge che verrà attivata concernente le sovvenzioni alla gente di mare. Si meraviglia che Lussino, luogo di cura, non sia ancora congiunta telefonicamente col continente, ma di ciò si occuperà attivamente. Voi, cittadini di Lussino, ne avete una prova quando pensate alla strada che dovrebbe congiungere Lussinpiccolo a Lussingrande: la Giunta provinciale fece il dover suo, il vostro deputato salì infinite volte le scale del Ministero dei lavori pubblici. Ricorda poi che la lotta che attualmente combattiamo può essere decisiva per la nostra sorte. Perciò ogni italiano faccia il suo dovere. Se nel 1907, ancora inesperti dello stato nazionale del collegio, vincemmo, meglio ora dobbiamo vincere che abbiamo visto l'innovazione elettorale in pratica. Ha fede viva nelle virtù latenti della stirpe. Le prove di patriottismo date da Pola in varie riprese devono assicurare ancor voi della vittoria. Qualche sperduto che tenta di metter la discordia nel nostro partito, è stato già giudicato. Voi votando per me affermerete ancora una volta il diritto alla coltura italiana.

Il denso discorso del dott. Rizzi, spesso interrotto da applausi, fu accolto in chiusa da una formidabile ovazione. Finito il discorso, la banda, nel giardino, attaccò l'inno dell'Istria e il pubblico, applaudendo e gridando «Viva l'Istria italiana», «Viva Lussino italiana», «Viva Rizzi», sgombrò il teatro.

Gare ciclistiche a Rovigno

Rovigno 30. Ieri ebbe luogo l'annunciata corsa ciclistica bandita dal Circolo popolare in occasione del 25.o anniversario della sua fondazione sul tratto Rovigno - Canfanaro - Gimino - Sanvincenti - Gimino - Canfanaro - Rovigno, lunghezza del percorso 60 chilometri, tempo massimo ore 2. Vi parteciparono ciclisti della provincia, di Trieste e del Friuli. Erano inscritti 18 concorrenti e ne partirono 17. La partenza seguì alle ore 2.41' del pomeriggio. Durante il percorso 4 dei corridori si ritirarono per guasti alle macchine. Comparvero al traguardo 13 dei pratenti. La corsa si svolse senza incidenti. Per scarso mezzo giro di ruota il polese Stanislao Fabian giunse primo sul triestino Francesco Darco, seguito successivamente dai polesi Giuseppe Brosina e Pietro Scusovich. Arrivarono in tempo massimo: Michele Micalevich (Pola), Francesco Beucich (Pola), Giuseppe Franzutti (Trieste), Virgilio Cossovel (Pola), Antonio Clinich (Pola), Americo Valent (Pola), Giuseppe Bons (Pola), Cristoforo Muggia (Rovigno) e Alberto Sturm (Pola). Il tratto fu percorso dal primo arrivato in ore 1.41', dall'ultimo in ore 1.55'30".

Finita la corsa incominciò la festa al «Boschetto», che si svolse animatissima.

Una festa d'italianità a Sovignaco

Un appello ai fratelli

Sovignaco 26. Sovignaco, villaggio italiano colpito dalla politica slava, tenta un po' alla volta di liberarsi da gente e da coltura esotica. Ora un solerte comitato ha deciso di tenere domenica 4 giugno una festa, il cui netto ricavato andrà a beneficio dell'istituendo Gabinetto di lettura per il quale la Lega Nazionale si è molto prestata. Giovanetti e giovanette seguendo l'impulso del loro cuore, si produranno in parecchi numeri di prosa e di canto. Lo scopo è nobile ed importante, ma le nostre forze sono meschine: confidiamo che i fratelli di costì e dell'Istria vorranno aiutarci col loro obolo trasmettendo le gentili offerte alla direzione del Gabinetto di lettura.

CRONACA DI ZARA.

Zara 28. L'altra sera il dott. Boxich, vivamente applaudito, parlò agli elettori di Borgo Erizzo. Finita l'adunanza i cittadini vennero accompagnati sino al confine del villaggio da una massa di borghigiani, acclamante il candidato.

Alle prime innocue acclamazioni due guardie di p. s. intimarono il silenzio, sguainando le sciabole e scortando in tal maniera il corteo, quasi fosse un corteo di forzati e non di liberi cittadini, con a capo il loro podestà.

E quando uno della comitiva, dalle ultime file, emise il grido di viva Zara italiana, le due guardie si precipitarono gridando: «Zara no ex italiana! No se pol zigar viva Zara italiana». E procedettero all'arresto di un ragazzo.... perchè, secondo le guardie, doveva sapere chi aveva gridato.

★ Ieri si fecero i funerali di Girolamo Mazzoni, che, nell'ultimo quarto di secolo, ebbe le più importanti imprese edilizie di Zara e le condusse a termine con bravura e probità. Fu anche un ottimo patriota, un eccellente capo famiglia e coperse la carica di membro della Camera di commercio.

★ Nel vicino villaggio di Polesnik avvenne un altro omicidio sensazionale. I fratelli Andrea e Giorgio Marincovich la avevano a morte, per via di certo terreno in contesa, con certo Michele Marcogaccia. Ieri dopo un alterco uno dei fratelli

COMUNICATI*)

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto presso la sottoscritta Società da oggi e fino a revoca il concorso per circa 40 nostromi di coperta, salario mensile di 80, 85 fino 90 corone;

150 timonieri, salario mensile 60 cor.;

40 giovani di coperta, salario mensile 40 cor.;

22 nostromi di macchina, salario mensile 80 cor.;

85 fuochisti, salario mensile 74 cor.;

35 carbonai, salario mensile 50 cor.;

20 cuochi, salario mensile 80, 100 fino 120 nonchè 180 cor. sui piroscafi celeri;

70 camerieri, salario mensile 40, 50, 60 fino 70 cor.;

40 dispensieri, salario mensile 30 fino 70 cor.;

20 giovani di cucina, salario mensile 14 fino 30 cor.

Oltre allo stipendio è assicurato all'equipaggio la panatica in natura ed $^{6}/_{10}$-$^{8}/_{10}$ di litro di vino al giorno, ed ove la panatica non è tenuta in regia della Società, un indennizzo di cor. 1.20 al giorno, nonchè cor. 10 al mese per il vino.

Tutte le altre competenze esistenti per servizi speciali verranno comunicate all'atto d'ingaggio.

Si accettano al servizio soltanto persone di sana costituzione ed in primo luogo avranno preferenza quelli che hanno diggià prestato servizio a bordo di piroscafi.

Persone che desiderano ingaggiarsi sono invitate di presentarsi qui a Fiume negli uffici della Società munite della prescritta matricola.

L'entrata al servizio potrà seguire immediatamente.

Fiume, 27 maggio 1911.

Società in Azioni Ungaro-Croata di navigazione marittima a vapore

Un rimedio efficace contro l'epilessia. — Nella „Heilmittel-Revue", il Dott. med. Carlo Ganz, di Bruna, scrive che con l'„Epilepticon" della Schwanenapoteke, Francoforte s./Meno noi possediamo un nuovo tesoro che arrichisce la raccolta dei medicinali e che nessun altro rimedio rende così stimabili servigi nella cura dell'epilessia come l'„Epilepticon". Vendesi nelle farmacie. Opuscolo scientifico sul trattamento di questo rimedio gratis e franco a mezzo del deposito principale: Farmacia „Zur Austria" Vienna IX, Währingstrasse 18/17.

VENDESI

per consegna verso la metà del 1911 **il piroscafo „TAMISE"** che può portare 1000 passeggeri e fa attualmente il servizio fra **Dieppe** e **Newhaven.** Lunghezza del vapore 82 metri, larghezza 9 metri, immersione metri 2.95 a pieno carico, forza 5000 HP, velocità media 20 miglia e mezzo, caldaia Belleville, luce elettrica.

Per visitare il battello rivolgersi ad **M. Dulajet**, ispettore delle Ferrovie dello Stato, «Gare Maritime», Dieppe; per ulteriori schiarimenti rivolgersi ad **M. Parriche**, ingegnere capo dell'Approvvigionamento generale delle Ferrovie dello Stato, 42 Rue de Chateaudun, Parigi, a cui saranno da indirizzare anche le relative offerte.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"

La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico che col giorno **1. Giugno a. c**, il piroscafo della linea locale

TRIESTE-ISOLA-PIRANO

in partenza da **Pirano** giornalmente alle 5.45 ant. e da **Trieste** soltanto nei giorni feriali alle ore 6 pom., approderà in via provvisoria anche a

STRUGNANO

TRIESTE, 30 Maggio 1911. *LA DIREZIONE*

VILLA

splendida posizione, idealmente bella, sita sulla linea ferroviaria Graz-Marburgo, 4 minuti distante dalla ferrovia, 7 congiunzioni ferroviarie al giorno, arredata con tutto il confort, stanze belle,alte, tappezzate, parchettate, conduttura d'acqua, illuminazione elettrica, caminetti, tutto arredato con gusto squisito, parco di un jugero, coltivato con ogni cura, con tutte le specie di alberi fruttiferi ingentiliti, con gruppi di abeti e di pini, piazzale per giuoco, padiglione, splendide piantagioni, sedili, serra calda e fredda con molte piante esotiche, aiuole, pollaio, apiario moderno, oltre 100 rosai, in posizione splendida senza polvere, nè fumo,

vendesi

causa circostanze famigliari, compreso l'elegante arredamento di tutte le stanze, al prezzo derisorio, minimo di **Cor. 56.000.**

A richiesta si vende la villa anche senza il mobilio. Condizioni di pagamento da convenirsi.

JOS. ED. KÖNIG, GRAZ, Kaiserfeldgasse N. 3, II.

Birra doppio malto „S. Stefano" MARCA DEP. RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI TROVASI OVUNQUE

A spina si può averla a Muggia presso Giacomo Bortotti

Chi vuole costruire razionalmente adoperi soltanto le **PIASTRE DA FABBRICA DI SCAGLIOLA** della grossezza di 5-8 cm. **PER COSTRUIRE PARETI DIVISORIE.**

VANTAGGI: Resistono al terremoto. Sono prive di risonanza, i chiodi infissi sostengono fortemente. Risparmiano spazio. Isolate perciò **senza** travature.

FABBRICANTI: Architetti Königsberg & Deutsch, I. r. costruttori di Corte ZAGABRIA.

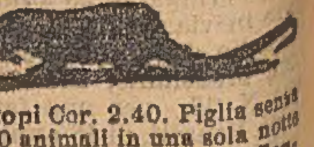
Rappresentanza per Trieste e la Regione: **Paul Weiss, Trieste.**

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

MUTUI PERSONALI! Persone d'ogni ceto ottengono prestiti da Cor. 200 in più al 4-6% d'interesse, senza garanti, verso restituzione di Cor. 4.— al mese. Gli affari vengono sbrigati con sollecitudine e segretezza. Accordansi anche prestiti ipotecari e si assumono operazioni finanziarie d'ogni genere. PHILIPP FELD, Ufficio banc., borsa. Budapest VII, Rakoczi-ut 71.

TRAPPOLE automatiche



per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. Rappola „Eclipse" da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40 Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III,** Krieglergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" **G. Stanich,** Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 299

Riso Puffed RISO TOSTATO leggero, sano, di gusto squisito. Preparazione in pochi minuti. Si acquista ovunque

KRON ARREDAMENTI ARTIST·SEMPL PIAZZA POSTE

Caffè-Restaurant Alla Stazione

Questa sera Grande CONCERTO sostenuto dalla **Orchestra militare del regg. bosniaco**

MATTONI GIESSHUBLER ACQUA NATURALE-ALCALINA

Sano-Cacao Guarisce la cattiva digestione preparato dalle Fabbriche Cacao di Julius Meinl, Vienna

Entro la settimana arriveranno TRE

VETTURE LEGGERE STOEWER

di differenti tipi di motore con carrozzerie novità a due e quattro posti.

Preso in considerazione la bontà, sicurezza e garanzia che offrono queste vetture, non esiste marca che a pari prezzo possa dare i medesimi vantaggi.

RAPPRESENTANTE: **RODOLFO RÖTL - TRIESTE** Acquedotto N. 21 — Telefono N. 1238.

AMBULATORIO DENTISTICO — del — **Dr. Mass. Barry-Brillant** Via dell'Acquedotto 13 (prima S. Antonio 9). **(Denti artificiali)**

IMPOTENZA e qualunque debolezza cirile, polluzioni, ecc. Guarigione col potentissimo rinvigoritore „TEOS" Effetto immediato. Un vuratuto. Risultati meravigliosi anche nei casi più gravi e ribelli. - Garantito innocuo. diacone C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Teos-Institute C. A., Piazza S. Sepolcro 11, Milano

Il Dott. Carlo Ernst MEDICO-DENTISTA riceve dalle 9-1 e dalle 3-6 **Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano**

Impianti **LUCE ELETTRICA** **Umberto Navarra - Trieste** Via Zonta 1 Telefono 1636

Denti artificiali OTTURAZIONI DI DENTI **ESTRAZIONE DI DENTI** senza alcun dolore **Dr. J. Cermak** medico dentista **G. Juscher** tecnico dentista con *Via della Caserma 13, II p.*

Attenzione! Vengono offerte molte imitazioni di minor pregio.

Globin il miglior lucido per calzature

Rappresentante: Corso N. 2.

colpì il Marcogaccia con un ferro alla testa e l'altro gli diede una coltellata, per la quale il ferito morì. Entrambi vennero arrestati.

Le festività per l'elevazione di Cormons a città

Cormons, 29. Come è noto, lo scorso anno la nostra ex-borgata, con sovrano rescritto fu elevata al grado di città. Per tale evento si fecero ora alcune festività. Sabato sera vi fu l'illuminazione della città con un riuscitissimo concerto della nostra banda cittadina diretta dall'egregio maestro Baretti. Domenica, all'alba, vi fu la sveglia, per le vie della neo-città, della banda suddetta. Col treno delle 10.22 giunse il luogotenente principe Hohenlohe, ricevuto alla stazione dal podestà di Cormons, bar. Locatelli, dal capitano distrettuale di Gradisca e dalle altre autorità. Alle 10.40 vi fu una funzione in Duomo, dopo di che il podestà e la Deputazione comunale accompagnarono il luogotenente a visitare le scuole popolari, la scuola industriale ed i civici pompieri. Alle 11.30 seguì, al Teatro Comunale, una seduta consiliare solenne, alla quale intervenne il luogotenente. Quivi il podestà, con un'allocuzione, gli comunicò la sua nomina a cittadino onorario di Cormons, consegnandogli il diploma; e il principe rispose con parole di ringraziamento. Il luogotenente nel pomeriggio visitò il Consorzio dei falegnami e l'Ospedale civico. Alle 3.30 seguì la posa della prima pietra per l'erigendo nuovo Asilo infantile comunale, sulla spianata del vecchio cimitero. Alle 4.30 pom. fu cantato, in piazza Locatelli, da un centinaio di cantori, con accompagnamento della banda cittadina, il nuovo inno di Cormons, composto dal maestro Baretti su parole del signor Dante Cesare Occor di Trieste. Seguì un concerto dell'ottima banda militare di Gorizia; ed a sera vi fu ballo popolare. La città fu tutto il giorno imbandierata e pavesata.

Cronaca di Gorizia.

Gorizia, 29. Oggi verso il meriggio si videro accorrere i nostri vigili col loro tenente architetto Peteani ai Raffutti, una delle più deliziose plaghe dei dintorni, dove sono moltissime anche le ville signorili abitate da cittadini, dove era scoppiato un incendio. Le fiamme s'innalzavano e pareva trattarsi di cosa grave. Invece fortunatamente il fuoco si limitava ad un gran mucchio di fieno, probabilmente acceso o per l'imprudenza di qualche favilla lasciatavi cadere, o per il naturale riscaldamento sotto il forte sole meridiano. In brevissimo tempo i vigili domarono l'incendio. Il fieno era di proprietà del sig. Brumatti, agricoltore di quei pressi.

* Ad onta della stagione avanzata, avremo al Teatro di Società domani sera 30 e mercoledì 31 corr. due rappresentazioni della compagnia del Teatro di Fantasia, in cui recita la ragazzina Giulietta de Riso, che gode tanta celebrità. La compagnia rappresenterà «Peter Pan, il fanciullo che non ha voluto crescere», fantasia drammatica in cinque atti di S. M. Barrié, tradotta da Emanuel.

* Dopo tante ricerche, è stata scoperta l'autrice dell'infanticidio, la quale aveva deposto il cadaverino nel confessionale della chiesa dell'Immacolata. L'infanticida è certa Paola Hmelak.

Lo sciopero marittimo, a Fiume

Fiume, 29. Lo sciopero del personale dell'«Ungaro-Croata» dura invariato. Una deputazione di scioperanti si recò oggi dal vicepresidente del Governo marittimo per protestare contro l'impiego di personale della marina da guerra e dei piloti in sostituzione degli scioperanti, e per chiedere l'intervento del Governo marittimo nella vertenza. Ottenne la promessa che la questione sarebbe stata esaminata con oggettività. La stessa deputazione si recò presso l'«Ungaro-Croata» per iniziare trattative, ma la direzione si rifiutò di trattare avendo gli operai abbandonato il lavoro.

Gli scioperanti, radunatisi nel pomeriggio, decisero di perseverare nello sciopero.

In un'adunanza dei capitani tenutasi stasera si decise di non prendere alcuna ingerenza nello sciopero, in vista anche delle disparità di vedute esistente fra gli stessi capitani dell'«Ungaro-Croata».

Intanto il movimento dei piroscafi continua ad essere paralizzato. Non funzionano che le seguenti linee della Società: giornalmente le linee Fiume-Laurana e Fiume-Segna, con i piroscafi-salon «Abbazia» e «Fiume»; ogni martedì la linea Fiume-Metcovich e Fiume-Porto d'Albona-Cherso; ogni mercoledì la linea Fiume-Lussinpiccolo, la linea celere Fiume-Cattaro, le linee Fiume-Veglia e Fiume-Venezia; ogni venerdì la linea Fiume-Pola e Fiume-Ancona. Tutte funzionano con personale della marina da guerra e con piloti.

Gli scioperanti si mantengono calmi. I danni sono già ingentissimi e la città incomincia a sentirne disagio.

Un Consiglio comunale inoperoso.

Terzo 28. Tale può chiamarsi il nostro patrio Consiglio. E' la terza volta in quest'anno che il podestà, on. Perozzi, convoca a seduta il Consiglio e le sedute per tre volte andarono deserte e dovettero essere riconvocate. All'ordine del giorno dell'odierna seduta c'erano varii oggetti importanti, fra i quali la nomina del segretario comunale, che doveva seguire già al principio di questo anno. Dei dodici membri del Consiglio si presentarono solo sei; si astennero gli altri non essendo d'accordo sulla scelta del candidato al posto di segretario. Ci consta che una persona abile ed adatta per il nostro Comune ha concorso a questo posto, per cui il deferire questa nomina non ridonda altro che a danno dei nostri interessi. Un consiglio, che non vuole o non è capace di funzionare, non è degno di esistere; questo dicono con noi anche gli elettori della nostra borgata, i quali reclamano altamente affinchè questo stato di cose abbia una buona volta a cessare.

Cambio di vocale.

Al musicista son caro *con l'o.*
Con l' i assai caro al beone sarò.

Spiegazione del giuoco precedente:
VERSI. IONE. VERSIONE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via del Pozzo per cor. 126.000.

Cor. 50.000 al 5 3/4 % a peso di uno stabile in Chiadino - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 642.50, Staatsbahn 752.25, Alpine 806.75, Lotti turchi 249.50. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 201.50 (200.87), Disconto 187.75 (188.—). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.75 (104.75), Meridionali 665.— (666.—), Mediterraneo 420.— (421.—), Edison 665.— (661.—), Banca comm. 856.— (858.—), Terni 1471 (1487)

Chiusa Rend. francese 95.92 (95.97), Italiana 104.10 (104.20), Spagnola 97.17 (97.50), Banche Ottom. 716.— (716.—) Rio Tinto 1740 (1740), Lotti turchi 216.25 (217.—).

NUOVA YORK 29. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 113 7/8, Baltimore and Ohio 106, Canadà-Pacific 237¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 123 1/8, Missouri Pacific 50 1/8, Northern Pacific 128¼, Pennsylvania 121 5/8, Philadelphia and Reading 159¼, Southern Pacific 118¼, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 184¼, Amalgamated Copper 67 5/8, Anaconda 40, U. S. Steel Corp. Com. 78¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.95 a 18.99, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 239.70 a 240.45, Francia 94.80 a 95.05, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rendita austriaca in corone 92.10 a 92.50, Rendita ungherese in corone da 91.05 a 91.35, Credit 640.50 a 642.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 751.50 a 753.50, Lombarde 110.50 a 112.50 Lotti turchi 245.— a 250.—

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 95.92, Rend. italiana 3 3/4 % 104.10, Rend. Spagnuola esterna 97.17, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 116.—, Rendita Turca unif. 93.—, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 100.50, Rend. ungh. in oro 4% 98.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 216.25, Banca di Parigi 1821, Azioni Meridionali it. 662.—, Rio Tinto 1735.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 1/16, Lombardi 4½, Argento 24½, Rendita Spagnola 95¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2½.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.—, Ferrate dello Stato 159.—, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa. Santos good average per maggio —.—, per settem. 54.50, per dicembre 53.25, per marzo 53.—. staz.e
Havre 29. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.25, per maggio 66.75.
Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 1 di più, settem. invariato.

Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato staz.o. Tendera in Docheta —. Vendite 5000. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 01/100, maggio-giugno 8 01/100, giugno-luglio 7 99/100, luglio-agosto 7 86/100 agosto-settembre 7 58/100, settem.-ottobre 7 13/100, ottobre-novembre 6 95/100, novembre-dicembre 6 89/100, dicembre-gennaio 6 87/100, gennaio-febbraio 6 87/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno (Straits) Apert. 203—. Chiusa 189—. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 55—, per 3 mesi 55 9/16.

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 67.—, per giugno 67.50, per luglio-agosto 67.75, settem.-dicem. 68.75. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 18.75, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 28.80, per giugno 28.35, per luglio-agosto 27.05, per settem.-dicem. 25.45. fiacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.25, per giugno 38.55, per luglio-agosto 36.55, per settem.dicem. 32.80. ferma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 61.50, per giugno 62.—, per luglio-agosto 62.75, per settem.-dicem. 48.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 31.50 - —.—, calmo, bianco per mese corr. 34.50, per giugno 34 5/8, per luglio-agosto 35.—, per ottobre-genn. 30 7/8. Raffinato 64.— a 64.50. Fermo (Caldo)

Zucchero. *Amburgo* 29. (Chiusa). P. maggio 10.47½, per giugno 10.47½, per luglio 10.50—, per agosto 10.57½ per settembre 10 50—, per ottobre 9.72½.
Londra 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10 5/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Zriny	1	Scaricazione
1	Laura	8	»
Molo IV	Prazzatus	3	»
» IV			
1a	Lerbos	1	»
8	Sofia Hohenberg	8	»
MoloLloyd			
A	Urano	2	Caricazione
B	Koerber	1	»
C	Leopolis	30	»
D			
E			
6	Cleopatra	1	»
9	Moravia	31	»
12a	Alleanza	1	Caricazione
12b	Meran	30	Scaricazione
Molo II			
13a	Graz	1	»
13b			
14			
17	Carolina	31	»
21	Ionia	2	»
22	Carinthia	31	»
Molo I	Baron Call	30	»
23			
24			
25	Lapad	30	»
30	Sarajevo	1	Caricazione
32			
69	Bar. Edm. Vay	8	Scaricazione
71	Corby	3	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

UN FATTO STRANO.

Malgrado le numerose dimostrazioni del fatto, che molte persone permanentemente, una gran parte però temporaneamente, hanno un alito cattivo, vi sono ancora molti che si illudono che una cosa simile non possa loro succedere. Negli altri lo trovano naturalmente ripugnante. Purtroppo la buona educazione vieta di richiamare una persona affetta da questo grave incoveniente, sull'effetto sgradevole del male; ed è certo che chiunque venisse avvertito del fatto rimarebbe stupito. Orbene, è cosa impossibile che una bocca, nella quale vengono masticati dei cibi, rimanga inodora senza una cura antisettica permanente. E' impossibile, perchè, in ogni bocca, senza eccezione, i residui dei cibi debbono decomporsi in seguito a leggi chimiche e fisiche immutabili; da ciò deriva per ogni individuo intelligente e che abbia cura di sè stesso, il bisogno di abituarsi ad una cura della bocca regolare ed antisettica. L'assenza di fermentazione e di putrefazione nella cavità boccale non può essere ottenuta che mediante un liquido antisettico. Questo scopo si raggiunge abituandosi agli sciacquamenti della bocca coll'acqua dentifricia e antissettica Odol. Chi si sciacqua la bocca permanentemente alla mattina, a mezzogiorno ed alla sera coll'Odol, è premunito per sempre contro il cattivo alito, e non solo si elimina il cattivo odore della bocca, ma si raggiunge in pari tempo uno scopo ancora importante: si conservano i denti dalla carie.

Consigliamo perciò insistentemente e coscienziosamente a tutti quelli che vogliono mantenere sani i loro denti e scevra di odori la bocca, di abituarsi ad una cura regolare della cavità boccale coll'Odol. Quali benefici effetti producano gli sciacquamenti coll'Odol comprenderanno specialmente quelle persone che hanno alcuni denti cariati. In questo caso l'effetto è pronto e sorprendente. Bisogna abituarsi perciò agli sciacquamenti coll'Odol continuati. Molti si ricorderanno più tardi di noi con gratitudine.

Il prezzo della bottiglia grande di Odol sufficiente per lungo tempo è di cor. 2, delle piccole bottiglie di cor. 1.20.

GIOVANE CORRISPONDENTE
tedesco, francese, inglese, boemo, con conoscenza delle lingue **italiana, bulgara e ungherese,**
cerca posto.
Scrivere: **Fritz Alter** fermo posta **Sofia.**

La Ditta
Margherita de Bossi
Corso N. 16, entrata S. Nicolò N. 33,
si onora di partecipare che per esuberanza di merce vende
CAPPELLI
modelli Parigi e Vienna a **prezzi ridotti.**

Macelleria Princivalli
Largo Santorio N. 4
VENDITA
CARNE NOSTRANA
prima qualità
a prezzi favorevoli.

Bel podere nella Stiria
adatto anche quale **sanatorio,** mezz'ora di cammino dalla stazione di Marburgo, strada carrozzabile, su un'altura con magnifico panorama, bel viale di pini, bosco, frutteto con alberi di qualità finissime, vigna giovane con viti delle più fine specie. La casa stessa è fabbricata uso villa, altezza di un piano, con 7 stanze, due cucine, cantina e accessori in buonissimo stato, inoltre casa colonica con stalla
VENDESI CAUSA CIRCOSTANZE FAMIGLIARI
a buone condizioni. Rivolgersi a
MICHAEL AICHER, Herrengasse 27, Marburgo s Drava.

ECCO!
Marca mondiale per
ARTICOLI IGIENICI
M. GAL
Trieste, Corso N. 4.
Prezzo Corrente GRATIS.
Rifiutate altre marche di poco valore.
Vendesi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

Agente Studio,
venticinquenne, svizzero,
CERCA IMPIEGO.
Conosce le lingue italiana, tedesca e francese. Ha bella calligrafia e bella presenza. Disposto anche a viaggiare. Stenodattilografo. Scrivere **Marcello Bader, Brentonico** presso **Trento.**

La fabbrica di birra di Tuzla (Bosnia)
CERCA
ABILE IMPIEGATO
perfetto **saldacontista, che conosca perfettamente le lingue tedesca e serbo-croata.** Concorrenti con buonissimi attestati di lunghi servizi, che abbiano oltrepassato il 28.o anno di età e che possano assumere il posto eventualmente subito, inviino **offerte in lingua tedesca,** indicando pretese, alla **DAMPF-BIERBRAUEREI Tuzla** (Bosnia).

Fabbrica di nastri a Praga
CERCA
verso alta provvigione per TRIESTE e la REGIONE
BRAVO RAPPRESENTANTE
bene conosciuto dalla clientela affine. Offerte sub **«J. K. C. 30»** indirizzare all'**Ufficio annunzi M. & M. Witzek Praga, Graben 33.**

LOTTERIA
STATO a C. 4
vende Cambio Valute
A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

L'apertura del BAGNO
Galleggiante Nazionale
seguirà il 1. Giugno.
Dev. CARLO KOZMANN, proprietario

A San Lorenzo di Mossa (Friuli)
10 minuti distante dalla stazione ferroviaria di Capriva,
affittasi per la stagione **VILLA**
con **cinque stanze, cucina** e cantina, **completamente ammobiliata,** con annesso giardino, **eventualmente venderebbesi.** Aria salubre. Acqua eccellente. Splendidi dintorni. Prezzo mitissimo.
Scrivere sub **«Buon prezzo 100»** al Piccolo.

Schwarzach-St. Veit (Stazione del treno celere)
Hotel Linsinger (sulla ferrovia dei Tauri)
42 stanze, illuminazione elettrica, bagno, giardino, splendide escursioni, il più bel soggiorno estivo. Pensione a prezzi sonvenientissimi.
H. Lindinger.

STABILIMENTO DI CURA
SAUERBRUNN-RADEIN
Stazione postale, ferroviaria e telegrafica „BAD RADEIN" (Stiria).
CURA INTERNA e BAGNI
Stagione: 1 giugno-15 Settembre.
Sorgenti; fonte medicinale Radein, la più ricca di soda e di litio, ottima contro le malattie della vescica e dei reni, contro la gotta, i calcoli biliari, il diabete, le affezioni catarrali ecc.
La sorgente „Gisela" di Radein dà una squisita acqua da tavola.

Stabilimento di cura
Sanatorio Schwaizerhof, Weizelsdorf presso Graz
per convalescenti bisognosi di riposo e ammalati di nervi. **Bagni d'aria e di sole, cure per ingrassare e cure dietetiche,** tutti i sistemi di cure moderne, impianto elettrico, canalizzazione, boschi estesi, prospetti, due medici.

ABANO
Prov. di Padova. - Stazione ferroviaria
Stabil.° Hôtel „OROLOGIO"
Stabil.° Hôtel „TODESCHINI"
1. Giugno-30 Settembre.
Celebri fanghi termali - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica con apparecchi sistema ZANDER. - Cure interne dell'Acqua di Montirone.
Consulente: **Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI,** Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica ed il Giovedì).
Medico residente:
Prof. Cav. Dott. L. PESERICO.
Illuminazione elettrica. Tramvia elettrica Abano-Padova, Abano-Colli euganei. - Inaugurazione nella stagione del Nuovo Teatro delle Varietà (architetto Donghi).
Per Trieste e la regione rivolgersi alla Farmacia Serravallo

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA intelligente, tedesca, buoni attestati, cerca posto presso un medico o dentista. «S. T. 10» al Piccolo. 2299 A

SERVO giovane offresi a famiglia signorile, per attendere bambini o ragazzi. Offerte «Buono 10325» Piccolo. 10325 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA friulana cercasi. Via G. Galatti 16, II p. destra. 10295 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CAMERIERA per tutti lavori domestici, capace cucinare, cercasi. - Studio piazza Goldoni 11, I. 10363 B

CUOCA ottimi attestati cercasi prontamente. Via S. Giovanni 5, III. 2243 B

CUOCA, buona paga, cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 10262 B

CAMERIERA capace, parli italiano, tedesco, cercasi per ambulatorio dentistico. Via S. Nicolò 7, III, p. 17. 10151 B

CUOCA o domestica, cucini benissimo, ottimi attestati, cercasi. Geppa 15, primo. 2293 B

CAMERIERA per piccola famiglia (due persone) cercasi. Indirizzo Piccolo. 2284 B

CAMERIERA capace cercasi. Via Geppa n. 2, porta n. 12. 2294 B

CUOCA semplice, cercasi. Via Rossetti 69, Villa. 10316 B

CAMERIERA semplice cercasi, buoni attestati. Stadion 29, II. 10314 B

DOMESTICA per piccolo appartamento cercasi. Preferibile friulana. S. Francesco 28 III. 2348 B

DONNA di servizio cercasi per il dopopranzo. Acquedotto 56, porta 7. 10292 B

DONNA robusta per servizi in caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2263 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2365 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Piccolomini 8, p. 12. 10258 B

DONNA servizio, mattina cercasi da signora sola. Presentarsi 10 alle 12 Corsia Stadion 4, IV, sinistra. 10257 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2297 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Machiavelli 16, secondo, destra. 2326 B

DOMESTICA brava, capace di cucina e tutti gli altri lavori, amorosa coi bambini cercasi a Isola per 1. giugno. Rivolgersi via Carducci 26, I, sin., dalle 8-9 ant. 10083 B

PRESTASERVIZI cercasi cinque ore al giorno. Acquedotto 83, porta 9. 2233 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata cercasi. Geppa 2, V. 2227 B

PRESTASERVIZI, alcune ore dopopranzo, lavori semplici, cercasi. Farneto 11, porta 9. 19334 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 4, vitto, salario 16 corone, abitante vicinanze, cercasi. Via Rossetti 11, pianoterra. 10385 B

RAGAZZA per portare passeggio bambina 2 mesi cercasi per il dopopranzo. Chiozza 9, III, sinistra. 2274 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi prontamente. Piccolomini N. 2, I, porta 24. 10294 B

RAGAZZETTA con attestati cercasi quale domestica. Giulia 29, II. 10268 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutta la giornata. Via Rossetti 24, II. 10312 B

RAGAZZETTA dai 13-15 anni cercasi dalle 6-6. Stadion 10, II, p. 17. 10327 B

RAGAZZA forte per condurre bambini cercasi. Acquedotto 91, quinto, destra. 10276 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi prontamente. Molin piccolo 17, trattoria Francoforte. 2330 B

SERVETTA per lavori leggeri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2342 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE case offresi quale impiegato serio con posto di fiducia. Indirizzo al Piccolo. 2076 C

CONTABILE offresi per alcune ore nel pomeriggio. Offerte: «Maoriland 10296» Piccolo. 10296 C

CONTABILE, perfetto bilanci, offresi per una o due ore giornaliere. Offerte «A. L.» al Piccolo. 10168 C

MACCHINISTA patentato, con attestato della i. r. Scuola Industriale dello Stato, diploma di capo elettricista, cerca posto adeguato. Presenterà altri serii documenti. Indirizzo al Piccolo. 2141 C

MADRE e figlia offronsi quali portinaie. Offerte Piccolo «Portinaia 10240». 10240 C

MODISTA abile raccomandasi per lavoro giornata, prezzi modici. Offerte «Bisognosa» Piccolo. 10300 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 10241 C

OREFICE capace dirigere negozio, parla lingue, occuperebbesi. Scrivere «Costruttore 10309» Piccolo. 10309 C

PORTINAIO, marito moglie, soli, parlano perfettamente le lingue italiano, croato, sloveno, offronsi. Indirizzo Piccolo. 2331 C

QUINTETTO con violino, solista, offresi per restaurant, luoghi di cura Trieste o fuori. Offerte «Orchestrina» Piccolo. 10322 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2295 C

SIGNORINA tedesca, giovane, cerca posto quale donna di chiavi, presso signore attempato. Offerte sub «Vertrauen 2209» Piccolo. 2209 C

SIGNORINA offresi biancheria, abitini bambini, diversi cuciti, giornata cor. 1.20. Offerte sub «Prontamente 10364» Piccolo. 10364 C

SIGNORA vedova cerca come conduttrice spaccio vini, piccolo locale con cucina. Via Nuova 17, IV. 12263 C

SARTA capace assume qualsiasi lavoro casa propria. Offerte «Giuseppina 10302» Piccolo. 10302 C

SIGNORINA offresi condurre passeggio bambini; perfetta lingua italiana e tedesca. Gentili offerte sub «Berta 2270» al Piccolo. 2270 C

SIGNORINA offresi per ambulatorio dentistico; perfetta lingua italiana e tedesca. Gentili offerte sub: «Lucia 2269» Piccolo. 2269 C

UOMO trentenne, pratico di dogane, offresi quale facchino o fattorino; dalle 7 ant. alle 5.30 pom. pretese cor. 16 settimanali. Offerte «Provincia 10301» Piccolo. 10301 C

VIOLINISTA e cellista capaci, disponibili, pratici per cinematografo, come pure per concerti offronsi. Indirizzo Piccolo. 2074 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTA fabbro cercasi. Rosa ved. Randel, via Belvedere N. 39. 2325 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 2290 D

AIUTANTI fabbri e mezzi facchini cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2219 D

CALZOLAI lavoranti, capaci per cucito e broccato, cercansi. Corso 39. 10373 D

CALZOLAIO lavorante, trova pronta occupazione. Via del Rivo 42. 2281 D

CONDUTTORE liquoreria con paga, cauzione cor. 200 cercasi. Rosa, caffè Goldoni. 10272 D

CANTINIERE bravo del suo mestiere cercasi Restaurant Aurora. Via Giosue Carducci 13. 10269 D

CALZOLAIO cercasi per riparazioni. Via S. Giovanni 6. 10243 D

ELETTRICISTI abili vengono assunti prontamente dallo Stabilimento elettrotecnico Umberto Navarra. 2231 D

FACCHINO pratico ramo droghe, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2353 D

GARZONA sarta cercasi. Via Acque 22, p. V. 10375 D

GARZONA stiratrice cercasi. Olmo 14, III piano. 10377 D

GARZONE modiste con paga, cercansi. Via Silvio Pellico 1, I. 2302 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi. Gatteri 30, I, porta 6. 2188 D

GARZONA per lavoratorio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12262 D

GIOVANOTTO pratico ramo legnami cercasi prontamente da ditta primaria. Indirizzare offerte Casella postale 111, posta centrale. 2029 D

LIBRERIA internazionale, cerca giovane pratico per la vendita, con conoscenza della lingua italiana e tedesca. Offerte indicando referenze sub «O. B. E. 13138» Piccolo. 13138 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 12260 D

LAVORANTE sarta da donna bravissima in commissioni, cercasi. Istituto 36, p. I. 2189 D

LAVORANTI due carrai, lavoro stabile cercansi. Rivolgersi Odorico Ceroiri, Pirano. 2264 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Giosue Carducci n. 40. 2258 D

LAVORANTE e apprendista installatore acqua e gas cercansi. Rodolfo Sismond, via Muda vecchia 5. 10330 D

LAVORANTE brava sarta donna e garzona cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2248 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona con buona paga, cercansi. Via Gatteri 16, II. 2363 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Farneto 3, III p. 2345 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Massimo d'Azeglio 22, II, p. 9. 2276 D

LAVORANTI fabbri, abili, cercansi. Officina Pitt. Scorzeria. 10367 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. G. Carducci N. 36, I, porta 5. 2194 D

MEZZE lavoranti sarte da uomo (2) cercansi. Piazza Borsa n. 3, I. 2245 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via Miramar 11, III destra, scala seconda. 2226 D

MEZZA lavorante sarta e garzona con paga cercansi. Negozio confezioni, via Nuova 38, Lucia Mislei. 2229 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Giorgio Vasari 9, corte. 2360 D

MEZZO facchino cercasi; inutile presentarsi senza buone raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 2308 D

MECCANICO provetto, installatore di macchine, cercasi. Offerte sub «Capace 2328» Piccolo. 2328 D

MEZZA lavorante sarta bianco cercasi. - Via Canova 13, p. 25, Rossi. 10307 D

MEZZO lavorante sarto, oppure una lavorante sarta da uomo cercansi. Acquedotto 37. 10317 D

OPERAIE pratiche lavori cartonaggi, cerca lo Stabilimento Salto, via Media 5. 9973 D

PRATICANTE scrittoio, magazzino cerca primaria ditta. Offerte sub «Serietà 10392» al Piccolo. 10392 D

PRATICANTE cercasi prontamente. Offerte Centrale casella 131. 10382 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Nuova 38, Bertoli. 10365 D

RAGAZZI pasticcieri, con paga, cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 2315 D

RAGAZZA per biancheria, commissione, cercasi. Via Canova 11, terzo, porta 14. 10350 D

RAGAZZO con buona paga cerca subito Ratissa, manifatture, Madonnina 17. 2287 D

RAGAZZO possibilmente pratico per tappezziere cercasi prontamente. Farneto 15, tappezziere. 10320 D

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. - Barriera 5, Sutz. 10236 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(72)

Ma in uno strano idioma indefinibile si offerse invece con grande umiltà.

— Vi posso servire in qualche cosa?

Harry Crane prese la palla al balzo.

— Vorrei dei vestiti decenti, poi vorrei raggiungere il continente: qualunque spiaggia, meglio la più prossima.

E spiegò con sicurezza audace:

— Sono americano. Ho accettato una gara di nuoto, dovevo arrivare fino a Christiansand, ma mi ha sorpreso la stanchezza: dite a questa brava gente che sarà ricompensata di tutti i disturbi avuti. Sono ricco.

Il breve discorso tradotto dal parroco fece un grande effetto.

La sera stessa Harry Crane aveva un vestiario non certo elegante ma decente che contribuiva colla stessa sua modestia a metterlo al sicuro, e l'indomani partiva per la costa danese con un piccolo trasporto di legna che aveva il grande vantaggio di non chiedere nè passaporti nè schiarimenti troppo noiosi.

La sua cintura era stata sostituita da una valigetta di pelle nera dove i biglietti di sir Francis riposavano sicuri.

E quattro giorni dopo era in salvo per davvero a Berlino.

XXII.

Il morto aveva salvato il figlio.

Quando Severo Melton si destò gli parve d'essere adagiato sopra un letto e che due cari visi noti - quello di Isa velato di pianto e quello di Norris pieno di trepidazione - fossero chini sopra di lui.

La visione era così dolce che subito richiuse gli occhi perchè non svanisse, perchè in fondo alle sue pupille protette dalle palpebre calate, ne restasse ancora per poco l'incanto.

Ma forse non era un'illusione la sua: ecco, una voce, la soavissima voce che lo rimescolava solo pensata, che gli cantava dentro sogni di ebbrezza e di strazio, parlava.

— Ha aperto gli occhi, capitano: avete veduto?

— Sì - rispondeva la voce rude del marinaio.

— Come credete si senta?

— Molto male, lo si vede: dev'essere stata una scossa terribile.

— «Ah, pauvre, pauvre papà»!

Un singulto, uno scoppio di pianto che lo richiamarono a un tratto alla realtà.

E tutto lo spasimo, tutta la tempesta attraversata in poche ore di agonia si sciolsero improvvisamente in una commozione profonda all'udire quei singhiozzi disperati.

Non si chiedeva che fosse successo perchè quella cara che egli aveva reso orfana e il capitano Norris lo assistevano con tanto pietoso affetto invece di coprirlo d'ingiurie e di catene, invece di punirlo senza misericordia come si aspettava, come aveva meritato.

Pensava una cosa sola: il pianto, il dolore di Isa che gli riuscivano insopportabili.

Due lagrime spuntarono sotto le sue palpebre chiuse, scesero sul suo viso pallido, rigido e muto come una maschera marmorea, si fermarono all'angolo della bocca - amarissime. Poi altre ed altre lagrime silenziose, tranquille, quasi soavi che a poco a poco lo sollevavano, gli toglievano il peso enorme che gli gravava sul cuore, spegnevano l'atroce vampa di fuoco che gli martoriava il cervello.

Infelice, si sentiva tanto infelice non per quel che aveva fatto, non per la situazione spaventosa in cui si trovava, non per ciò che poteva aspettarlo, ma unicamente perchè Isa soffriva ed egli era la causa del suo dolore.

Non pensava più al passato, neppure al passato recentissimo attraversato per lui dalla morte non temeva più nulla, non sentiva più alcun rimorso o alcuna paura.

Isa sola esisteva adesso nel suo cuore, nella sua mente, in fon alle sue pupille, dentro le orecchie che ancora serbavano l'eco della voce soave e sentivano lo strazio dei singhiozzi: Isa.

Il mondo tutto era chiuso in quel piccolo nome, in quella fragile creatura: Isa.

Il passato non esisteva più, e neppure il futuro: non c'era che un presente soave e disperato: divino e intollerabile: Isa.

Gli parve di non averla mai amata come in quell'istante in cui l'udiva gemere e lamentarsi. E a un tratto il suo strazio si mutò in una specie di voluttà: gli sembrò di possederla un poco per quel pianto, per quelle lagrime che egli aveva provocate, di tenere la sua anima per quel dolore impostole e subito con dedizione così completa.

Ella diventava un po' cosa sua, perchè soffriva per lui....

Ecco: eragli stata mai così devota la piccola, la divina tormentatrice? Sentì ad un tratto la sua mano bianca e leggera posarsi lenta sui suoi occhi e tergere quelle lagrime con una carezza riconoscente che parve sfinirlo di dolcezza.

Anche, la soave voce, china su di lui, vicinissima al suo orecchio sussurrava una parola che lo fece rabbrividire:

— Grazie....

Di che lo ringraziava quella piccola? Possibile l'inganno potesse giungere sino a farle credere che egli piangesse la morte della sua vittima?

Ma che era dunque successo, signore Iddio?

Non era un sogno dolce e tremendo, tutto quello? Od era un sogno il creduto delitto?

Aperse gli occhi per la seconda volta e li girò intorno.

Si accorse di essere nella sua piccola stanza: Isa adesso piangeva abbandonata sopra una poltroncina in un canto di quella piccola, elegantissima cella, piangeva silenziosamente, colla bella testina piegata sulla spalliera, il viso nascosto, le braccia abbandonate. Vestiva ancora una specie di tunica azzurra che certo aveva indossato in fretta, che diceva come l'avesse colpita la notizia improvvisa della sua tremenda disgrazia.

Accanto al letto stava ritto il capitano Norris col viso improntato a un'espressione di angoscia profonda. Niun altro era nella stanza.

Norris ripeteva con rispettosa insistenza alla fanciulla:

— Andate a letto, miss Isa, io veglierò. Il dottore sta già molto meglio, vi assicuro, ma siate buona, andate a letto, voi siete appena convalescente, vi ammalerete un'altra volta e allora sarà peggio!

— Oh! - proruppe la fanciulla - vorrei morire!

Severo volle schiudere le labbra per dire una parola - chissà! - forse di supplica, forse di amore - ma non un suono uscì dalla sua gola riarsa.

Qualcuno entrava nella stanza: il giovane intravide dapprima poi distinse la figura del tenente Yves che si accostava a Norris.

Questi gli si rivolse interrogando:

— Dunque?

E anche Isa si alzò a un tratto dalla poltrona e gli andò incontro asciugandosi gli occhi:

— Ebbene?

— Nulla duchessina, nulla, capitano: la lancia ha incrociato in tre direzioni opposte: non si è trovata nessuna traccia.

— Possibile?

— E' così!

— Ma non può sfuggirci! ma non può essere molto lontano!

— Lo penso io pure.....

— A meno che...

— Che egli non si sia ammazzato!...

FLAVIA STENO. *(Continua).*

Le famiglie **Nicolich** e **Salghetti-Drioli**, coll'animo straziato, annunciano la morte del loro amatissimo

ENEA ing. NICOLÒ

I. r. Direttore della Scuola Industriale dello Stato

ZARA, 29 Maggio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Federico Maizza

d'anni 23

morì improvvisamente dopopranzo.

Le addolorate famiglie **Maizza, Valentinsig, Zanetti** e **Ognjenovich** partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì alle 5 pom., partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 29 maggio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

RAGAZZO quattordicenne cercasi per cartoleria. Stadion n. 17, presentarsi dalla 1-2 pom. 2280 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Acquedotto 65. 2207 D

RAGAZZO forte pratico città, cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 2237 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio manifatture. Pippan, Stadion 27. 2317 D

RAGAZZA capace prontamente cerca legatoria di libri Decol via Ponterosso 5, primo. 10336 D

RAGAZZO da 15-16 anni, buona condotta, cercasi per distribuire la biancheria in un bagno di mare di qui. Sanità 10, porta 19. 2186 D

RAGAZZA brava sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2224 D

RAGAZZA sarta donna, cercasi solo dopopranzo. Francesco D'Assisi 15, II. 10369 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, scrittoio cercasi per pronta entrata. Offerte «Pronto 10239» Piccolo. 10239 D

SIGNORINA cercasi per scritturazioni. Offerte con pretese «Proteo 2204» Piccolo. 2204 D

SARTA stabile, cercasi prontamente per negozio fino, confezioni. Capacissima genere inglese. Indirizzo Piccolo. 2310 D

SARTA uomo, abile saccoccie, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2352 D

SIGNORI di presenza, abituati di trattare con clientela privata, capaci venditori, trovano pronto impiego, quali agenti riscuotitori. Presentarsi Pauliana 1. 10374 D

STENOGRAFA, dattilografa tedesco, italiano cercasi da grande stabilimento. Offerte con copia attestati indirizzare al Piccolo «Lesta». 2271 D

SIGNORINE pratiche lavori scrittoio, conoscenza lingua tedesca, cercansi per primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 2159 D

TORNITORI abili, cercansi per officina meccanica, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 2333 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2163 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2311 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata volendo vitto, affittasi. Via Boschetto 2, terzo. 10339 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 10353 E

CAMERA davanti vuota o ammobiliata grande, arieggiata, soleggiata, affittasi prontamente. Maiolica 14, porta 9. 10287 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Bosco 10, I, scala seconda 17. 2266 E

CAMERA ammobiliata 2 persone, comodo cucina, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 9, III sinistra. 2273 E

CONIUGI di cuore, senza figli, prenderebbero creatura a pensione. Indirizzo Piccolo. 2338 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14 mensili. Istituto 9, mezzanino sinistra. 10378 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi prontamente. Belvedere 47, II, destra. 2359 E

CAMERA bella, ammobiliata, due letti, due finestre, davanti, affittasi. Sanità 5, terzo, destra. 10398 E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi presso signora sola tedesca, anche a studente. Indirizzo Piccolo. 2368 E

CAMERA elegante, ammobiliata, soleggiata, due finestre, sul davanti, affittasi uno o due signori. Via Romagna 26, mezzanino. 10397 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via della Fonderia 4, IV. 10284 E

CAMERA ammobiliata affittasi 1. giugno. Canova 14, I, porta 6. 10263 E

CAMERETTA vuota affittasi cor. 12. Indirizzo Piccolo. 2218 E

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 2223 E

CAMERA e cucina affittansi. Rivolgersi P. Castaldi N. 8, III. 10245 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gaspare Gozzi 3, mezzanino. 10244 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2253 E

CAMERINO affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 7, I sinistra. 10340 E

CAMERA, salottino elegantemente ammobiliati, affittansi per uno due mesi. Comodità cucina. Posizione centralissima. Gioachino Rossini 10, II destra. 10341 E

CAMERETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, III. 10345 E

CAMERA grande, vuota, centro, affittasi con vitto, uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2107 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, due amici, cor. 60. Indirizzo Piccolo. 2296 E

STANZA grande bene ammobiliata con stufa affittasi presso Posta centrale. Indirizzo al Piccolo. 2075 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Corso 2, II, porta 10. 1739 E

STANZA elegantemente ammobiliata una due persone, gas, pensione, affittasi. Caserma 8, III. 9656 E

STANZA vuota affittasi a signora. Nuova 32 porta 12. 2332 E

STANZA elegantissima, pulizia eccezionale, affitta distintissima famiglia senza figli, a distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 13136 E

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, affittasi. Farneto 43, primo, porta 13. 2334 E

STANZA ammobiliata affittasi prezzo mitissimo. Via Torre bianca 16, II piano. 10354 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Acquedotto 75, primo, sinistra. 2321 E

STANZA grande, una, due, elegantemente ammobiliate, ingresso libero, gas, case signorile, affittansi prontamente. Gatteri 9, I, porta 10. 2329 E

STANZA bene arredata affittasi prontamente pressi posta centrale. Indirizzo Piccolo. 2355 E

STANZA grande ammobiliata, affittasi. Via Farneto N. 37, p. 9. 2346 E

STANZA ammobiliata, con due letti, anche comodo di cucina, affittasi. Maiolica 6, I p. 2351 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Castaldi 4, porta 19. 10386 E

STANZA ammobiliata ariosa, affittasi prontamente. S. Vito 4, porta 7. 10387 E

STANZA bene ammobiliata, oppure vuota, scrupolosa pulizia, affittasi. Chiozza 11, II porta 11. 10366 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con poggiuolo, affittasi. Farneto 10, II. 10372 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Coroneo N. 9, III destra. 9370 E

STANZE una o due splendide, vuote, sul davanti, affittansi. Via Rossetti N. 77, porta 3. 2343 E

STANZA elegantemente ammobiliata, entrata libera, volendo vitto, affittasi. Acquedotto 17, III sinistra. 10356 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Boschetto 38, III destra. 2200 E

STANZA ariosa, mobili nuovi, Rossetti, primo piano, affitta vedova sola. Indirizzo Piccolo. 2318 E

STANZA elegante, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Escluso uomini. Via Alfieri 11, I. 10333 E

STANZE, uno due letti, affittansi prontamente. Corso 39, I sinistra. 2312 E

STANZA con due letti, comodo cucina, affittasi prontamente. Maurizio 14, II sinistra. 10290 E

STANZA con due letti affittasi prontamente presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2254 E

STANZA ammobiliata, bella affittasi a persona sola, vitto fino corone 70. Scala Belvedere1, terzo. 2358 E

STANZA bene ammobiliata, buon vitto, affittasi presso distinta famiglia. Madonna mare 3, terzo, destra. 10391 E

STANZA grande, bella, ammobiliata, centro, II, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2267 E

STANZINO ammobiliato, con o senza vitto affittasi. Rivolgersi via Nuova 19, quinto. 2285 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Zovenzioni 4, terzo, sinistra. 10311 E

STANZA bella, ariosa, ammobiliata, affittasi. Rossetti 26, IV, sinistra. 10092 E

STANZA ammobiliata davanti, affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 10321 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Barriera 23, III. 10324 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 43, p. 7. 2309 E

STANZA bella, benissimo ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 10326 E

STANZE due, elegantissime, grandi, affittansi, casa signorile, da distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 2283 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchettata, ingresso libero, affittasi. Campanile 3, secondo. 2262 E

STANZETTA ammobiliata, arieggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, quarto. 10280 E

STANZA ammobiliata affittasi anche donne. Via Barriera 7, IV. 10277 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Olmo 3, porta 11. 10256 E

STANZE ammobiliate, ariose, comodità cucina, acqua, affittansi. Stadion 5, II. 2196 E

STANZA grande affittasi. Commerciale 8, II p., porta 7. 2206 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via S. Giovanni 10, secondo. 10289 E

STANZA affittasi per cor. 16. Via Chiozza 15, terzo. 10259 E

VITTO privato, pranzo, cena, abbondante, buono, corone 40 mensili antecipate. Indirizzo Piccolo. 2311 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi soli, presso piccola famiglia, massimo 30 corone. Offerte «Coniugi 10279» Piccolo. 10279 F

NEGOZIANTE vedovo, con due ragazzi, cerca pensione presso vedova senza figli oppure signorina attempata, di ineccepibile moralità, sana costituzione. Anonime cestinate. Gentili offerte «Buon Cuore» Piccolo. 2336 F

STANZA ingresso libero cercasi. Offerte Statim 10266» Piccolo. 10266 F

STANZE due piccole, vuote, con comodo cucina, possibilmente stabile nuovo in città, cercansi prontamente per due distinte persone. Offerte «Distinte persone 2236» al Piccolo. 2236 F

VITTO prezzo modico, cercasi per fanciulla tredicenne, orfana di madre, presso famiglia di cuore, assumendo custodia bambini, altri piccoli servigi. Rispondere fermo posta centrale sub «Famiglia di cuore». 10115 F

STANZA grande, ovvero una saletta cercasi per uso di radunanze; si ricerca, possibilmente nei dintorni di St. Antonio nuovo. Offerte sub «Radunanza» all'amministrazione del Piccolo. 1501 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio, in giugno, durata un mese. Lezioni particolari, singole e collettive. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 2222 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 10305» Piccolo. 10305 G

Journaliste français, donnerait leçons Messieurs, Demoiselles haute société, à toutes heures. Adresse: «Presse» Piccolo. 9923 G

LEZIONI italiano, stenografia, tedesco, corone sette mensili. Offerte «Preparazione esami ammissione» Piccolo. 10313 G

MAESTRO violino, impartisce lezioni, condizioni speciali. Piccolomini 6, pianoterra, porta 3. 10308 G

MAESTRA che impartisca lezioni tenitura libri cercasi. Offerte con pretese «Contabilità 10259» Piccolo. 10259 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Sanità 16, terzo. 2064 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA rosa, con chiavi ecc. dimenticata su panca Giardino Piazza Stazione Meridionale, portandola portinaio Barriera 33, ricevesi mancia generosa. 10270 H

BRACCIALETTO oro, smarrito domenica mattina da via delle Poste fino al Campo Belvedere. Trattandosi cara memoria, generosa mancia all'onesto rinvenitore che lo porterà alla smarritrice; Piazzetta Pozzo del mare n. 5, IV piano. 10260 H

CANE caccia, rinvenuto, trovasi presso trattoria alla Posta. 10293 H

CANE pommerino, risponde nome «Arno», smarrito, mancia generosa portandolo Ravasini. Via Rossetti 69. 2208 H

MEDAGLIONE oro, smarrito, trattandosi carissima memoria, generosa mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 2291 H

OROLOGIO donna argento, iniziali V. Z. smarrito tratto via Bosco, via della Guardia; generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2240 H

OROLOGIO d'argento smarrito sabato percorrendo la via dell'Istria; siccome caro ricordo pregasi portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 2192 H

PACCO con cartuccie da caccia smarrito. Rinvenitore pregato portare banco Caffè degli Specchi. 12264 H

SCARPA nuova uomo, marca Noris, numero 41, smarrita. Mancia generosa al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 2340 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cercasi per agosto; preferibilmente con giardinetto. Offerte con indicazione prezzo sub «Nino 10297» Piccolo. 10297 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze non importa se anche lontano dal centro della città, cercasi per subito. Offerte sub «Subito 10281» al Piccolo. 10281 I

PARTE di negozio, porta e finestra, in posizione centrale, cercasi per agosto. Offrire prezzo e posizione sub «Mezzo negozio» al Piccolo. 2335 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili, 4-5-7 stanze, salone, camerino, bagno, ripostiglio, poggiuoli, cucina affittansi via Piccolomini 3, massimo comfort moderno. Amministrazione Clemencich. 2155 L

APPARTAMENTI bellissimi da 2 e 4 stanze con vista stupenda affittansi in via Michelangelo 627-631 e 632. Amministrazione Clemencich. 2151 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino. Via Ressmann - traversale Michelangelo. - Amministrazione Clemencich. 2150 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4-5 stanze, bagno ed ogni altro comfort moderno, affittansi nel nuovo stabile via Commerciale, angolo trenovia. Amministrazione Clemencich. 2149 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati 3-4 stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina. Via Donato Bramante e S. Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 2148 L

APPARTAMENTI di quattro stanze con tutto il confort moderno affittansi a prezzi modici; e due fori ad uso bottega. Rivolgersi piazza Goldoni n. 11, dalle 12 alle 1 pom. 9630 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, camerino, cucina, watercloset, gas, affittasi via Boccaccio 11, angolo L. Ariosto. 9392 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittasi via Acquedotto angolo via Gatteri 5. 9388 L

APPARTAMENTI soleggiati, 3-4 stanze, bagno, affittasi nel nuovo stabile, via Giulia 30, Amministrazione Clemencich. 2154 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina, affittasi. Via Giulia 6, primo. 10259 L

APPARTAMENTI eleganti, casa nuova, comfort moderno, due camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi, corone 600, Roiano, Piazza Chiesa. 2278 L

APPARTAMENTO di cinque camere, camerino, comfort moderno subaffittasi prossimità portici Chiozza. Rivolgersi caffè Corso Biondi. 10261 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina affittasi. Via Pondares 8, p. IV, destra. 2215 L

APPARTAMENTINI vari appigionansi prontamente. Pietà 31. Scorcola-Pietro 37, portiere. 10274 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2298 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi 24 agosto corone 1400. Indirizzo Piccolo. 2256 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi agosto. Via Alfieri 13, piano II, sinistra. 2212 L

APPARTAMENTI 5 stanze e cucina affittansi cor. 1200. Via Nuova 37, portiere. 2213 L

APPARTAMENTI di due camere e cucina affittansi agosto. Via Madonnina 13. 2214 L

APPARTAMENTI due stanze cucina affittansi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 2239 L

BOTTEGA, magazzini con cortile, affittansi. Via Giulia 6; rivolgersi I, sinistra. 10360 L

BOTTEGA piccola molto alta affittasi prontamente. San Giacomo monte 1. 1920 L

BOTTEGA vasta, d'angolo, con tre fori, affittasi prontamente. Acquedotto 86 2153 L

CANTINA fresca, spaziosa, affittasi prontamente a Gorizia, posizione centrale. Offerte sub «Cantina vini» al Piccolo. 9937 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente, casa nuova, Coroneo 29. 10361 L

CAMERA cucina, affittansi prontamente fino agosto. Informarsi trattoria Musei S. Giorgio 5. 10299 L

LOCALE vicino San Marco (trattoria, cucina popolare) affittasi. Rivolgersi Guardia 14, Trampus. 10358 L

LOCALE vasto, chiaro, elegante, 3 fori d'angolo, prospettanti piazza, affittasi agosto. Belvedere 22. 10329 L

MAGAZZINO spazioso, alto, affittasi prontamente via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 2152 L

MAGAZZINI, botteghe, appartamento casa nuova, affittansi. Roiano, Piazza Chiesa. 2277 L

NEGOZIO 2 fori affittasi agosto. Via Parini 11 (ora salumaio). 2216 L

NEGOZIO di 1 foro affittasi agosto. Via S. Lucia 4 (installatore). 2211 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 2302 L

STANZE due, cucina, subaffittansi a coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2354 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA: servizio, posate, occasione cercasi. Farneto 1 (negozio pasta Napoli). 10362 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione accurata, scrivania, credenza pranzo offronsi prezzo vera reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 10393 M

ATTREZZI per negozio di frutta, vetrine per dolci vendonsi. Via Settefontane 15. 2366 M

ARMADIO con specchio, lavamano 2 persone, marmo, specchio, paio letti completi, paio sgabelli vendonsi causa trasloco. Piazza Cavana III, porta 9. 10388 M

ARREDAMENTO moderno da salotto completo vendesi. Esclusi rivenditori. Michelangelo 9, III. 10253 M

AUTOMOBILE fabbrica austriaca, adatto anche per tassametro, vendesi buone condizioni pagamento, eventualmente permutasi con casa o fondo. Serie offerte «Automobile 600» al Piccolo. 2187 M

ATTACCAPANNI chiari, stanza matrimoniale, nonchè cucine moderne, solidissime, offre falegname Canova 22, angolo Alfieri. 10335 M

APPARATO fotografico doppel-anastigmat vendesi prontamente prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2257 M

APPARATO per dettare (Dictagraph) macchina originale «Edison», tre molle, due diaframmi, 40 cilindri, rara occasione, vendesi per cor. 300. Laboratorio dattilotecnico A. Kubicek, Molino a vapore 11. 10283 M

BIGLIARDO grande, stile antico, con tutti accessori vendesi prezzo basso causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 2195 M

BICICLETTA «Styria» quasi nuova vendesi occasione. Poste 14, primo, destra. 10352 M

BICICLETTA «Dürkopp» per signora, di lusso, nuovissima, vendesi. Poste 14, primo, destra. 10351 M

BILANCIE decimali, usate, 500 e 1000 kg., prezzo irrisorio, vendonsi. Piazza Ponte rosso. Ferfoglia. 10278 M

BANCO lungo due metri, trumeaux con specchio vendonsi. Corso 45, porta 2. 2286 M

BICICLETTA «Styria» mezza corsa, nonchè pattini uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2250 M

BICICLETTA con accessori «Walworth» vendesi causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 1864 M

BICICLETTA vendesi prezzo d'occasione. Margherita 3, porta 20. 10271 M

BAGNO sedia con scaldatoio, vasca, semicupi, scaldatoi, vendonsi. Farneto 29. 2210 M

BICICLETTA «Stiria» da corsa, nuovissima, vendesi via Sanità 5, II. 2320 M

BICICLETTA scorrevolissima, contropedale, accessori, vendesi cor. 80. Media 21, I. 2314 M

BICICLETTA «Puch», elegante, nuovissima, vendesi, rara occasione. Campanile 21 portinaio. 10383 M

CAMERA matrimoniale, intagliata, altra noce, guarnizioni ottone, una stile inglese, massiccia, vendonsi prezzi irrisori, occasione sposi. Rossetti 15, porta 5. 2305 M

CHIFFONNIERS due, lavamano opachi e tavolino lucido vendonsi entro oggi, occasione. Via Giuseppe Parini n. 4, primo piano, porta 5. 2246 M

CRESIMA cappello, scarpine vendonsi corone 8, presentarsi 9-11 mattina. Indirizzo Piccolo. 2197 M

CAMERA bella da letto, stanza da pranzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2362 M

CANDELABRI grandi, addobbo sala, teatro, vendonsi entro mattina. Indirizzo Piccolo. 2228 M

CANAPÈ, sei sedie vendonsi. Androna Pondares N. 4, I. 10190 M

CASSE e vasi ex-petrolio, ecc., cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2339 M

CREDENZE, vetrine per cucina, vendonsi. Piazza Ospedale N. 5. 10379 M

CRESIMA! Bellissimi orecchini, braccialetto, vendonsi prezzo di stima. Indirizzo Piccolo. 2313 M

CREDENZA grande, marmo, vendesi prezzo occasione. Scussa 4, pianoterra, sinistra 2327 M

CAMERA pranzo completa, compreso stipo cristalli, matrimoniale, stile moderno, altra guarnizione ottone, scrivania, singoli massicci mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 2307 M

DIVANI galeria, divani con specchio, divanetti, riposè, suste vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10319 M

DISCHI 10 grammofono vendonsi en blok corone 12. Portiere Via Nuova 8. 2082 M

DIVANO con specchio, moderno, materassi lana, sedie, metà prezzo vendonsi. Carducci 40, primo, sinistra, dalle 10-5. 2316 M

LATTE capra giornalmente fresco vendesi. Restaurant Boschetto. 1390 M

LAMPADARIO per gas vendesi prontamente. Via Donizetti 5, IV piano. 2356 M

LETTO, susta, una persona e mezza, armadio 4 cassetti, vendonsi. S. Giacomo monte n. 7, porta 20. 2292 M

LAMPADE (due) belle, a petrolio, vendonsi. Via Chiozza 8, I p. 10298 M

LETTI da 23 corone in poi, stanze letto massiccie, librerie, armadi, tavoli crociera, singoli mobili, vendonsi. Via Maurizio 2. 10381 M

MOBILI, bonegrazie ed altri oggetti, vendonsi. Bachi 3, II interno. 10291 M

MOBILI usati comperansi. Falegname via Rena 3. 10380 M

MACCHINA scrivere, pulti, pressa, chitarra vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2244 M

MACCHINA Singer vendesi corone 40; macchina per calze 20 corone. Indirizzo Piccolo. 2369 M

MACCHINA cucire, buonissima per famiglia vendesi. Machiavelli 18, I. 10396 M

MACCHINA da cucire Singer «Bobin» per calzolaio, poco adoperata, vendesi. Via Arcata n. 19. 10315 M

MACCHINA scrittura visibile vendesi corone 220. Salice 11, secondo, sinistra, ore 1-2, 7.30-8.30. 10285 M

MOBILI in buon stato per diverse camere cercansi. Offerte con prezzo sub «Mobili 10255» Piccolo. 10255 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12156 M

OGGETTI oro, argenteria, assortimento occasione regali, cresima, vendonsi buon mercato. Barriera 8, I. 12251 M

OTTOMANA, bagno, argentiera e diversi lumi gas, romanzi francesi, vendonsi causa partenza. Via Donadoni N. 24, I p. 2201 M

ORECCHINI grandiosi di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente corone 600; anello stupendo brillante perfetto 170. Indirizzo Piccolo. 2230 M

PARAVENTO giapponese, splendido esemplare, vendesi occasione. Presso Exner, Via Stazione 17. 2357 M

PIANINO poco usato, voce buonissima, forte, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2249 M

PIANO coda usato purchè buono stato e fabbrica rinomata, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Perseveranza 2259» Piccolo. 2259 M

POLIZZE tre, Asicurazioni vita, vendonsi, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2282 M

PIANOFORTE coda, canapè, poltrone, buon stato, vendonsi. Esclusi mediatori. Piazza Cornelia Romani 1, porta 26. 2300 M

PIANINO quasi nuovo nero, vendesi, prezzo conveniente. Acquedotto 58, II, p. 12. 10288 M

PIANINO nuovissimo, primaria fabbrica, rinomatissima, noce, avorio, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 2203 M

PIANINO noce americana, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 10282 M

PIANTE splendide artificiali, vendonsi anche en bock a qualunque prezzo; bellissime statue in terracotta da 3 a 15 corone, splendidi piedestalli a 5 corone; galanterie da una corona; bellissimi vasi 3 cor. al paio; tavolini bambù e cristallo; belle contadinele; servizi caffè con guantiera nove corone; splendide mensole ecc. stralciasi qualunque prezzo. Fabio Severo 17, porta 12, angolo Molingrande. 2368 M

RACCHETTA Tennis, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2303 M

STANZA matrimoniale, bellissima, in legno mogano, artisticamente intarsiata, vende falegname. Pondares 19. 2124 M

STANZA letto due persone, in stile floreale, eseguita a Milano, vendesi. Bossetti 1, tappezziere. 1995 M

SCRIVANIA elegante, tre cassettini, scansia, vendonsi buon prezzo. Cattedrale 10 2323 M

STANZA completa stile barocco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2198 M

SCAFFE, banco, vendonsi. Piccardi 19, Villa. 2233 M

SEDIE, tavoli ferro, a cerniera, con marmo vendonsi. Commerciale 15, fabbro. 2289 M

SERVIZIO per lavamano, porcellana vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2247 M

STOFFE, oggetti giapponesi finissimi, seterie, te, vendonsi. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 10-12 e 15-18. 10249 M

TAVOLI, sedie pieghevoli di ferro per giardino, vendonsi. Tiziano 12, Bonazza. 10344 M

VESTITO nuovo, seta, tutto bianco, incassi, per cresima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2205 M

VIOLINO finissimo, impareggiabile voce, autore italiano, costò 300 vendesi 150, letturino musicale, elegante, chitarra bellissima diversi mobili, sedie impagliate, tutto per qualunque prezzo, occasione buonissima, motivo partire entro giornata. Via Scorzeria 4, IV piano, porta 14. 10331 M

VESTITO bianco, nuovissimo, ragazzo 10-12 anni, catene oro per cresima, vendonsi Acquedotto 25, quarto. 10328 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2268 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama, vestaglie, bluse, stivali, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10371 M

VASCA elegante da bagno, credenza cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2232 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO restaurant avviatissimo, annesso caffè, stalli, nonchè adiacente terreno per villino, vicinissimo stazione, centrale con acquedotto proprio vendesi in Vittorio, Veneto. Indirizzo Piccolo. 1872 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra, passerette, pane, latte, manifatture ecc. vendesi. Alfieri 10. 2242 N

BUFFET stupendo per la stagione, disponibile per appalto. Fullin, Barriera 29. 10342 N

CAFFE' popolare con cucina, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2193 N

CUCINA economica, compreso inventario, anche a prova, vendesi o affittasi, affitto 30 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2249 N

DECRETO trattoria, cercasi. Machiavelli 30, deposito vini. 2350 N

GIOVANE, provetto produttore affari, conoscenza tedesco, vasta relazione clientela privata, negoziante, verrebbe assunto quale socio ufficio commissioni, rappresentanza. Offerte «Fortuna 2361» Piccolo. 2361 N

LATTERIA, panetteria in rione popolare, guadagno netto cor. 20 giornaliere, vendesi causa partenza, condizioni vantaggiose. Petronio, Caffè Olimpo. 2324 N

LATTERIA vendesi causa partenza sotto prezzo. Agenzia Fullin, Barriera 29. 10343 N

NEGOZIO piccolo commestibili lavoro garantito, centrica posizione, piccolo affitto, vendesi. Acquedotto 4, Krenpe. 2272 N

PERSONA esperta ramo mobili nuovi ed usati cerca socio scopo negoziare. Indirizzo al Piccolo. 2238 N

RISTORANTE alla città di Trieste, con annesso giardino, Isola, affittasi verso cauzione oppure vendesi tutto il complesso. Rivolgersi dal proprietario: Francesco Marchetti, Ristorante Isola. 2306 N

TRATTORIA con decreto, bene avviata, con giuochi e giardino, da vendere. Indirizzo Piccolo. 2337 N

12.000 corone cercansi prima intavolazione. Offerte Piccolo «Vesta» esclusi mediatori. 2304 N

10.000 cor. disponibili I intavolazione città, territorio. Offerte «15.000» Piccolo. 10304 N

35-40.000 cor. per solida primaria intavolazione, cercansi. Offerte «Valore 150.000» Piccolo. 10338 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA. Posizione amena. Fondi per villini, vendonsi cor. 45 la tesa e più. Indirizzo Piccolo. 2234 O

CASA valore 80-120.000 cor. cercasi prontamente. Escluso mediatori. Offerte dettagliate «Città 40.000» Piccolo. 10303 O

CAMPAGNA coltivata, grande parco, due stabili, 4 appartamenti di 4-6 stanze, stalla, rimessa, tutto tese quadrate 2000, principio Via Romagna vendesi corone 160.000. Offerte «Occasione 2364» Piccolo. 2364 O

FONDO 4-500 tese vicinanze Trieste, Muggia, Monfalcone, cercasi per industria; indispensabile abbia molta acqua corrente o di sorgente. Offerte «Prelevo 5 giugno» Piccolo. 2220 O

STABILE in via dei Porta, composto di due appartamenti, ciascheduno con quattro stanze, due camerini e cucina, con orto 235 tese, vendesi. Si può comperare anche questo stabile con 120 tese terreno. Esclusi mediatori. Via dei Porta 392, dirimpetto villa Karis. 2130 O

VILLETTA nuova vendesi alla spiaggia, con proprio bagno, acqua sorgente, vicinanze Trieste, facili comunicazioni. Trattasi direttamente; prezzo modico. Offerte sub «Conveniente 10368» al Piccolo. 10368 O

VILLEGGIATURA Präwald. Stanze con pensione, prezzi modici, presso Lodovico Michielli. 9951 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

CREMA e sapone Minerva, indispensabili per la bellezza del viso, fanno sparire le impurità della pelle. Farmacia Piazza S. Francesco. 10349 P

COSTUMI, vestitini qualsiasi forma, genere, per fanciulli e scolari; specialità per bambini. Colossale assortimento pure per signori. Prezzi buoni. Jess, Barriera 15. 10357 P

CURA primaverile efficacissima coll'estratto salsapariglia Minerva, nelle malattie della pelle, del sangue, stitichezza. Farmacia piazza S. Francesco. 10346 P

COLTRINAGGI, copertori letto, scendiletti, ombrelli, ombrellini. Panama bianchi, teloni fini. Piccole rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conveniente. 2260 P

FABBRICAZIONE nuovi prodotti industriali. A persona giovane disponente capitale offresi fortunata combinazione. Serie offerte «Teonico 10337» Piccolo. 10337 P

IL vero autentico Joourt Orientale e Kerfir indicato dalle autorità mediche per i sofferenti dello stomaco e degli intestini e quale rinfrescante e depurativo del sangue in vendita soltanto nella latteria Davide via S. Sebastiano 8. 451 P

MAZZI cresima cor. 1 in più. Salone fiori freschi, via San Giovanni 1. 10306 P

TRENTINI! Sono arrivate le ultime novità dischi grammofono, canzonette, discorsi dialetto trentino. Zanetti, Cavana 4. 2251 P

VESTITI bianchi e colorati, per cresimande, prezzi modestissimi. Barriera 14, dirimpetto Adamich. 2120 P

VESTITI eleganti uomo-ragazzi. Rate settimanali-mese. Levi, via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 2261 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI estivi qualunque grandezza e prezzo procura sollecitamente e con tutta serietà il «Mietinstitut», Graz, Stempfergasse 10. 76790 Q

GORIZIA in città dintorni oppure nel Friuli cercasi per metà giugno scopo villeggiatura, per due signore in casa o trattoria che disponga giardino od altro spazio ombroso; stanza due letti con vitto e servizio. Offerte dettagliate con condizioni «Prangerio» fermo posta centrale Trieste. 10265 Q

GRAZ. Appartamento estivo tre stanze con uso cucina affittasi per cor. 80. Affittansi anche singole stanze. Kirchner, Graz, Hafnerriegel 45. 76791 Q

PIRANO. Stanze ammobiliate, compreso diritto di bagno affittansi. Informazioni si ricevono scrivendo alla casella postale 6, Pirano. 13132 Q

STANZE ammobiliate, con o senza vitto, affittansi a Prevacina, presso Gorizia. 10046 Q

STANZE ed eventualmente cucina ammobiliata, affittansi a Pirano, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 2199 Q

VILLEGGIATURA Opicina! Affittasi bella stanza con due letti eventualmente con comodo di cucina in posizione quieta. Indirizzo al Piccolo. 2255 Q

VILLEGGIATURA! Camera ammobiliata, campagna ombrosa, signorile, bagni mare, vicino stazione ferroviaria, vicinanza Portorose; darebbesi eventualmente vitto a signore solo, coniugi, affittasi giugno-ottobre. Indirizzo Piccolo. 2217 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ELVIRA. Aspettai sabato punto indicato ma invano. Prego risposta. Ernesto.

SIGNORINA Bianca Vi ringrazio infinitamente, oggi finisco il dramma di sei anni; abbiatevi sinceri saluti. Ingegnere.

PROFESSIONISTA quarantacinquenne sposerebbe signora ricca. Scrivere «Giornalitalia» Posta Centrale. 10310 R

ROMA 24. Perchè non è venuto all'appuntamento? Cosa teme? 12261 R

ED io felice sarei se colui cui credo sia qui, inserisse prima iniziali suo nome e cognome. 10355 R

CAPETOWN. 2322 R

BOSCHETTO: aspettai inutilmente risposta alla 1. di martedì; sono incorso in equivoco? A. 2341 R

PREGO. Aggradirebbe un paio di righe alla Centrale, all'indirizzo della prima?

REVE délicieux. Se questo nome leggerà colei che rispose scorso ottobre mio avviso collettivo, ritiri lettera fermo in posta Barriera. 10248 R

MATRIMONIO contrarrebbe con distinta signorina o vedova, italiano trentenne, possidente. - Scrivere «Navigatori» fermo Centrale, verso scontrino. 10247 R

PIGRONE Abbazia. Con eccezioni, costante negli ideali. Giace lettera fermo posta.

IMPIEGATO regio, trentenne, sposerebbe ragazza o giovane vedova, anche piccola dote, purchè simpatica e non senza coltura. Serie offerte sub «Aristide» fermo Posta Tergesteo, verso scontrino. 2191 R

I. Maggio: tu sai quanto io t'ami e quantunque il tenore della tua, specialmente nel secondo periodo, sia tutt'altro che lusinghiero per me, anche a costo di un ben grave sacrificio d'amor proprio, cedo alla tua preghiera e puoi ritenere annullato l'incidente che ti addolora. Tuo per sempre.

18910. Partito arrabbiato tuo contegno, dopo mia inserzione sabato. Addio! Scrivendomi risponderò; buon divertimento. Saluti. 2341 R

ISTORIA. Commosso, riconoscente, rispettabile famiglia. Immagine dolce mi perseguita dappertutto; bisogna pazienza poco sorpassarsi certi ostacoli. Affettuosissimi. Costante. 10254 R

AFFEZIONE. Ritiri lettera Posta Centrale. 10332 R

A. V. R. M. Bellezza, onestà rara, aumenta adorazione. Sacrificio mia vita! occhiata saluto non delitto! Come v'avrei resa felice! Consacro festivi idolatria. 2265 R

SIGNORINA tedesca seria, priva di conoscenze, desidera conoscere signore serio, scopo matrimonio. Offerte «Aufrichtige Liebe» Posta Barriera. 2301 R

A. Quanto ho sofferto nel vederti così! Tutte le sfortune ci sono capitate. Speriamo la prossima volta. Mille affettuosi. - O.

GIUSEPPE. Graditissima giunsemi tua letterina, a me tanto cara. Lina. 10246 R

RAGAZZA via Antonio Caccia viene pregata ripassare. Acquedotto 91. 10275 R

SIGNORE scambiato cappello da Brochetta, rivolgasi al Piccolo. 2344 R

POVERA convalescente, uscita dall'Ospedale, marito senza lavoro, prega persona pietosa volesse aiutarla. Indirizzo Piccolo. 2279 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del Bene», via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 2171 R

MANICURE e massaggi (allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna) Via Chiozza 4, porta 4. 10267 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 10323 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneao 78, IV, villino proprio, Telefono 278, Romano 10273 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 31 corr. dalle ore 9-11 ant.

Immagini sotto campane di vetro, candelieri, quadretti, presepi di carta, candelette colorate, orecchini e anelli d'oro con brillanti e diamanti, orologio d'argento, scatola servizio scrittoio, collana perle, borsetta di metallo.

CIVICO MONTE DI PIETÀ.

Sala degli incanti (Corso 43)

Oggetti che verranno venduti all'asta mercoledì 31 corr. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Macchine da cucire Singer, Biciclette, Regolatore, Cannocchiali, diversi tagli stoffa, più molti pezzi rame e ottone.

DOPODOMANI

Estrazione

LOTTERIA a Cor. 1

St. ANGELA

Ogni 2 Biglietti una vincita garantita.
Vende il Cambio Valute A. Bolaffio,
Via S. Antonio 6. Si spedisce.

CREMA DENTIFRICIA

KALODONT

Acqua dentifricia.